Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 150
N. 595 nuova serie Fondazione 18[illegible]

DUE SCOSSE DI MEDIA INTENSITA' REGISTRATE IERI POMERIGGIO CON EPICENTRO A VILLA DEL NEVOSO

Nuovo terremoto a Nord di Fiume Inarrestabile l'esodo dei friulani

Primi casi di requisizione di alloggi nella zona di Bibione - Sgombero urgente dei duecento abitanti rimasti a Somplago: un'enorme frana minaccia di abbattersi sul paese, sul bacino omonimo e sul lago di Cavazzo - Mille problemi per Zamberletti

Altre quattro scosse, di media intensità, sono state registrate ieri in Friuli: ma — questo il fatto nuovo e totalmente inatteso — due di esse non sono scaturite dalle viscere del San Simeone o degli altri monti «maledetti» della zona, bensì sono state dei semplici «echi» di un nuovo terremoto, il cui epicentro è stato localizzato in una zona relativamente lontana dal Friuli: quella di Villa del Nevoso, poco a Nord di Fiume, ed esattamente a 62 chilometri da Trieste, in direzione Sud-Est. La prima delle due scosse — registrata alle 16.52' dall'osservatorio geofisico triestino — ha avuto un'intensità di 5,5 gradi della scala Mercalli, la seconda — alle 18,05 — del quarto grado e mezzo. Anche l'osservatorio di Lubiana ha dato succintamente notizia di un terremoto nella Jugoslavia Nord-occidentale, affermando che è stato raggiunto il sesto grado Mercalli, e limitandosi a rilevare che «per il momento non si hanno notizie di vittime e danni».

Epicentro nella zona terremotata del Friuli hanno invece avuto due scosse, avvertite ieri alle 12.27 e alle 13.13 (entrambe del quarto grado e mezzo Mercalli): sono così salite a 295 le scosse registrate in Friuli dalla tragica sera del 6 maggio.

«Ma forse non ritorneremo»

DAL NOSTRO INVIATO

Lignano, 19

«...E non abbiate timore di andare ad abitare in appartamenti nei piani alti... Chi volesse trovare un lavoro si rechi...» gli altoparlanti riversano in continuazione comunicati sull'ampio piazzale davanti al municipio. Centinaia le automobili posteggiate fra camion militari e autobus, migliaia le persone che vi si accalcano. C'è chi arriva e deve ancora scoprire tutto, e c'è chi si è già sistemato e comincia a conoscere i piccoli segreti di tutta l'organizzazione assistenziale, una grossissima macchina che, seppur improvvisata, funziona a dovere. Vigili urbani, carabinieri e militari si affannano a dare indicazioni, ad accompagnare i più sprovveduti o più timidi, a regolare l'ingresso al municipio attraverso le tre porte.

Non c'è aria di festa qui nel cuore della «ritirata» friulana, nessun segno della domenica. Come arrivano gli scampati del terremoto, c'è subito qualcuno che li accoglie e li aiuta a sbrigare le poche ma necessarie pratiche prima della sistemazione in qualche appartamentino, villetta o bungalow. Stamane c'era più gente del solito perché ai nuovi arrivati si mescolavano anche i primi che furono sistemati negli alberghi. Nessuno vive volentieri negli hotels perché in casa si sta meglio, si può cucinare senza dover ricorrere al self service, non troppo graditi dai terremotati.

Parlando con questa gente si ascolta un discorso nuovo, un discorso che contrasta con i proclami lanciati dalle autorità locali: più d'uno ci ha francamente detto che farà di tutto per rimanere a Lignano, che intende rifarsi una vita quaggiù al mare e non lassù dove la terra trema e le montagne crollano. Sono discorsi ancora da verificare, però si fanno apertamente e ciò lascia pensare. E' stato su questo tema che ho interrogato il sindaco di Lignano, Zatti, un tema «futuribile» ma non da scartare completamente.

«In effetti — ha rilevato il sindaco — anch'io ho sentito tante di queste voci in contrasto con quanto mi vengono a ripetere ogni giorno i miei colleghi sindaci dei comuni terremotati. E' un discorso che viene fatto generalmente dai friulani provenienti dai paesi più distrutti, quelli, diremmo, ormai cancellati, come Gemona, Venzone e altri. Indubbiamente quanto sta avvenendo in questi giorni ha più l'aspetto di una immigrazione. Lignano, potremmo dire, sta avviandosi a una trasformazione. E' inevitabile che la sua popolazione subisca un aumento perché per molti sarà possibile trovare lavoro, trovare dove sistemarsi definitivamente, rifarsi una vita insomma». E' vero che moltissimi friulani non aspettano altro che di ritornare nella loro terra, magari in una baracca; ma è altrettanto indubbio che per chi ha perso tutto, ha vissuto per quattro mesi in condizioni disumane e ha prospettive di miseria e disagi, Lignano rappresenta qualcosa di più di un semplice momento di riposo, di un gesto solidale, di una cura anti-terremoto.

Le autorità lignanesi sanno che prima o poi questa cittadina vissuta finora esclusivamente su una piattaforma turistica subirà un'inevitabile trasformazione. Altrettanto consci della situazione sono i sindaci e i rappresentanti delle varie comunità disastrate che cercano in tutti i modi di tenere ben saldi i legami di questi «gruppi etnici in momentaneo esilio». Si creano così succursali dei municipi di montagna lungo il mare, si provocano assemblee, si organizzano pullman di pendolari, non solo per i lavoratori delle industrie ma anche per quanti vogliono tornare indietro a trovare i parenti e amici rimasti nelle tendopoli, a due passi dalle macerie.

L'ipotesi che Lignano subisca una svolta «storica» da questa

Gualberto Niccolini

Continua in 2.a pagina

IMMIGRATI NELLA REGIONE



Telefoto Ap

Gemona — La casa ormai inabitabile, una coppia carica la macchina con le ultime cose

L'ESERCITO SI RIMBOCCA LE MANICHE

Udine, 19

Mentre l'esodo delle popolazioni terremotate del Friuli verso i centri della costa continua a un ritmo superiore alle previsioni, una situazione di emergenza si è venuta determinando, oggi, nella zona di Somplago, dove i 200 abitanti del paese stanno per essere fatti sgomberare con urgenza a causa di una frana di imponenti dimensioni che minaccia la località (e marginalmente il vicino abitato di Mena), nonché il bacino idroelettrico che prende anch'esso il nome di Somplago e il lago di Cavazzo. Si tratta, in sostanza, di una consistente spaccatura verticale su un fronte di circa 140 metri, che si è verificata — pare a seguito dell'odierna scossa delle 12.27 sul crinale sottostante il monte Fait (in pratica, sulla collina detta di San Candido), e che potrebbe provocare la caduta, da un momento all'altro, di un'enorme massa di roccia e terriccio.

Mentre anche i reparti dell'aviazione leggera dell'esercito sono stati posti in stato d'emergenza per coadiuvare lo sgombero, domattina nuovi sopralluoghi tecnici — dopo quelli che, oggi, hanno consentito di lanciare l'allarme — saranno compiuti nella zona da parte dell'ispettore generale dei vigili del fuoco, ing. Gioni, del vicecomandante del corpo dei vigili del fuoco di Roma, ing. Pastorelli (al quale è affidato lo specifico settore) e di altri esperti.

Quanto all'esodo dalle località rase al suolo dal terremoto-bis, esso — come si è accennato — continua in maniera massiccia, ma non sembra dover provocare, almeno a breve scadenza, gravi problemi per quanto riguarda la disponibilità di alloggi: i dati ufficiali forniti stasera dal capo ufficio stampa del commissario straordinario di governo parlavano di 17 mila 600 persone censite a Grado, Lignano, Bibione e Jesolo, alle quali comunque se ne devono aggiungere, a occhio e croce, altrettante che sono giunte alla spicciolata con mezzi propri e che hanno trovato sistemazioni varie.

Naturalmente, non va dimenticato che un altro consistente numero di friulani ha lasciato Udine e le zone terremotate verso altre città italiane. La disponibilità degli alloggi, comunque, è ancora buona, anche se è in corso una revisione delle destinazioni verso le località precedentemente scelte: nella zona di Bibione, ad esempio, si è già dovuti ricorrere a una trentina di requisizioni di appartamenti, su parere favorevole del consiglio comunale del comune di appartenenza, San Michele al Tagliamento; domani, alcuni nuclei destinati a questa località saranno temporaneamente alloggiati in alberghi di Caorle, ma saranno poi trasferiti entro uno o due giorni.

Se finora non vi sono gravi problemi per quanto concerne gli alloggi, l'esodo ne pone altri e anche seri — specie se proiettati verso il futuro — in molteplici direzioni: intanto, il commissario Zamberletti, trascorsi questi giorni di emergenza nell'emergenza, è orientato — come egli stesso ci ha

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

UNA PSICOSI DA «FINE DEL MONDO» AFFRETTA L'ESODO

GEMONA NELL'INCUBO: LA TERRA INGOIERÀ TUTTO

Ancora sotto le macerie i cadaveri di almeno 138 dispersi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gemona, 19

Rabbia e dolore montano a poco a poco, a Gemona, nell'animo dei superstiti: repressi con estrema dignità fin dalla notte del 6 maggio, questi sentimenti vengono alla luce — sempre senza platealità e senza intenti scandalistici — adesso che anche le ultime speranze, così come le ultime case, stanno crollando. Senza più la forza di continuare a lottare, i sopravvissuti scappano verso il mare, perché la vita diventa sempre più dura sotto le tende, e anche perché si è diffusa la psicosi che, sarà questione di giorni, ma alla fine tutto sprofonderà nelle viscere di questa terra che continua a sobbalzare e a ribollire.

Nella tendopoli numero otto, il cosiddetto «Campo Parma» eretto dinanzi all'edificio della stazione ferroviaria, questa sera restano una decina di persone; le altre (molti i giovani) hanno raggiunto Lignano a bordo di autocarri militari. Qui — dice Ruggero Frankel — è ormai impossibile vivere: hanno chiuso, dopo l'ultima scossa di mercoledì anche quei negozianti che avevano resistito. Sono introvabili le sigarette, ad esempio, e molti altri generi di prima necessità e di conforto.

«Mercoledì, dopo la botta delle 11,21, gli addetti alla cucina sono scappati e noi, come quelli di altre tendopoli collegate, siamo rimasti a stomaco vuoto. Fortunatamente gli austriaci hanno saputo della cosa e, dal valico di Tarvisio, hanno fatto giungere fin quaggiù quintali di quel bel loro pane che si conserva per giorni. Grazie a loro, abbiamo mangiato qualcosa nel tardo pomeriggio, altrimenti...».

Frankel, veneziano di origine, trent'anni di residenza a Gemona, già titolare di un negozio di confezioni nel centro storico, sei ore sotto le rovine della sua

Franco Chiavegatti

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ap

Gemona — Un'anziana signora nella tendopoli deserta attende il turno per essere evacuata in una delle località della laguna

IN DISCUSSIONE UN PIANO DI FORTI PRELIEVI PER L'EMERGENZA IN FRIULI

Verso pesanti sacrifici al solito con la benzina

Il rincaro viene dato per imminente - Possibile un prestito nazionale per le zone colpite - Le nuove decisioni saranno annunciate in ottobre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Il ruolino di marcia programmato dal governo per tutto il mese di settembre non consente battute d'arresto. Andreotti sta preparando la riunione del Consiglio dei ministri prevista per martedì prossimo. Fra le le altre misure dovrebbero essere esaminate quelle riguardanti il fondo di finanziamento per investimenti industriali; i provvedimenti per il contenimento dei consumi energetici, la ristrutturazione dell'Aima e cioè l'ente statale per gli interventi nel settore agricolo. I provvedimenti per l'ammodernamento dei mezzi dell'esercito e dell'aeronautica.

La riunione sarà aperta da una relazione sui problemi carcerari che il ministro della giustizia Bonifacio sta preparando. Per quanto riguarda il fondo di finanziamento per gli investimenti industriali e i provvedimenti per il contenimento dei consumi energetici, con buone probabilità il Consiglio provvederà ad iniziarne l'esame rinviandone la conclusione alla prossima riunione. Si tratta di un programma molto impegnativo. Soprattutto la voce «contenimento dei consumi energetici» dovrebbe precisare dopo le tante indiscrezioni dei giorni scorsi, in qual modo il governo comincerà a rendere esecutiva la prevista nuova fase di austerità.

Un'esigenza resa ancor più stringente e urgente dal dramma del Friuli. Il governo non ha fatto mistero della necessità di chiedere a tutta la popolazione sacrifici pesanti per reperire le somme astronomiche occorrenti per la seconda fase di assistenza alla tormentata regione, quella della ricostruzione. Finora è stata affrontata solo l'emergenza. Il decreto legge per il Friuli, approvato venerdì dal Consiglio dei ministri, sarà pubblicato domani, lunedì, sulla «Gazzetta Ufficiale» e diverrà subito operante a tutti gli effetti. Il testo del provvedimento è stato definito nei particolari dagli uffici competenti del ministero delle finanze, i quali stanno già valutando una serie di proposte per i sacrifici ulteriori che verranno richiesti agli italiani, in un quadro di solidarietà generale.

Le ipotesi sono diverse ed oscillano tra il lancio di un prestito nazionale finalizzato al Friuli con cartelle ad un interesse vantaggioso, all'applicazione di una addizionale specifica, all'aumento della benzina eccetera. Occorrerà reperire molte centinaia di miliardi, per cui è probabile che si debba ricorrere a vari tipi di prelievo, come pure è certo che saranno notevolmente intensificate le iniziative contro gli sprechi, gli abusi e le spese non assolutamente necessarie prima nell'ambito della pubblica amministrazione, e poi anche nel vasto settore delle finanziarie e delle imprese a partecipazione statale.

Se molteplici erano le ragioni di ordine interno e internazionale che rendevano necessario imporre a tutti gli italiani la nuova fase di austerità, il dramma del Friuli aggiunge un motivo in più, tutt'altro che secondario, al nuovo «giro di vite». Come si è accennato, oltre che di prestito nazionale, si parla di una addizionale speciale e di destinare al Friuli una parte dell'ormai imminente rincaro della benzina. Se n'è discusso anche venerdì al Consiglio dei ministri. Qualcuno suggeriva di applicare subito l'aumento; ma è poi prevalsa la tesi di inquadrare il delicato problema dell'intero complesso dell'economia nazionale, e di risolverlo unitamente con quello del doppio mercato, sul quale si attende, per ottobre, un pronunciamento del Parlamento.

Comunque è certo che gli italiani non hanno affatto esaurito il loro compito di solidarietà nazionale attraverso l'«una tantum» e il rincaro della schedina. Nuove decisioni potrebbero essere prese entro il prossimo mese. Il dramma del Friuli sarà nei prossimi giorni al centro dell'attenzione anche del Parlamento. Il lavoro parlamentare si svolgerà ancora nell'ambito della commissione, in attesa che si riuniscano le assemblee dopo la parentesi delle vacanze estive.

Alla Camera, la commissione difesa, convocata per mercoledì, si occuperà dei problemi relativi all'impiego delle forze armate nelle zone terremotate del Friuli, dopo aver ascoltato una relazione del ministro della difesa. Della drammatica situazione si occuperanno anche le commissioni agricoltura e lavori pubblici, alle quali i rispettivi presidenti riferiranno sul recente viaggio della delegazione parlamentare nelle zone colpite dal sisma.

Gino Roberti

ANCORA INCERTO L'ESITO DELLE ELEZIONI NELL'ISOLA

L'EUROPA E L'AFRICA SI CONTENDONO MALTA

Testa a testa fra l'«occidentale» Olivier e il «neutralista» Mintoff

La Valletta, 19

A Malta, una sostanziale situazione di equilibrio tra il partito laburista (al governo) e il partito nazionalista (all'opposizione) traspare dai primissimi dati relativi alle elezioni politiche svoltesi oggi nell'isola mediterranea e che hanno registrato un'affluenza record di votanti (il 95 per cento degli aventi diritto), a conferma dell'eccezionale interesse da tutti attribuito alla consultazione. Dopo lo spoglio del 15 per cento delle schede, ai nazionalisti erano andati 15 mila 921 voti e ai laburisti 15 mila 322; si tratta dei risultati di due sole delle 13 circoscrizioni elettorali dell'isola: i due partiti in lizza si sono aggiudicati, finora, cinque seggi a testa.

L'esito della consultazione rimane, dunque, ancora indecifrabile, e non permette di chiarire il dilemma che negli ultimi giorni gli osservatori politici si sono posti: Malta continuerà a essere lo stato più meridionale d'Europa oppure si getterà nelle braccia del colonnello libico Gheddafi, divenendo il più settentrionale dei paesi africani? In effetti, la risposta a questo quesito dipende dagli umori dei 217 mila 785 elettori maltesi: se sarà il partito laburista di Dom Mintoff a spuntarla e a tornare quindi al potere per altri cinque anni, la piccola repubblica finirà certamente per inserirsi tra i paesi non-allineati del «terzo mondo» e per stringere legami sempre più stretti con la Libia, che la finanzierà con i suoi petrodollari per compensare le perdite derivanti dai mancati introiti delle basi della Nato (che verranno smobilitate).

Se invece vincerà il partito nazionalista di George Borg Olivier, ora all'opposizione, Malta manterrà i suoi tradizionali legami con l'Europa e l'Occidente, pur senza voltare del tutto le spalle al mondo arabo, che incombe da vicino; in tal caso Malta busserà a quattrini in America, e non in Libia, e chiederà alla Gran Bretagna di rallentare il ritmo della smobilitazione delle basi, dalle quali dipende il sostentamento di un notevole numero di cittadini maltesi. Entrambi i partiti, quello laburista e quello nazionalista, sono d'accordo sul fatto di non volere, a più o meno breve termine, la permanenza di basi militari straniere nell'isola; ciò non escluderebbe però, nel caso di una vittoria di Olivier, la stipulazione di un patto difensivo con i paesi dell'Occidente, in sostituzione del trattato di prossima scadenza relativo alle basi.

Durante i cinque anni del governo Mintoff, la Libia è divenuta il principale alleato commerciale e politico di Malta, e ne ha finanziato, con i proventi del petrolio, lo sviluppo industriale; la Cina, dal canto suo, ha fornito a Malta un prestito senza interessi di 40 milioni di dollari (circa 35 miliardi di lire) e ha inviato 400 tecnici per costruire un bacino capace di accogliere navi da 300 mila tonnellate. Chi invece sembra esclusa dal gioco è l'Unione Sovietica perché, per ottenere gli aiuti cinesi, Dom Mintoff ha dovuto, in cambio, rifiutare l'attracco alle navi da guerra sovietiche e impedire l'apertura di un'ambasciata sovietica a La Valletta.

Tuttavia, il riavvicinamento tra Mosca e la Libia dopo la visita di Kossighin a Tripoli e la conclusione di un accordo per una colossale fornitura di armi sovietiche alla Libia potrebbe influire in futuro, nel senso di una revisione dell'attuale politica di Mintoff nei confronti dell'URSS.

(Condensato Ap - Ansa - Reuter)

SVEZIA: AVANZANO i conservatori

Stoccolma, 19

Una flessione per i socialdemocratici ed i comunisti ed un sensibile aumento per la coalizione conservatrice: questa la tendenza emersa dall'analisi dei primi voti scrutinati nelle elezioni che hanno visto impegnati ieri circa sei milioni di svedesi per il rinnovo del Parlamento e dei consigli comunali e provinciali. Una proiezione compiuta dalla «Swedish Broadcasting Corporation» assegna infatti ai socialdemocratici 152 seggi (contro i 156 del precedente Parlamento), 16 seggi ai comunisti (contro i 19 ottenuti nel 1973) e 181 (contro 168) della coalizione conservatrice.

«LIBERTA' PER TUTTI I PRIGIONIERI POLITICI», «PCUS NEMICO DEL POPOLO»

Slogan anti-regime a Leningrado

Apparsi sui muri e sui tram della città nell'aprile e nell'agosto scorsi, hanno provocato un'inchiesta del «KGB» conclusasi ora con l'arresto di due giovani pittori «non conformisti»

Mosca, 19

Fonti del «dissenso» sovietico hanno reso noto oggi che la polizia politica («KGB») ha arrestato lunedì scorso due artisti di Leningrado — Yuli Rybakov e Oleg Volkov, entrambi sui trent'anni — e ha perquisito una decina di appartamenti, nel quadro di un'inchiesta relativa alla comparsa di scritte di protesta su alcuni edifici pubblici della città; la polizia ha inoltre interrogato, per tre giorni, due donne, anch'esse di Leningrado: la poetessa Yuliya Voznesenskaya, di 36 anni, e Natal'a Gum, di 26, moglie di un altro artista.

Le notizie, fornite a voce da numerosi «dissidenti», sono state confermate da un bollettino clandestino, un cosiddetto «samizdat», dattiloscritto e consegnato ad alcuni corrispondenti di giornali occidentali a Mosca; nel documento si precisa che la vicenda degli slogan (apparsi non solo sui muri, ma anche su alcune vetture tranviarie di Leningrado) risale ai mesi di aprile e di agosto scorsi, e che le scritte in questione reclamavano, in particolare, libertà per i prigionieri politici e accusavano il PCUS di essere «il nemico del popolo».

Il «samizdat» cita una lunga lista di slogan, che sarebbero stati visti il 14 aprile e il 6 agosto scorsi, e precisa che, dopo una lunga inchiesta condotta dal «KGB», quattro «dissidenti» di Leningrado sono stati fermati, il 13 settembre scorso: due di loro (le due donne di cui si è detto) sono stati rimessi in libertà, mentre gli altri due, Yuli Rybakov e Oleg Volkov — definiti «pittori non conformisti» — sono tuttora trattenuti in stato di detenzione.

Secondo il «samizdat», all giorno del processo di Andrei Tverdokhlebov, il 14 aprile scorso, tre vetture tranviarie di Leningrado sono uscite dal deposito recando degli slogan che chiedevano "la libertà per Tverdokhlebov". L'indomani, aggiunge il bollettino clandestino, è stato possibile leggere gli stessi slogan sui muri dell'istituto di educazione fisica «Lesgal» di Leningrado e al conservatorio, sull'isola Vassiliev. Va ricordato che Andrei Tverdokhlebov, ex segretario della sezione sovietica di «Amnesty International», è stato condannato, il 15 aprile, a cinque anni di esilio in URSS per «diffusione di calunnie antisovietiche».

Il «samizdat» aggiunge ancora che «il 4 agosto scorso, si è potuto leggere sul monumento più in vista della città, la fortezza di Pietro e Paolo: "Voi soffocate la libertà, ma l'anima dell'uomo non conosce catene". Tale scritta era stata dipinta in lettere alte un metro, su una lunghezza di 40 metri. *(Ansa - Reuter)*

Nuova visita di Breznev a Bonn

Mosca, 19

Il segretario generale del PC sovietico, Breznev, compirà una visita ufficiale nella Repubblica federale tedesca, su invito del Cancelliere Helmut Schmidt «e per accordo tra le parti»; la data della visita verrà annunciata in un secondo tempo. Ne dà notizia un comunicato odierno dell'agenzia «Tass», citato da Radio Mosca.

L'invito di Schmidt a Breznev venne rivolto quando il Cancelliere federale si recò in visita a Mosca, nell'ottobre 1974; l'ultima volta che Breznev fu nella Germania occidentale risale al maggio del 1973, al tempo del cancellierato di Willy Brandt. A Bonn, gli osservatori escludono che la nuova visita possa avvenire prima delle elezioni politiche, in programma per il 3 ottobre nella Repubblica federale: in queste elezioni, la coalizione socialdemocratico-liberale guidata da Schmidt si oppone alla coalizione democristiana capeggiata da Helmut Kohl. Benché entrambe le parti, nel corso della campagna elettorale, abbiano espresso diffidenza nei confronti del Cremlino, la stampa sovietica ha già dimostrato di simpatizzare per la coalizione di Schmidt, in quanto favorevole alla distensione e alla cooperazione con l'Est europeo. *(Ansa - Ap)*

ANDREOTTI CONTINUA I SUOI SONNI TRANQUILLI

Niente cambia nella DC anche dopo Saint Vincent

Nel loro convegno i forzanovisti non hanno voluto causare tempeste in famiglia - Berlinguer e la strategia del PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il quadro politico generale, malgrado il fermento e il travaglio che caratterizza le situazioni interne di molti partiti, sembra tale da assicurare un periodo di relativa tranquillità al governo. Andreotti sa bene quali e quante difficoltà lo attendono al momento in cui cominceranno il loro «iter» parlamentare molti provvedimenti discussi e discutibili come quelli concernenti la nuova fase di austerità, o nel momento in cui dovrà cominciare a dipanare matasse come quelle dell'equo canone o della difficile posizione del governo su un campo minato come i contrasti tra le forze politiche per la questione dell'aborto, ma ha almeno dalla sua la prospettiva di non dover affrontare subito i siluri provenienti dal suo e dagli altri partiti astensionisti.

Uno dei pericoli maggiori poteva derivare dal cambio della guardia tra Zaccagnini e Moro al vertice della DC, ma lo stesso convegno forzanovista di Saint Vincent, conclusosi oggi, ha dimostrato che anche in questo settore del partito non si vuole giungere ad una tempesta che sconvolga il vertice democristiano e che perciò stesso determini ampi riflessi sull'assetto governativo.

Un secondo pericolo (tale per il permanere in vita del monocolore, non certo per il delinearsi di un più stabile assetto politico) potrebbe nascere dal rapido maturare di condizioni che riportino il PSI sul terreno di una più ampia ed organica intesa con la DC. I contrasti in atto in casa socialista tra la linea Craxi e quella demartiniana dimostrano che questa prospettiva esiste, ma è ancora lontana poiché occorre tempo al neosegretario per affermare la sua linea di autonomia dal PCI e di conseguente riavvicinamento alla DC, sia pure in condizioni diverse dalla non riesumabile esperienza di centrosinistra.

La strategia del PCI è stata ampiamente illustrata nel significativo discorso fatto da Berlinguer a Napoli. Il Partito comunista — ha sostenuto — non è diventato un partito socialdemocratico, anche se ha deciso di dare un voto di astensione, in Parlamento, per consentire la formazione dell'attuale governo. Sono più di trent'anni, dalla svolta di Salerno in poi, che «c'è chi non riesce a capacitarsi del cammino che hanno fatto i comunisti per la costruzione di un partito nuovo, di massa, nazionale. Il PCI ha superato certi schemi del passato e, continuando incessantemente a rinnovarsi, è restato, resta e resterà un partito comunista».

Dopo aver rilevato che «il voto del 20 giugno ha creato una situazione politica del tutto nuova», il segretario del PCI ha detto: «La novità più importante è che è caduta la possibilità di formare una maggioranza ed un governo sulla base della vecchia preclusione anticomunista. Il nostro Paese — ha aggiunto Berlinguer — per essere governato, per non cadere nel marasma, ha bisogno del PCI. La nostra astensione in Parlamento ha sancito questo. Se non avessimo deciso così, oggi il Paese si troverebbe ancora privo di un governo o, con maggiori probabilità, ci troveremmo a constatare di aver dato noi stessi armi a chi si adoperava per ricostituire gli screditati e fallimentari governi fondati sulla pregiudiziale anti-PCI».

Rilevato che ciò avrebbe aperto nel Paese «una situazione di massima confusione, sicuramente una situazione non più favorevole alla causa ed agli interessi delle masse lavoratrici e popolari», il segretario del PCI ha sottolineato che i comunisti mantengono piena libertà di giudizio e di critica nei confronti del governo: «Abbiamo già detto alla Camera che, tutte le volte che ciò si fosse reso necessario, non avremmo esitato a far sentire al governo l'artiglio di una vigorosa forza di opposizione». Per questo Berlinguer ha ricordato i problemi che il PCI giudica più importanti e urgenti: da quello della riconversione industriale alla questione dell'aborto, per il quale il PCI presenterà in settimana la sua proposta di legge.

Roberto Perugini

UCCIDE LA CONVIVENTE e poi si ammazza

Brescia, 19

Dopo aver ferito mortalmente a colpi di pistola la donna con la quale viveva, un operaio di 45 anni ha rivolto contro di sè l'arma ed ha sparato: è morto più tardi nel centro di rianimazione dell'ospedale di Brescia.

E' accaduto in un appartamento alla periferia della città, dove Domenico Barzi, vedovo, viveva con Sandra Annazoni, di 49 anni. E' stata una figlia della donna a scoprire quanto era accaduto, quando è rientrata a casa: ha trovato il cadavere della madre sul pavimento del bagno, tutto sporco di sangue. Domenico Barsi era in un'altra stanza: si era sparato alla testa e perdeva molto sangue, ma non era morto. La giovane ha chiesto aiuto ai vicini che hanno avvertito il «113». Un'ambulanza ha trasportato l'uomo agonizzante all'ospedale civile, dove è morto poco dopo.

La tragedia, alla quale nessuno ha assistito, è stata ricostruita dalla polizia sulla base delle testimonianze dei vicini di casa e della figlia della donna. Tutti hanno riferito dei frequenti ed aspri litigi che avvenivano tra i due. Il motivo era sempre quello della gelosia.

SALMONELLOSI a Castellammare: morta una bimba

Castellammare di Stabia 19

Nonostante il riserbo del direttore sanitario del «San Leonardo», prof. Andrea Molese, e del primario del reparto pediatrico, prof. Martucci, i quali non hanno voluto fare alcuna dichiarazione ai giornalisti, si è appreso che i casi di salmonellosi accertati nel nosocomio di Castellammare di Stabia sono di gruppo «B».

Una bambina è morta: era nata il 4 settembre scorso da Catello Amendola e Rosaria Cuomo. La piccina è deceduta alle 14.35 di ieri, ma solo dopo l'esito della «coprocultura» (coltura in provette delle feci) si è potuto stabilire che il decesso è avvenuto per salmonellosi. Dei sei casi di salmonellosi, tre sono stati accertati ieri sera, mentre gli altri tre solamente stamani. La situazione è sotto controllo.

Alcuni mesi fa nello stesso ospedale «San Leonardo» si ebbero altri sei casi di salmonellosi. In quella circostanza morì un bambino, Giuseppe Raimo.

INARRESTABILE L'ESODO DEI FRIULANI

Telefoto Ap
Lignano — L'assegnazione dei nuovi alloggi agli sfollati del Friuli nell'ufficio comunale

Telefoto Ap
Gemona — L'interno di una tenda abbandonata dopo l'esodo dei suoi occupanti verso la costa

Dalla prima pagina

dichiarato questa sera — a far effettuare un controllo piuttosto rigido sulla provenienza delle persone che vengono avviate nelle località della costa, per evitare che si registrino abusi da parte di chi intende approfittare della situazione.

Poi, sarà anche necessario distinguere fra i senzatetto e coloro che si sono trasferiti o si apprestano a farlo per la paura di continuare ad abitare nelle loro case, magari illese e situate in zone non tra le più colpite dal sisma (come è già successo ad esempio per numerose famiglie di Tavagnacco, Povoletto ecc., che risultano già sfollate a Grado o nelle altre località).

Ma soprattutto si guarda al futuro: c'è la preoccupazione, in Zamberletti e in coloro che lo affiancano, che — tra cassa integrazione e sussidi vari — troppa gente si abitui a vivere abbastanza comodamente nelle zone rivierasche, per cui potrebbero verificarsi notevoli defezioni della manodopera e molti potrebbero essere tentati di ritardare un rientro nelle rispettive località di appartenenza, compiuto magari con la prospettiva di continuare a vivere per qualche anno nelle baracche. E ci sono, altresì, innumerevoli altri problemi che possono apparire di poco conto se presi singolarmente, ma che invece rendono estremamente difficile l'organizzazione della sistemazione sia di coloro che scelgono le località della costa, sia di quanti rimangono nelle zone terremotate, ma abbisognano dei più elementari aiuti.

Si è registrato, ad sempio, qualche episodio di persone che hanno avuto in consegna una roulotte e se ne sono andate poi in una delle località balneari con la chiave della stessa roulotte in tasca: per cui, gente che vive ancora nelle tende sta a guardare questa casa mobile chiusa e inutilizzata.

Una nota molto positiva, in riferimento alla posa in opera dei prefabbricati, viene invece dalle forze armate: a poche ore, si può dire, dalla disponibilità in questo senso affermata dal capo di S. M. dell'esercito, generale Cucino, la Divisione «Mantova» ha già ricevuto l'incarico dell'allestimento completo di un lotto di prefabbricati a Montenars. Analoghe iniziative, dopo quelle già in atto da parte della Brigata «Garibaldi» a Vito d'Asio, sono in corso da parte della Divisione «Ariete» e della Brigata «Julia»: l'opera vera e propria delle forze armate inizierà concretamente entro uno o due giorni al massimo dall'assegnazione della località di competenza, periodo occorrente alla sistemazione dei militari nelle tende e all'allestimento dei cantieri.

Sempre per quanto riguarda l'esercito, la cura delle trasmissioni sarà entro breve tempo resa operante una rete telefonica con terminali a Gemona, Venzone, Tarcento, Tolmezzo e Cividale, per assicurare il collegamento (ovviamente gratuito) «soldati-famiglie» già realizzato in occasione della prima emergenza.

G. V.

«Forse non ritorneremo»

ritirata del terremoto, mentre viene respinta sul piano ufficiale dai friulani della montagna, non è vista di cattivo occhio da quelli della riviera. C'è già chi intravede nuove occasioni di lavoro, di espansione artigianale o piccolo industriale ed edile. Un discorso futuribile, si è detto col sindaco Zatti, ma non assurdo. Tutto intorno a noi la gente continua ad arrivare, continua a chiedere; molti, appena avute le chiavi, domandano se c'è possibilità di lavoro, magari temporaneo, solo per il tempo d'attesa di una baracca su in valle. «Vede — mi dice un funzionario del comune — cominciano così, per prendere due lirette e anche per non stare con le mani in mano, ma quando si accorgeranno che a Lignano chi ha voglia di lavorare può guadagnare bene, che le occasioni non mancano, che c'è un futuro, sarà ben difficile che mollino tutto per ritornare lassù a vivere in una baracca in attesa che lo stato dia loro le case. e sempre con la paura del terremoto».

Chissà, forse avrà ragione questo piccolo, affaccendato funzionario dall'aria di imprenditore. Fosse così, staremmo assistendo, senza accorgersene, ad un fenomeno di importanza storica, a un rimescolamento del Friuli sneza precedenti. Esco dal municipio; c'è ancora tanta gente che arriva, le vetture spesso portano i segni del terremoto, sono cariche di valige, masserizie. Chiedo a qualcuno per quanto tempo pensa di fermarsi. Alzano gli occhi al cielo, c'è chi pensa di ritornare il prima possibile, c'è chi progetta di andare lontano, c'è anche chi mi risponde: «Perché, a Lignano non si può rimanere?».

Nei lunghi viali di Sabbiadoro, Pineta, City c'è tanta gente, sembra di essere a Ferragosto. No, nno si tratta dei turisti che siamo abituati a vedere sulle nostre spiagge, non c'è sfoggio di ricchezza o di vestiti alla moda, non c'è la chiassosa allegria dei tedeschi che bevono vino nei bicchieri di birra. E' gente più tranquilla, molti hanno il vestito della domenica, i vecchietti hanno spolverato, per l'occasione, il cappello nero. Però hanno tutti il volto sereno, dopo le prime notti all'asciutto, su un letto in una casa che non scricchiola, camminando su moquette invece che nel fango. Gli occhi si intristiscono quando qualcuno parla di scosse, di crolli. Spunta qualche lacrima, si riprende per un attimo con i ricordi. Poi si cambia velocemente argomento.

Gran via vai in paese; moltissime persone sono venute giù da Udine o da altra città per salutare gli amici e i parenti «profughi»; zeppi di clienti bar e trattorie, sui tavolini all'aperto sotto un sole caldo e riposante, l'immancabile bicchiere di vino, forse non proprio buono come quello di casa, ma pur sempre adatto a ricreare l'atmosfera adatta a due chiacchiere, alla partita di carte, a un relax come da troppo tempo non godevano.

Da Lignano a Grado pochi chilometri, ma atmosfera totalmente diversa. A Grado, infatti, la maggior parte dei «profughi» vengono da zone meno disastrosamente colpite. Qui, dunque, sono pochi quelli che parlano di rimanere; oltre tutto Grado non è friulana come Lignano, quindi siamo già «fuori le mura». Anche a Grado il centro della solidarietà è installato nel municipio, in un accogliente salone. Oggi l'afflusso a Grado è stato minore che nei giorni scorsi (a Lignano c'è stato invece un incremento notevole) e il personale di accoglimento e assistenza lavora tranquillamente seppure in celerità.

Anche il centro di Grado presentava oggi un aspetto inconsueto, non tanto nel grande viale sempre affollatissimo, ma soprattutto nella zona vecchia, attorno al Duomo. Verso sera il profumo di pesce cucinato nelle piccole e caratteristiche trattorie ha attirato moltissimi nuovi ospiti ed era significativo vedere come contadini e montanari si confondessero serenamente con i pescatori. Indubbiamente passerà ancora molto tempo prima che si possano trarre tutti i bilanci di questo terremoto, prima che se ne possano valutare tutti gli effetti; oggi, purtroppo si possono solo tirare le somme più dolorose.

G. N.

Gemona

casa, 21 giorni di ospedale («a volte la memoria mi tradisce dopo quanto mi è accaduto»), vorrebbe seguire gli altri nell'esodo, ma non può: «Ho perso un libretto di risparmio bancario — dice — e ora sto impazzendo in pratiche per tornare in possesso dei pochi soldi che mi sono rimasti. Mi hanno chiamato in tribunale. E poi dicevano che tutto sarebbe stato fatto rapidamente e senza burocrazia!».

Frankel parla attorniato da altri profughi (una ragazza, esaurite le sigarette, tira profonde boccate da una grossa pipa), che annuiscono silenziosamente alle sue parole: «Oltre ai danni diretti del terremoto — prosegue l'uomo — ho avuto, così come tanti altri miei concittadini, la sfortuna di essere stato preso di mira dai ladri. Sì, ladri sotto vesti di soccorritori: quando sono uscito dall'ospedale mi hanno raccontato che alcuni componenti le squadre di soccorso volontarie si sono impossessati degli indumenti che erano stati tirati fuori dalle macerie e accatastati sulla strada. Eppoi, giravano mischiati ai volontari anche emissari di antiquari, che hanno portato via quanto di antico emergeva dalle rovine, sotto le quali spesso vi erano ancora i morti».

I morti? Fanno parte di un tristissimo capitolo che si vorrebbe chiuso, o che — questa è l'impressione — si è cercato di chiudere frettolosamente: «Quelli di Gemona, quelli trovati dopo il 6 maggio — afferma Frankel — sono 398. Ma ne mancano ancora almeno 138. Dove siano, è difficile dire. Forse nella parte alta del centro storico, dove si è scavato — quando si è potuto scavare — con le ruspe. Dalle macerie che scaricano sul greto del Tagliamento, nei giorni scorsi hanno recuperato i cadaveri di due bambini. E poi, spesso, si recuperano brandelli di corpi, braccia, gambe».

Purtroppo proprio qui a Gemona, sede di un famoso battaglione alpino, pare divenuto drammaticamente vero e attuale uno dei detti delle penne nere: «Pietà l'è morta».

«E' vero — dice un ufficiale dei carabinieri, che chiede di mantenere (per "ovvi motivi") l'anonimato —, è tutto vero. Alcuni dei miei uomini mi hanno riferito a più riprese che nella parte alta di Gemona, dove tutto è raso al suolo e dove in certi punti non si è ancora riusciti ad arrivare per scavare con i mezzi meccanici, vi è il tipico lezzo dolciastro della presenza di corpi in decomposizione».

E si è arrivati ad appurare quante vittime erano sotto le macerie del cinema? «Mi hanno detto — continua l'ufficiale — che non hanno trovato nulla, perché tutto sarebbe sprofondato. Mi hanno parlato di una voragine, in fondo alla quale è impossibile arrivare». A Gemona, da qualche giorno, hanno una nuova paura: dicono che la terra si aprirà per inghiottire uomini e cose.

F. G.

DUPLICE BESTIALE OMICIDIO A COLPI DI PISTOLA

Coppia trovata uccisa in un'auto presso Verona

Per ora c'è buio fitto sul colpevole e il movente: l'uomo era divorziato, la donna nubile - Nessun segno di lotta

Verona, 19

Un uomo e una donna sono stati trovati morti stamani a bordo di un'auto parcheggiata alla periferia di Verona, nei pressi dello stadio, da un cacciatore. Secondo quanto si è appreso, i due — l'uomo, un usciere comunale di 49 anni e la giovane, una operaia, dipendente delle «Officine grafiche Mondadori» — sarebbero stati legati da una relazione, alla quale non risulta però esistessero ostacoli, in quanto la donna non era sposata mentre l'uomo era divorziato. Secondo gli investigatori veronesi si tratterebbe di un duplice omicidio, avvenuto a colpi di pistola.

Il comandante della squadra mobile dott Miele, il capitano dei carabinieri Rizzuti, e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Carbone, recatisi sul posto, hanno constatato che non c'era stata, nei riguardi dei due, alcuna violenza, né attorno all'auto è stato notato alcun segno di colluttazione.

Il Pasqualini, menomato dalla poliomielite contratta durante l'infanzia (era rimasto impedito al braccio e alla gamba destra), sposato e padre di due figli, attualmente separato dalla moglie, è stato ucciso con un colpo al cuore; la donna è stata uccisa da un proiettile che è penetrato all'altezza dell'ascella sinistra e le ha trapassato il corpo fino al fegato. Nei pressi dell'auto sono stati trovati tre proiettili; segno questo, secondo gli investigatori, che la pistola dell'assassino, a un certo momento, si è inceppata e che questi è stato costretto ad espellere alcuni proiettili per poi continuare a sparare. La rivoltella usata per il delitto non è stata ritrovata; si tratta di una arma calibro 7,65.

Da quanto è emerso dalle prime indagini, è risultato che i due avevano lasciato ieri sera l'abitazione della madre del Pasqualini, con la quale l'uomo viveva dopo la separazione dalla moglie. Da quel momento essi non sono stati più visti, fino al ritrovamento dei loro corpi, questa mattina In un primo momento si era pensato a un omicidio-suicidio tra amanti. Ma presto gli inquirenti hanno scartato l'ipotesi, perché non è stata trovata l'arma del delitto.

GUARDACACCIA UCCIDE un cacciatore

Venezia, 19

Un cacciatore è stato ucciso stamane, dopo un violento diverbio, da un guardacaccia. Il fatto è accaduto nella zona Bosco-Vallina di Concordia Sagittaria, nel mandamento di Portogruaro, nel Veneto orientale.

Il cacciatore, Rizzieri Vanin di 45 anni, titolare di un'officina per la demolizione di automobili, residente a Mestre, ha avuto un diverbio con il guardacaccia Bonifacio Campaner di 52 anni, degenerato subito in una zuffa, che si è conclusa con i due colpi di pistola sparati dal guardacaccia.

Colpito in parti vitali, Rizzieri Vanin è morto all'istante. Il guardacaccia si è poi costituito alla polizia.

Guardaparco si uccide perché ha perso il cane

Aosta, 19

Un guardaparco del «Gran Paradiso» si è ucciso sparandosi un colpo di pistola alla tempia perché incapace di rassegnarsi alla scomparsa del suo cane.

L'uomo, Giuseppe Ferrando, di 55 anni, nato a Noasca Canavese (Torino) e residente a Cogne, aveva perduto il suo cane — al quale era profondamente affezionato — circa un anno fa. Da quel giorno Ferrando — hanno raccontato gli amici — non era più lo stesso: aveva cominciato anche a bere. Non si dava pace per la scomparsa dell'animale. Oggi ha avuto, evidentemente, una più profonda crisi di sconforto ed ha deciso di togliersi la vita.

Alla figura di Giuseppe Ferrando si era ispirato Ezio Capello, uno scrittore piemontese, autore tra l'altro dei «Racconti del parco». Di uno dei racconti, appunto, erano protagonisti il guardaparco e il suo cane.

LEFEBVRE ACCUSA: «Il Vaticano mente!»

Econe, 19

Mons. Marcel Lefebvre ha accusato di menzogne il direttore della sala stampa del Vaticano in merito al colloquio che l'arcivescovo tradizionalista ha avuto a Roma l'11 settembre scorso con Papa Paolo VI.

In un comunicato pubblicato dal seminario di Econe (Svizzera), mons. Lefebvre dichiara: «Il direttore della sala stampa vaticana sostiene che nell'udienza concessami dal santo padre l'11 settembre il Papa non mi ha accusato di far prestare un giuramento contro il Papa ai miei seminaristi. Sono pronto a giurare sul crocifisso che il Papa ha fatto quest'accusa.

«Stupefatto di tale accusa, gli ho chiesto se poteva procurarmene il testo. D'altro canto, come avrei potuto pensare di far dire tali frasi al Papa, dato che questo giuramento non è mai esistito né nella realtà né nel mio pensiero? E' inconcepibile — conclude il comunicato — da parte del direttore della stampa vaticana affermare menzogne così formali».

SUL PIAZZALE DEL TEMPIO DI CARGNACCO

Commovente cerimonia per i Caduti in Russia

Presenti parenti e commilitoni dei 100.000 morti

Udine, 19

Tridentina, Julia, Cuneense, Celerc, Aeronautica. FO-IV flottiglia Mas, Raggruppamento Tagliamento Montebello - Leonessa Valle Scrivia, Ravenna, Sforzesca, Pasubio, Torino, Cosseria, Vicenza: dodici nomi di divisioni e raggruppamenti di specialità armate, immortalati dal sangue di 100 mila Caduti della spedizione di Russia, dodici nomi «sacri» scolpiti nei cuori e nelle menti dei reduci e dei familiari di coloro che non sono più tornati.

Sul piazzale antistante il Tempio di Cargnacco dedicato ai Caduti della campagna di Russia questi nomi sono scolpiti su altrettanti cippi, che questa mattina sono stati adornati da corone di alloro deposte all'inizio della cerimonia che l'UNIRR (Unione nazionale reduci di Russia) ha indetto per celebrare la giornata del disperso in guerra, giunta alla sua XXXV edizione.

Una cerimonia che ogni anno richiama in questa località, capitale di tanto dolore, reduci di Russia, mamme, padri, vedove, figli di coloro che hanno pagato con la vita, nella sterminata steppa russa, l'amore per la Patria, la partecipazione a una campagna dal bilancio spaventoso, ma che ha scritto pagine indimenticabili di valore e di eroismo.

Una cerimonia che, ogni anno, si conclude con un atto al quale omaggio, a chi non c'è più, e dolore si mescolano a un'amarezza che si fa sempre più profonda: la deposizione di una corona al sarcofago dedicato al Caduto Ignoto, che da sempre è rimasto vuoto. Perché, in spregio al dolore di tanta gente e in barba alle politiche di distensione, l'Unione Sovietica non ha mai creduto di aderire alla richiesta di potervi avere una sola salma, un solo mucchietto di resti sul quale convogliare i sensi di immutato amore che lega coloro che sono ritornati e tanti parenti al ricordo dei 100 mila Caduti.

G. V.

Ultima ora

RAPITO UN BIMBO

Caltanissetta, 19

Un bambino di 7 anni, Giuseppe Vassallo, è stato rapito alle 21 di questa sera nelle campagne di Riesi da due giovani bendati, che hanno tramortito a colpi di bastone suo padre, il tipografo Felice Vassallo, di 61 anni.

Il fatto è avvenuto a due chilometri dalla cittadina — un grosso centro minerario della provincia di Caltanissetta — mentre padre e figlio si stavano recando verso una casa colonica di loro proprietà per portare da mangiare a un cane.

LO STILLICIDIO DI VITE SULLE NOSTRE STRADE

Scontro con quattro morti sulla Roma-Civitavecchia

Tragico «bis» alle porte di Piacenza: tre morti e tre feriti

Roma, 19

Quattro persone sono morte e una è rimasta gravemente ferita in uno scontro avvenuto sull'autostrada Roma-Civitavecchia, nei pressi dello svincolo per Santa Severa. Tre persone sono morte all'istante; la quarta, invece, mentre veniva trasportata all'ospedale di Civitavecchia, dove è ricoverato anche il ferito.

Altra tremenda disgrazia presso Piacenza. Tre persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in uno scontro d'auto avvenuto la scorsa notte alle porte di Piacenza, sulla provinciale di Carpaneto. Le vittime sono Benvenuto Risoli, di 67 anni, di Gropparello, suo figlio Pietro di 20 anni e Celeste Bacchetta di 26, residente a Cadeo. Sono rimasti feriti Maura Risoli di 22 anni, anch'essa figlia di Benvenuto Risoli e i fratelli Maurizio e Filippo Giovi, rispettivamente di 20 e 22 anni, residenti a Gropparello.

Benvenuto Risoli, con i suoi due figli e i due fratelli Giovi, stavano dirigendosi verso Carpaneto a bordo di una «Ford Escort» quando la vettura si è scontrata frontalmente con una «Giulia» guidata dal Bacchetta, che proveniva dalla direzione opposta. Sulle cause dell'incidente sta svolgendo accertamenti la polizia stradale.

Altre due persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente accaduto vicino al chilometro 18 della via Aurelia. Le vittime sono Caterina Capacci, di 34 anni, che è morta mentre veniva trasportata al Policlinico Gemelli, e Alberto Fiorelli, di 23, che è morto durante il tragitto per l'ospedale San Camillo. Quest'ultimo era al volante di una «Lancia Stratos» che in curva ad ampio raggio è sbandata contro mano scontrandosi con una «Audi», sulla quale si trovava la Pacappi. Accanto a Fiorelli sedeva Patrizia Perla, di 22 anni, che ha subito ferite gravi per cui è stata ricoverata con prognosi riservata nell'ospedale San Camillo.

RECORD DI NUOTO nello Stretto di Messina

Messina, 19

Paolo Pinto, un avvocato di Bari di 36 anni, che tre giorni fa aveva stabilito un nuovo record di traversata doppia dello Stretto di Messina, si è impegnato di nuovo con successo su una distanza di 25 chilometri, abbassando il tempo fatto registrare nel 1963 da Lino Musciumarra, oggi suo allenatore.

Paolo Pinto si è tuffato alle 9.45 dal Lido di Mortelle (Messina) e nuotando a stile libero — senza pinne — ha toccato la riva opposta, a Cannitello, dopo un'ora 15'43"8. Dopo una sosta di 2'8"6 è tornato a immergersi ragiungendo la battigia delle batterie Masotto, a Messina, alle ore 13 29'6". Complessivamente l'atleta ha nuotato per 3 ore 41'52", alla media di 70 bracciate il minuto.

SETTIMANA SINDACALE

Ferrovieri e altre vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Una intensa attività attende questa settimana il movimento sindacale, impegnato sia sul fronte confederale (confronto con il governo, processo unitario e problemi interni) sia su quello delle vertenze contrattuali.

In questo contesto la scadenza più attesa è rappresentata dalla riunione di domani della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil. All'ordine del giorno dei lavori figurano un esame del lavoro svolto dal comitato dei quindici (cinque segretari per confederazione) in ordine ai problemi dell'unità e del funzionamento della struttura federativa; la formulazione di un'ipotesi di soluzione dei contrasti fra le federazioni dei ferrovieri sulle richieste economiche della piattaforma rivendicativa; la definitiva messa a punto dello stringato e concretissimo documento destinato a servire da base di discussione nell'ormai imminente confronto con il governo sulle misure di politica economica da adottare nel breve periodo.

Mercoledì riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto degli 800 mila addetti al commercio. La vertenza, grazie anche all'accurata e aderente mediazione svolta dal ministro del lavoro Tina Anselmi, pare ormai avviata verso una positiva conclusione. Ad ogni modo la categoria, che per la prossima settimana ha in programma scioperi articolati regionalmente per complessive otto ore, farà domani in seno al proprio direttivo sindacale il punto della situazione e getterà le basi per la stretta finale del negoziato.

Ancora per domani è in calendario la riunione del comitato centrale della Federbraccianti Cgil, che si occuperà delle recenti conquiste contrattuali. I lavori saranno introdotti da una relazione del segretario nazionale Solaini incentrata sulla «conclusione contrattuale nazionale e gli ulteriori impegni di iniziativa e di lotta degli operai agricoli».

Uno sciopero di quattro ore a livello nazionale dei lavoratori portuali è previsto invece per giovedì prossimo. Con questa iniziativa la categoria intende sollecitare al ministero della marina mercantile e agli enti portuali un incontro per la stesura del regolamento unico nazionale e per l'unificazione dei trattamenti economici.

G. R.

«SAN GENNARO HA FATTO 'O MIRACOLO!»

Telefoto Ansa
Napoli — Il card. Ursi alza la teca con il sangue liquefatto annunciando il miracolo ai fedeli

Napoli, 19

Si è rinnovato stamani, in occasione della festività del santo patrono, il «miracolo di San Gennaro». La liquefazione del sangue è avvenuta alle 10.04 e trenta secondi sull'altare maggiore del Duomo, dove era stata esposta la teca contenente le due ampolle. Appena il sangue si è sciolto, l'arcivescovo di Napoli, cardinale Corrado Ursi ha cominciato ad agitare le ampolle in segno di giubilo, tra l'esultanza degli oltre diecimila fedeli che gremivano il duomo. Il miracolo è avvenuto poco dopo un'ora di preghiere. L'annuncio della liquefazione del sangue è stato dato dal duca Emanuele Imperiali di Francavilla, capo della deputazione del tesoro di San Gennaro, con lo sventolio di un fazzoletto bianco.

La notizia del miracolo, tanto attesa dai fedeli napoletani, si è subito diffusa per i vicoli della città vecchia, dove è echeggiato il grido «San Gennaro ha fatto 'o miracolo!». E' stata un'attesa ansiosa, quella dei fedeli sin dalle 8 di stamani, quando il duomo era già gremito di popolo. Numerosi i turisti stranieri, per la maggior parte inglesi, tedeschi, francesi, americani ed olandesi. Folto anche il numero dei giornalisti — italiani e stranieri — e degli operatori cinematografici. Tra i religiosi presenti nella cattedrale vi era anche un vescovo giunto dalla Tanzania, mons. Mabula.

Prima della liquefazione del sangue — che «fallì» lo scorso maggio — l'arcivescovo di Napoli, cardinale Corrado Ursi, ha fatto un'allocuzione ai fedeli nel corso della quale, dopo aver ricordato che «i martiri, versando il sangue in testimonianza della loro fede, hanno più di tutti onorato Dio, per cui non c'è da meravigliarsi se Dio ha scelto un poco di sangue per operare un miracolo». Ha poi aggiunto: «Non siamo qui riuniti per assistere ad uno spettacolo religioso, ma per fare una meditazione: il vero miracolo che attendiamo è lo scioglimento di tutti gli egoismi, della sensualità e della cattiveria che è in noi».

E' STATO PRESENTATO VENERDI' NEGLI STABILIMENTI ROCKWELL IN CALIFORNIA

Pronto il «cavallo da tiro» per l'astronautica americana

Lo «space shuttle» è metà aereo e metà astronave: sarà un'ideale stazione orbitale ricuperabile per gli anni Ottanta - Porterà nello spazio anche lo «Spacelab» europeo

Telefoto Ap

New York — Ecco come atterrerà lo «shuttle». La missione orbitale è prevista per il 1979

Da venerdì scorso si è aperto un nuovo capitolo nella storia dell'astronautica. Davanti a 1500 persone, tra cui l'amministratore della NASA James Fletcher e il senatore Barry Goldwater, ha fatto la sua prima passerella in pubblico il primo esemplare dello «space shuttle», la navetta spaziale che rappresenterà il «cavallo da tiro» dell'astronautica americana durante gli anni Ottanta. La cerimonia si è svolta a Palmdale, in California, presso gli stabilimenti della Rockwell, principale appaltatrice del progetto.

Sotto i flash dei fotografi e il ronzio delle telecamere, lo «shuttle» ha esibito la sua sagoma un po' tozza che lo pone a mezza strada tra l'aereo e l'astronave, senza essere completamente né l'uno né l'altro. In effetti, di qui a tre anni, partirà in cima a un razzo, entrerà in orbita attorno alla Terra assistito da due piccoli razzi ausiliari a propellente solido, potrà cambiare di orbita e rientrare a Terra grazie ad un grande serbatoio sistemato in posizione ventrale, e infine atterrerà come un aviogetto su una pista che è in fase di completamento a Cape Canaveral.

Questo traghetto dello spazio costituirà il primo esempio — dopo lo Skylab e le Salyut — di stazione orbitale ricuperabile e riutilizzabile: ha una lunghezza di 37 metri e un'apertura alare di 23. L'intero progetto costerà 5,5 miliardi di dollari, un quarto del progetto Apollo che ha portato gli americani sulla Luna. In più, essendo ricuperabile e riutilizzabile forse fino a un centinaio di volte, lo «shuttle» abbasserà del 75 per cento gli attuali elevatissimi costi delle missioni spaziali.

La navetta potrà rimanere in orbita da una settimana a un mese. Durante questo periodo, mentre i tre piloti assicureranno i collegamenti con la Terra, effettueranno le eventuali correzioni di rotta, cureranno il funzionamento delle apparecchiature, gli scienziati presenti a bordo (da uno a quattro, a seconda del tipo di missione) saranno impegnati in esperimenti di ogni tipo: osservazioni astrofisiche, rilevazioni della superficie terrestre, studi meteorologici, ricerche di biomedicina, collaudo di nuovi materiali e tecnologie. In più, lo «shuttle» potrà anche sganciare in orbita dei piccoli satelliti scientifici ed eventualmente — attraverso opportune manovre orbitali — ricuperare satelliti in avaria. Dal momento che nel progetto vi è anche lo zampino del Pentagono, è ovvio che lo «shuttle» avrà anche un non indifferente impiego militare nello spionaggio fotografico.

Lo «shuttle» presentato l'altro giorno (ne è in programma la costruzione di altri quattro) è stato battezzato «Enterprise», impresa, ma non andrà nello spazio. A partire dal prossimo anno verrà caricato sulla «schiena» di un Boeing 747 «Jumbo» appositamente modificato che lo porterà in volo e lo sgancerà da 7-8000 metri. I due piloti collaudatori dello «shuttle» (nei primi esperimenti saranno Fred Haise e Charles Fullerton, il primo un veterano che prese parte al dramma a lieto fine dell'Apollo 13, il secondo una matricola dello spazio) avranno così il compito di effettuare la manovra di rientro e di atterraggio come se tornassero da una missione orbitale. Il primo volo in orbita dello «shuttle» è invece previsto per il marzo 1979.

Ma non si tratterà — a quanto sembra — d'un veicolo troppo facile da guidare, specie nella fase di discesa. I piani prevedono che tutta la sequenza di rientro de'lo «shuttle» — dall'abbandono dell'orbita al momento in cui toccherà terra — sia automatica. Ma se qualcosa non funzionerà, i piloti dovranno prendere in mano i comandi. E allora potrebbero sorgere delle difficoltà. Lo «shuttle» scenderà infatti verso Terra con un angolo di ben 24 gradi e a 340 chilometri orari, circa 60 chilometri all'ora più veloce del più veloce aereo da combattimento oggi esistente. Se la manovra di avvicinamento al suolo non riuscisse al primo colpo, inoltre, nei serbatoi non vi sarebbe più carburante sufficiente per riprendere quota e ritentarla. I piloti collaudatori che hanno provato in un simulatore a guidare lo «shuttle» sono concordi nel dire che si tratta di un veicolo difficile a controllare, che non lascia spazio ad errori. «E' una macchina che non perdona, ogni errore può essere fatale» ha detto uno di loro.

Ma alla Rockwell e alla NASA non sembrano preoccuparsi troppo di questi problemi, convinti che è soprattutto questione di tempo e di addestramento. Intanto raccolgono domande che giungono dai candidati che vogliono partecipare al progetto: per diventare pilota dello «shuttle» è necessario avere un diploma in ingegneria, in fisica o in matematica e avere al proprio attivo almeno mille ore di pilotaggio; per gli scienziati della navetta non occorre invece il brevetto di volo e vi sono ammessi anche gli specialisti di biologia. Il termine per l'accettazione delle domande scade il 30 giugno 1977: poi inizieranno le prove e le selezioni.

Ma il progetto dello «shuttle» tocca da vicino anche l'Europa e l'Italia. La navetta ospiterà infatti — in quasi la metà delle sue missioni, previste in una quarantina all'anno — un laboratorio scientifico messo a punto dall'ESA, l'Agenzia spaziale europea alla quale aderiscono undici nazioni del nostro continente. Lo «Spacelab» — tale il nome del laboratorio — sarà costituito da due sezioni: un modulo in cui abiteranno i quattro scienziati (tra i quali vi saranno senz'altro degli europei, e probabilmente anche delle donne), collegato con un tunnel alla cabina di pilotaggio; e una piattaforma esposta al vuoto in cui troverà posto una selva di strumenti, di antenne, di telescopi. L'Italia vi prende parte attraverso l'Aeritalia (responsabile della progettazione e della costruzione del modulo abitato) e la Microtecnica (responsabile del sistema di controllo termico del laboratorio).

«Il rapporto tra le singole industrie e i rispettivi governi non è sempre dei più facili», mi dicevano l'ing. Mannu e l'ing. Vallerani, i due responsabili dell'Aeritalia per lo «Spacelab», durante il recente Salone aerospaziale di Farnborough, presso Londra. «Non abbiamo ancora un von Braun europeo, capace di conciliare le diverse esigenze. Per conto nostro, tuttavia, al momento attuale siamo perfettamente sicuri per quanto riguarda la struttura dello "Spacelab", mentre rimane un briciolo d'incertezza sul controllo termico. A novembre avremo una riunione con i responsabili della NASA in cui il veicolo verrà definito all'80 per cento, poi nel prossimo marzo inizieranno le prove tecniche negli stabilimenti Aeritalia di Torino. E allora potremo ricominciare a respirare dopo il lavoro massacrante di questi anni».

La scaletta dei passi successivi è già stabilita: alla metà del '78 l'Aeritalia consegnerà all'ESA le parti di sua competenza, pronte per andare in volo; l'integrazione delle diverse parti del veicolo avverrà nella primavera del '79; infine il veicolo completo verrà consegnato alla NASA per l'installazione sullo «shuttle». A quando il lancio per la prima missione? Ho chiesto a Mannu e Vallerani. «E' previsto per il 14 luglio 1980», mi hanno risposto. E hanno aggiunto con un sorriso: «Resta ancora da fissare l'ora».

Fabio Pagan

Sciopero matrimoniale

Parigi, 19

Marie-Andrée Lepilleur, la giovane francese che da nove giorni faceva uno sciopero della fame davanti all'ambasciata di Romania a Parigi per protestare contro il rifiuto delle autorità di Bucarest di autorizzare il suo matrimonio con un coetaneo romeno, Laurentiu Bordeianu, ha vinto la sua «battaglia dell'amore».

Dopo un intervento del ministero francese degli esteri, le autorità romene hanno fatto sapere di non avere nulla contro il matrimonio «dato che i genitori del giovane hanno finalmente dato il loro consenso».

Marie-Andrée e Laurentiu si erano conosciuti un paio d'anni fa. Qualche mese più tardi avevano chiesto alle autorità della Romania i documenti necessari per il matrimonio, ma senza ottenere risposta.

(Ansa)

S.U. E GIAPPONE IN UNA «LOTTA» SINGOLARE

Un'isola che non c'è al centro di una gara

Di natura vulcanica, affiorerebbe nel Pacifico Attenta la sorveglianza per scoprirla per primi

Tokio, 19

Giappone e Stati Uniti sono impegnati, a quanto riferisce l'agenzia giapponese per la sicurezza marittima, in una gara alquanto singolare che ha per posta il possesso di un'isola vulcanica per ora inesistente ma che si prevede nascerà nell'Oceano Pacifico. L'isola potenziale è una cresta sottomarina che, in seguito ad attività vulcanica, si è sollevata a una altezza di 3700 metri rispetto ai 4000 metri di profondità del letto oceanico.

La formazione rocciosa si trova in acque internazionali, 800 miglia a Sud di Tokio e circa 200 miglia a Sud-Est di Iwo Jima: la zona è particolarmente ricca di pesce, in specie tonno.

Se e quando emergerà in superficie, l'isola sarà solo un piccolo pezzo di terra ma il paese che per primo la scoprirà avrà diritto di priorità a rivendicarne il possesso. Il riconoscimento di tale diritto assicurerà al paese interessato una zona economica larga 200 miglia intorno all'isola e quindi l'esclusiva sia per la pesca sia per le prospezioni minerarie sul fondo oceanico.

La cresta sottomarina, secondo l'agenzia, venne scoperta da un peschereccio giapponese il 20 marzo 1974 mentre con il sonar cercava di individuare la presenza di pesce. Gli Stati Uniti annunciarono la scoperta di secche nella stessa zona il 1.o novembre 1975. Adesso, dice l'agenzia, i due paesi hanno intensificato la sorveglianza della zona, in gara a chi sarà il primo a osservare la formazione dell'Isola.

(Ap)

Splendente su Marte



Telefoto Ap

Pasadena — Splendente sulla superficie di Marte, è visibile al centro l'involucro in alluminio del «Viking 2» che ha protetto la sonda nel suo lungo viaggio dalla Terra al planeta

SI E' APERTA A RAPALLO LA TERZA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL «CARTOON»

LA DONNA SEMPRE «SECONDA» ANCHE QUANDO È A FUMETTI

Anche i nuovi personaggi (Barbarella, Tiffany, Jodelle, Valentina) restano in sostanza «oggetti» - Questo forse perché i disegnatori sono sempre uomini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rapallo, 19

Le caratteristiche sono più o meno le stesse. Quasi sempre in secondo piano, al massimo comprimarie, affascinate dalla società dei consumi, piuttosto conservatrici, pasticcione, destinate a subire il dominio maschile senza ribellarsi, quasi con compiacimento: vincitrici già di alcune battaglie per l'emancipazione nella realtà sociale, nei fumetti le donne, dagli anni venti ad oggi, non hanno invece fatto dei grossi passi in avanti.

E' questa la principale considerazione che offre la terza «Mostra internazionale dei cartoonists», in corso a Rapallo e dedicata quest'anno a «La donna nei fumetti». «Il carattere della figura femminile nelle strisce è rimasto lo stesso — spiega Carlo Ghendi, ferrarese, direttore della mostra che si è aperta il 18 scorso a chiuderà il 26 settembre — è solo cambiato, ovviamente, l'ambiente in cui si muove».

Alla manifestazione sono esposte le tavole originali dei più famosi disegnatori mondiali che hanno inserito nei loro fumetti dei personaggi femminili. Si comincia dalle bambine: dalla infelice Betta di mezzo secolo fa, sempre in giro per orfanotrofi, fino alle implacabili e a volte petulanti Lucy o Mafalda. C'è poi tutta una serie di eterne fidanzate: Minnie, da sempre compagna di Topolino, Narda, che si innamora di Mandrake nei fumetti del 1934 e lo fa aspettare quattro anni, fino al 1938, per concedergli il primo bacetto; Dale Arden, fidanzata di Flash Gordon, considerata dalla critica «il tipico prototipo di donna bella ma stupida, ingenua, innamorata e per di più appiccicosa, tanto è vero che diventa l'ombra di Gordon e spesso si trasforma in un peso che limita la sua azione».

Dal canto loro, le mogli non sono molto meglio: Flo, sposa dell'ubriacone, sfaticato e dongiovanni Andy Capp, è un esempio di vittima-padrone. «Non conosce la rivolta, se non quella muta, o al massimo, sussurrata — commenta Maria Grazia Perini, giornalista.

In un mercato in continua espansione (in Italia un paio di periodici di questo genere sfiorano il milione di copie vendute) negli ultimi anni ha fatto però la sua apparizione un tipo di donna almeno apparentemente diverso: ne sono un esempio Barbarella, Tiffany, Jones, Jodelle, Valentina.

Ma sul loro femminismo ben pochi sono disposti a giurare: «In maggioranza sono sempre delle donne oggetto — commenta Luciano Bottaro, disegnatore, uno degli organizzatori della mostra di Rapallo — che cercano, giocando soprattutto sulla loro sessualità, di annientare il maschio».

Emancipata o meno, bambina, moglie o fidanzata, resta il fatto che la donna nel fumetto appare comunque raramente, e molto di rado in ruoli di primo piano: più spesso è l'eterna seconda o la comparsa. Una inchiesta compiuta anni fa negli Stati Uniti, ad esempio, ha accertato che il 72 per cento dei personaggi dei fumetti sono maschili.

Dal mondo delle «strisce», quindi, le donne escono piuttosto malconce. La principale ragione di ciò è piuttosto semplice: sono personaggi creati dagli uomini. «A parte Brenda Starr, creata nel 1941 da una donna, e che continua ancora oggi ad apparire sui giornali, tutti gli altri fumetti più noti sono creazioni di uomini, sia per i disegni che per le storie».

Per avere giustizia, le donne devono allora aspettare che altre donne si mettano a disegnare, invadano il mondo del fumetto e rivalutino la presenza femminile? «Non credo che questo serva molto —risponde Carlo Chendi — Tiffany Jones, ad esempio è opera di due disegnatrici, è un personaggio ancora più negativo delle figure femminili create dagli uomini. E quasi tutti gli altri esempi simili sono sconsolanti».

Franco Currò

IL «VINITALY '76» DA IERI A VERONA

Verona, 19

E' stato inaugurato stamani nel quartiere fieristico di Verona, dal sottosegretario all'agricoltura on. Roberto Mazzotta, in rappresentanza del governo, il «Vinitaly '76» una rassegna dei principali vini italiani.

In un discorso, l'on. Mazzotta ha detto tra l'altro che «pur nel quadro precario dell'attuale vicenda politica, il governo si sente impegnato a sollecitare spazio per l'agricoltura nell'azione legislativa e nella ripartizione dei fondi pubblici, in pari tempo richiamando su di essa l'attenzione generale del paese per avviare un discorso verso il superamento della polverizzazione aziendale».

Dopo aver annunciato che il governo ha già predisposto gli strumenti legislativi per la ristrutturazione dell'Aima, per il piano di intervento programmato nei diversi comparti e per il rilancio e la diffusione della cooperazione e dell'associazionismo. Per quanto attiene alla vitivinicoltura, il sottosegretario Mazzotta ha accennato alla revisione dei prezzi di ritiro del vino da avviare alla distillazione e dell'ammontare dei relativi premi insieme a una più efficace e organizzata politica per la valorizzazione del prodotto per la lotta contro le sofisticazioni.

Mazzotta ha concluso rivolgendo a tutte le categorie un appello alla «collaborazione e al sostegno nel comune interesse non solo dell'agricoltura ma di tutta l'economia nazionale, e in una parola, del divenire democratico del paese». Al termine della cerimonia inaugurale del Vinitaly '76» l'on. Mazzotta ha consegnato i premi «Cangrande '76» a quanti nell'ambito della propria attività si sono distinti per particolari benemerenze nel settore vitivinicolo.

Il tradizionale interesse che il «Vinitaly» suscita nel mondo economico e tra i consumatori viene quest'anno rafforzato dal fatto che l'esposizione dei vini compie i dieci anni. A coronare questo felice anniversario si sono date appuntamento a Verona circa mille cantine, le quali propongono all'attenzione dei visitatori oltre 200 mila bottiglie dei vini nazionali più qualificati.

La manifestazione veronese, partita quasi in sordina dieci anni fa, ha ora valicato i confini del nostro paese per collocarsi tra le più qualificate esposizioni internazionali del settore. Inoltre, vanto del «Vinitaly» e quello di aver promosso la risoluzione di tanti problemi della vitivinicoltura che si sono presentati nel corso del decennio trascorso.

Tuttavia altri problemi restano aperti: anche per questi il «Vinitaly», con i suoi incontri e le sue giornate di studio, s'impegna a compiere un lavoro serio e costruttivo per favorire un equilibrato sviluppo di questo importante settore dell'economia agricola, specialmente nell'ambito della Comunità europea

Un altro polo di notevole interesse di questa decima edizione del «Vinitaly» è rappresentato dalle finalità didattiche che la rassegna persegue e che intende portare avanti nei riguardi dei consumatori. Nei padiglioni della fiera di Borgo Roma, infatti, i visitatori potranno gustare qualche «gotto» imparando, sotto la guida di esperti enologi, a riconoscere le qualità del vino, le sue caratteristiche peculiari, le sensazioni più immediate.

Questo anche per favorire un consumo più consapevole e più consono all'importanza che il vino ha sulle nostre mense. Saper accoppiare un vino giusto con un piatto significa esaltare le qualità dell'uno e dell'altro.

Nell'ambito del «Vinitaly» si svolge anche quest'anno la fiera del «Regalo alimentare» («Regalit») per la quale è stata utilizzata come sfondo la coreografia utilizzata per «Lo schiaccianoci», rappresentato in Arena con la Fracci e Bortoluzzi. Un paesaggio natalizio suggestivo, le cui casette hanno i tetti ricoperti da prelibate leccornie, all'insegna delle «migliori proposte per donare simpatia e genuinità».

(Ansa)

UN «ANIMALE DA COMPAGNIA» STA ORA SOSTITUENDO IL «SASSO DA PASSEGGIO»

UNA NUOVA MODA IN AMERICA LA TARANTOLA «DA SALOTTO»

Fino a poco tempo fa giudicata repellente, è improvvisamente «salita alla ribalta» Se ne può acquistare una per dieci dollari - Facile da mantenere - Socievole e simpatica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ann Arbor, 19

La tarantola sta sostituendo il «sasso da passeggio» nel ruolo di animale da salotto per gli americani più «a' la page». Lo afferma il titolare di un negozio specializzato, Gary Cohn, che attualmente vende un centinaio di tarantole giganti al mese ad una clientela molto snob.

Quelli che fino a qualche tempo fa venivano considerati come dei ragni piuttosto repellenti e comunque pericolosi sono divenuti improvvisamente di moda. Cohn afferma che le tarantole hanno un sacco di qualità, forse nascoste, e che hanno molto da offrire agli amatori.

Prima di tutto, sono facili da mantenere e si accontentano di un grillo alla settimana con un po' d'acqua. Null'altro occorre perché restino in ottima salute e di buon umore. Inoltre, non devono essere portate a spasso per le loro necessità fisiologiche. A differenza dei cani, non abbaiano quando arriva il postino o il lattaio (forse li mordono, ma su questo punto Cohn preferisce sorvolare). Nel complesso sono animali socievoli e simpatici e poi completamente silenziosi.

Bill Austin, curatore dei rettili dello zoo di Detroit, è d'accordo con Cohn. «Molta gente — dice — considera le tarantole come una cosa troppo puzzolente e schifosa per poterla tenere in casa. Invece sono animali molto più interessanti dei cani e dei gatti».

Cohn afferma che, quanti più negozi specializzati espongono tarantole, tanti più clienti apprendono che si può tenere in casa una tarantola gigante senza alcun timore di morsi mortali. «Il morso della tarantola è molto simile alla puntura di un'ape — spiega con pazienza. — Io sono stato già morso da una tarantola otto o dieci volte senza alcuna conseguenza o reazione preoccupanti».

Bill Austin aggiunge che tutte le tarantole hanno del veleno, ma sottolinea di non aver mai sentito un solo caso di una tarantola che abbia iniettato veleno in un essere umano. Per qualche strano motivo (forse per simpatia verso l'umanità?) questi animaletti preferiscono riservare il loro veleno ad altri obiettivi.

Tuttavia, spiega prudentemente Austin, occorre ammonire tutti i proprietari di tarantole di trattare questi ragni con delicatezza e cautela, di premurarsi prima di acquistarli di accertare se si è allergici ai morsi (non si sa mai, è accaduto persino che qualcuno sia morto per la puntura di una vespa o di un'ape a causa di una reazione allergica) e di evitare di molestare l'animale, per esempio tirandogli una zampa. Potrebbe arrabbiarsi.

Secondo Austin questa moda delle tarantole durerà un anno o due prima di tramontare, come tutte le mode, per essere sostituita da altre manie di altri animali esotici capaci di suscitare il pubblico interesse.

I prezzi al dettaglio delle tarantole variano secondo i negozi e la «bellezza» dell'insetto, ma normalmente il prezzo si aggira sui dieci dollari (8.000 lire). Per essere una moda snob, è abbastanza a buon mercato.

Jack S. Franton

Pubblicità volgare: appello Anica Agis

Roma, 19

Un intervento per evitare il proliferare della pubblicità cinematografica «dal contenuto volgare e di cattivo gusto» è stato svolto dall'Anica e dall'Agis nei confronti delle ditte di produzione, distribuzione ed esercizio cinematografico.

Una nota dell'Anicagis ricorda che «le forme di pubblicità deteriore determinano negativi riflessi sia nei confronti del pubblico che, per il preoccupante incremento delle attività concorrenziali TV, ha già sufficienti motivi di disaffezione per lo spettacolo cinematografico, sia nei riflessi esterni per gli aspetti squalificanti di siffatte iniziative ai danni dell'industria cinematografica».

Per tali motivi, alle aziende operanti nel settore è stato rivolto l'invito di sottoporre «con un impegno maggiore» all'apposito ufficio di autocontrollo Anicagis sorto nel '69 tutto indistintamente il materiale pubblicitario predisposto per il rilancio del film, secondo le norme del regolamento a suo tempo deliberato al fine di evitare che negli affissi, nei flani, nelle fotografie e nelle frasi di lancio «si presentino aspetti della vita sessuale con volgarità od in forme esagerate, che si esalti la violenza, che si pongano in evidenza manifestazioni di perversione, manifestazioni morbose o raccapriccianti o che si sfrutti, a scopo pubblicitario, le decisioni delle commissioni di revisione cinematografica o i provvedimenti dell'autorità giudiziaria».

(Italia)

NON PAGA LE TASSE e viene licenziato

New York, 19

La «RCA Corporation», uno dei colossi dell'industria elettronica americana, ha annunciato d'aver accettato le dimissioni del proprio presidente, Anthony L. Conrad dopo che questi ha ammesso di non aver pagato le tasse negli ultimi cinque anni. Dopo lunga riunione, il consiglio d'amministrazione della società ha nominato nuovo presidente Edgar H. Griffiths. Conrad aveva assunto l'incarico il 5 novembre 1975 dopo quella che veniva definita come una «rivolta di palazzo» contro Robert W. Sarnoff, figlio del fondatore della società.

Nel riferire la vicenda il «New York Times» non spiega perché Conrad non abbia pagato le tasse. Il dimissionario non ha rilasciato dichiarazioni né la RCA ha fornito delucidazioni e si ignora se il fisco federale abbia o meno in corso un'azione penale a suo carico.

Intanto la RCA ha notificato alla Securities and Exchange Commission (l'ente federale preposto al controllo del mercato finanziario) d'aver rinunciato all'immissione sul mercato di un pacchetto di 5 milioni di proprie azioni. Negli ambienti finanziari newyorkesi tale decisione viene attribuita all'improvviso cambio al vertice della RCA anche alla luce del fatto che si trattava di un'iniziativa di Conrad approvata dalla società lo scorso agosto. Sarebbe stata la prima vendita pubblica di azioni RCA.

(Ansa)

«COMPLETO» DA GUERRA

Telefoto Ap

Parigi — Presentato il nuovo «completo» da combattimento per le ausiliarie francesi: anche per andare alla guerra, le donne transalpine non trascurano di pensare alla propria eleganza

UN EPISODIO RIVELATO IN UN ARTICOLO SULLA «KOMSOMOLSKAYA PRAVDA»

Da due anni un pastore tedesco aspetta che il suo padrone ritorni

Probabilmente è stato abbandonato da qualcuno che è partito in aereo - Sta all'aeroporto e ad ogni «Il-18» in arrivo si rianima - Un appello al proprietario perché lo riprenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 19

Sono trascorsi quasi due anni da quando un uomo si imbarcò su un aereo Iliuscin 18 di linea all'aeroporto Vnukovo di Mosca e partì lasciando a terra il suo cane.

L'uomo, di cui si ignora l'identità, non è più tornato, ma il cane aspetta ancora in aeroporto. E' un pastore tedesco, femmina. Qualsiasi tentativo di indurre la bestia ad andarsene è fallito. Ostinata nella sua fedeltà, ad ogni Iliuscin 18 che atterra si lancia verso l'aereo nella speranza, sempre delusa, di veder scendere il suo padrone.

La patetica vicenda viene raccontata dalla «Komsomolskaya Pravda», organo ufficiale della gioventù comunista sovietica. Il giornale esprime la speranza che il padrone della cagna, dovunque si trovi, legga l'articolo e torni a riprendersi la fedele compagna.

Gli operai dell'aeroporto pensano loro a dar da mangiare alla bestia, che accetta quanto le viene dato ma ringhia minacciosamente quando qualcuno tenta di avvicinarsi. Rizza le orecchie e si slancia in avanti solo quando vede arrivare aerei del tipo Il-18: tutti gli altri tipi la lasciano indifferente.

Secondo la «Komsomolskaya», la storia ebbe inizio sul finire del 1974, a quanto si è riusciti ad accertare attraverso il ricordo di qualche funzionario, le autorità aeroportuali si rifiutarono di autorizzare l'imbarco del cane perché il proprietario non disponeva dell'indispensabile certificato veterinario. Così il cane fu lasciato solo. «Noi vogliamo pensare — commenta il giornale — che il padrone si decise ad abbandonarlo solo per motivi abbastanza seri».

Nei primi giorni seguiti all'abbandono, il cane richiamò immediatamente l'attenzione di tutti in aeroporto inseguendo puntualmente tutti gli Il-18 in partenza mentre si muovevano lasciando l'area di parcheggio per portarsi in pista. La cosa creò non pochi grattacapi a molti piloti. Poi, col passare del tempo, la bestia rinunciò a quella tattica per dedicarsi soltanto agli aerei in arrivo.

Attualmente, il cane vive sotto un rimorchio appartenente ad una ditta di costruzioni vicino all'aerostazione ed aspetta. «Appena la scaletta viene avvicinata all'aereo in arrivo, il cane — dice la "Komsomolskaya" — corre, si ferma a distanza di sicurezza dai passeggeri e attende».

L'articolo si conclude con questa esortazione: «Il padrone probabilmente si è convinto che il cane da lui lasciato a Mosca lo abbia dimenticato. Ma non è così si prenda un giorno o due di vacanza dal lavoro, trovi il danaro necessario e voli a Mosca».

George Krimsky

CACCIA AL TESORO nel Nuovo Messico

White Sands, 19

Una società specializzata dalla Florida ha reso noto che chiederà all'esercito degli Stati Uniti l'autorizzazione a impiegare apparecchi elettronici all'interno del poligono missilistico dell'esercito a White Sands per cercare un favoloso tesoro nascosto il cui valore ammonterebbe a 250 miliardi di dollari.

Da anni nel Nuovo Messico circolano storie sull'esistenza del favoloso tesoro che sarebbe nascosto nella zona di Victoria Peak che si trova all'interno del poligono di White Sands, nel Nuovo Messico. Numerosi gruppi di cercatori hanno dichiarato di conoscere in modo approssimato il punto in cui si troverebbe il tesoro, composto per gran parte di oro.

Ora molti dei cercatori hanno deciso di unirsi per compiere una ricerca su basi scientifiche e hanno affidato l'incarico della ricerca alla società «Expeditions Unlimited» di Pompano Beach, in Florida. La società ha ottenuto dall'esercito il permesso di fare una ricerca preliminare che doveva essere compiuta il mese scorso ma è stata rinviata per decisione della stessa società.

(Ansa - Upi)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

A FINE SETTEMBRE INATTIVI GLI ENTI LOCALI

Scosse dal sisma anche le Giunte

Paralizzanti riflessi per Trieste dell'incertezza politica regionale

I comunisti e i socialisti hanno inferto, congiuntamente, una nuova spallata a una Giunta regionale politicamente traballante e inadeguata a far fronte all'immane tragedia del terremoto in Friuli: le segreterie regionali del PCI e del PSI, riunitesi l'altra sera a Udine, hanno infatti ribadito in una nota congiunta «l'esigenza di una profonda modifica della linea, della struttura e dei metodi di gestione della Regione e quindi di un nuovo governo regionale di unità e di solidarietà in cui siano presenti tutte le forze democratiche, collegato con le forze sociali e capace di mobilitare tutte le energie regionali».

E' infatti «essenziale — secondo la nota socialcomunista — operare affinché siano liquidate rapidamente le conseguenze negative della politica della Giunta regionale e della DC in primo luogo, che oltre ad aggravare le condizioni delle popolazioni, ha recato un duro colpo alla Regione ed alla sua stessa credibilità come istituto e strumento di autogoverno». Ed è inoltre «indispensabile che oltre all'urgente revisione di tutta la legislazione regionale (a cominciare dalla legge sulla riparazione delle case) e del cosiddetto "piano baracche", sia finalmente assicurato il ruolo istituzionale della Regione, che la politica della DC ha gravemente compromesso».

Ed ecco un appello del PCI e del PSI a tutte le forze politiche democratiche «affinché nella condizione drammatica creata dal sisma si rinnovi e si rinsaldi l'unità, in un nuovo patto regionalista». Dal canto loro, i due partiti si dichiarano «disponibili alla formazione di Giunte unitarie in tutti i Comuni colpiti dal sisma» e invitano «le organizzazioni locali, in primo luogo nei Comuni amministrati dalle sinistre, ad assumere le conseguenti iniziative».

Se la Giunta regionale può comunque contare su una maggioranza politica organica, sia pure numericamente assai ristretta, tanto più delicata è la situazione a Trieste del Comune e della Provincia, le cui Giunte — altrettanti monocolori d. c. minoritari — si basano da mesi, in pratica dalla scorsa primavera, su accordi precari fra i partiti dell'arco costituzionale, già saltati alla vigilia delle vacanze estive. Siamo alla fine di settembre è nessun passo concreto è intervenuto a sbloccare la situazione di stallo politico che paralizza ogni attività degli enti locali.

E' di ieri la notizia dell'avvenuta nomina del vertice dell'Ente zona industriale, da tempo vacante, ma si vanno moltiplicando gli esempi di enti e organismi acefali data la perdurante assenza di accordi fra i partiti sulla distribuzione di questa o quella presidenza. E la grave crisi politica che investe la Regione, facendo segnare il passo anche alle crisi locali, rischia di lasciare Trieste abbandonata a se stessa. Il terremoto, concentrando ogni attenzione sul Friuli e sulla Regione, sta recando un danno incalcolabile anche allo nostra città, il cui spirito d'iniziativa è frustrato ogni giorno di più.

Oggi il convegno sui containers

Oggi e domani sui traffici con containers si discuterà nel convegno organizzato dallar Trieste Consult, con gli auspici della Camera di commercio e della regione.

Nelle due giornate si alterneranno 21 relatori di differenti nazionalità: austriaci, belgi, egiziani, germanici, giapponesi, inglesi, italiani e svedesi. Tra gli italiani ricordiamo il presidente dell'Italcantieri Vittorio Fanfani, l'amministratore delegato del Lloyd Triestino Michele Lacalamita, il consigliere delegato delle distillerie Stock Fred. L. Segal, il presidente della Stimat Diego Guicciardi, il direttore generale del registro navale italiano Lorenzo Spinelli, esponenti assicurativi delle compagnie triestine, che saranno affiancati dai rappresentanti del mondo assicurativo britannico e da altri esperti di livello internazionale.

In un tamponamento avvenuto in strada del Friuli, all'altezza della via del Berlam, è rimasto ferito l'ufficiale di macchina Paolo Pian, di 28 anni, abitante in salita di Gretta 33. Egli viaggiava a bordo di una «127» (TS 182378) guidata da Paolo Ravalico, di 20 anni.

RICONOSCIMENTO DELL' UNESCO PER IL «PARCO» TRIESTINO

«Miramare 80» promette un acquario sottomarino

Progettato un osservatorio che potrà offrire ai visitatori visioni del mondo subacqueo - Le finalità scientifiche

La concessione demaniale del Parco di Miramare e quella analoga del Cilento sono le sole aree di tutela biologica nel Mediterraneo, un mare che peraltro — fino a tre anni fa — era l'unico al mondo (e di ciò erano state espresse lamentele dagli eminenti studiosi riunitisi nell'aprile '73 presso Salerno per il primo congresso mondiale dei parchi marini) a non avere alcun presidio scientifico del genere lungo le coste delle varie nazioni che vi si affacciano. Per la verità l'area di tutela biologica prevista dalla legge 14 luglio 1965 n. 963 non ha assolutamente nulla a che vedere con i parchi marini veri e propri; ma è vero invece il contrario, cioè che i parchi marini, con le loro attuali caratteristiche, sono anche» delle aree di tutela biologica. Pertanto l'Unesco si è ultimamente pronunciata in proposito, invitando — per primo in Europa e nel Mediterraneo — il Parco marino di Miramare a far parte del più grande progetto a carattere universale: «L'uomo e la biosfera».

La risposta triestina è ancora interlocutoria, anche se da quest'anno il rinnovo della concessione demaniale avverrà non più limitatamente a dodici mesi per volta ma secondo una scadenza quadriennale: è già un passo avanti, ma è comunque un risultato inferiore alle attese, avendo presenti i programmi futuri dell'iniziativa, quali ad esempio quello denominato «Miramare 80», suggerito fin dal 1973 da Tuyosi Tamura, il padre dei parchi marini nel mondo: il progetto consiste nella costruzione di un osservatorio sottomarino, che nel nostro caso è stato sviluppato tecnicamente dalla più importante industria cantieristica triestina. Che cosa manca, ora, per realizzare questo disegno, per nulla futuristico? Soltanto la buona volontà.

La spesa sarebbe irrisoria, contenuta in alcune centinaia di milioni se l'osservatorio dovesse venire costruito in metallo, ma in un importo di molto inferiore so si dovesse invece ricorrere al cemento precompresso, peraltro più adatto nel caso di bassi fondali, come quelli al largo di Miramare. Secondo il progetto, tale osservatorio dovrebbe essere suddiviso internamente in tre piani, più la torre, alla quale si accederebbe a mezzo di scale e di ascensore. Al primo piano dovrebbe trovare sistemazione la sala delle macchine per la fornitura dell'energia elettrica, dotata di serbatoi di carburante e d'acqua; il secondo piano verrebbe adibito a stazione di controllo, completata da laboratori, da ambienti per i ricercatori, nonché da una camera-stagna per l'entrata e l'uscita dei subacquei; il piano superiore, infine, dovrebbe servire ai visitatori e ai turisti: ampli oblò panoramici sarebbero disposti lungo la costruzione circolare, sì da consentire anche ai profani la vista di quelle meraviglie sottomarine che soltanto pochi oggi conoscono.

Trieste è stata la prima città del Mediterraneo ad avere un parco marino vero e proprio, funzionale e funzionante; e ciò è dovuto in massima parte a uno sparuto gruppo di appassionati, che pur avendo a disposizione scarsissimi mezzi sono riusciti a realizzare un'iniziativa di rilievo scientifico internazionale. Ora dovrebbe intervenire la mano pubblica, attraverso il concreto interessamento di quanti — enti e autorità — si sono fin qui limitati a registrare la nascita di un'istituzione che all'inizio probabilmente non calcolavano dovesse raggiungere in breve una crescita tale da portare in alto, nel mondo scientifico, il nome e il prestigio della nostra città.

Adrianus Pieters, sedicente cittadino danese, è stato denunciato in stato di irreperibilità all'autorità giudiziaria, per truffa aggravata: nel giugno scorso egli aveva spacciato due banconote false da 100 fiorini olandesi a un'agenzia di viaggi della nostra città.

Rubata la statua di Maria Maddalena

La statua di legno della protettrice del rione di Santa Maria Maddalena è stata rubata da ignoti dalla nicchia all'angolo tra la strada di Fiume e la via Corgnoleto.

La statua, dell'altezza di quaranta centimetri, è ultracentenaria ed è stata fino a prima della guerra meta di pellegrinaggi da parte della gente del rione, che ogni 22 luglio festeggiava la patrona. Ad accorgersi della sparizione è stato il pensionato Marcello Germani, di 64 anni, abitante in via Corgnoletto 8, il quale ieri mattina ha notato che la rete metallica era strappata e che la nicchia era vuota.

Corsa sull'autostrada per salvare un malato

In gara con il tempo gli agenti della polizia stradale hanno compiuto la scorsa notte una missione altamente umanitaria trasportando sul filo dei 160 all'ora un respiratore automatico dall'Ospedale infantile di Trieste a quello di Verona, dove la vita di una persona dipendeva dal tempestivo arrivo dell'apparecchio. La pattuglia della stradale è partita all'una di notte ed ha trasportato il respiratore fino al casello autostradale di Padova, dove è stato affidato ai colleghi di Verona, i quali lo hanno portato a destinazione.

SI RIEMPIONO IN QUESTI GIORNI LE BORSE DI SCUOLA

Pesano i libri di testo anche per il borsellino

Costa da 50 a 60 mila lire la dotazione per la prima media Ritardi che rendono inoperanti le agevolazioni statali

«Lo Stato eroga i sussidi ma poi, in pratica, li fa pagare ad altri: trasforma le agevolazioni in debiti, prendendosi il merito delle prime e lasciando al contribuente l'onere dei secondi»: sono queste le amare riflessioni dei cartolibrai alle prese con i testi per le scuole, che in questi giorni di metà settembre costituiscono uno dei principali problemi per migliaia di famiglie.

Per quanto riguarda le scuole elementari, le inadempienze dello Stato ricadono soprattutto sui librai, mentre per le scuole medie e gli istituti superiori esse gravano direttamente sulle famiglie. Di che cosa si tratti è presto detto. I libri in uso nelle scuole elementari (gratuiti per legge) vengono ritirati dai genitori dietro presentazione degli appositi buoni messi in distribuzione dal Provveditorato agli studi. A quest'ultimo i buoni pervengono da parte del Ministero, il quale però provvede alla copertura finanziaria soltanto nella misura dell'80 per cento. La rimanente parte viene sì pagata successivamente, ma con un buon anno di ritardo, costringendo così i librai a rimanere scoperti nei confronti delle case editrici, che da parte loro hanno invece ristretto sempre di più i termini di pagamento. Al fine di suddividersi in modo equo l'onere di queste inadempienze statali, i librai hanno deciso quest'anno di demandare all'associazione di categoria il compito di incassare i rimborsi dal Provveditorato, che saranno poi proporzialmente ripartiti fra tutte le rivendite nella misura appunto dell'80 per cento.

Non migliore è la situazione per tutte quelle famiglie i cui ragazzi sono riusciti a ottenere i buoni (rispettivamente di 10 e 15 mila lire) per l'acquisto dei libri per le scuole medie e gli istituti superiori. Anche in questo caso lo Stato provvede a coprire l'importo dei buoni con notevole ritardo. Succede così che i libri debbono essere pagati dalle famiglie in contanti, dovendo presentare i buoni per il rimborso soltanto quando a loro volta i librai lo riceveranno dal Provveditorato. L'anno scorso, per venire incontro alle famiglie, alcuni librai avevano fissato comunque un termine per il rimborso, ma questa volta, «scottati» dalle esperienze passate, hanno deciso che la restituzione dell'importo corrispondente al buono avverrà solo al momento del saldo da parte dell'autorità scolastica. A farne le spese sono dunque, in questo caso, le famiglie e si tratta di spese non indifferenti, che gravano pesantemente sui loro bilanci.

Da un anno all'altro, il prezzo di copertina dei libri scolastici è aumentato in una misura che varia dal 10 al 15 per cento e se si tiene presente che alcuni testi costano diverse migliaia di lire, si comprende che cosa significhi ogni ulteriore aumento. Particolarmente pesante è l'onere che ricade su una famiglia che abbia iscritto un ragazzo al primo anno di una scuola superiore. La spesa varia ovviamente da istituto a istituto, ma si può ragionevolmente calcolare che, in media, siano necessarie dalle 50 alle 60 mila lire per l'acquisto in blocco dell'intera dotazione di libri per il primo corso di una scuola superiore. Alle spese per i testi obbligatori sono poi spesso da aggiungere quelle per i dizionari, se questi ultimi non erano stati acquistati precedentemente, e per i testi «consigliati» (alcuni nel frattempo sono diventati comunque obbligatori).

E' poi da tenere presente che i librai, generalmente, praticano il pagamento rateale soltanto per i clienti abituali, per coloro cioè che, oltre ai testi scolastici per i loro figli, usano acquistare durante l'anno anche altri libri. L'esborso di 50-60 mila lire, proprio nel mese in cui, si chiudono i bilanci delle ferie, risulta dunque estremamente gravoso per tante famiglie. E' per questo che, negli ultimi anni, è andato allargandosi sempre più il mercato dell'usato: dalle improvvisate rivendite organizzate dagli studenti sui gradini delle scuole, si è ormai passati ad iniziative promosse all'interno di singoli istituti, con la collaborazione degli stessi insegnanti e presidi.

SU DUE FRONTI IL FENOMENO TELLURICO

A MONTE NEVOSO UN ALTRO TERREMOTO

È stato registrato ieri pomeriggio alle 16.52 Avvertite anche in città scosse del quinto grado

Fatto nuovo, il locale Osservatorio geofisico ha registrato nella giornata di ieri l'accavallarsi di scosse telluriche con epicenro nel Friuli e nella zona di Monte Nevoso. Sia le une che le altre hanno presentato, curiosamente, la stessa intensità.

Con epicentro nella zona di Monte San Simeone, in Friuli, è stata registrata una scossa del quinto grado e mezzo della scala Mercalli alle ore 12.17 e una seconda del quarto grado e mezzo alle 13.13. Nessun'altra scossa, neppure minima rilevabile soltanto a livello stumentale, è stata avvertita dal Friuli. Per contro, alle 16.52 è stata rilevata una prima scossa (5,5 gradi Mercalli) e una seconda alle 18.04 (4,5 gradi) proveniente da un fronte del tutto diverso, cioè dalla zona di Fiume.

Questi due ultimi movimenti tellurici sono stati avvertiti a Trieste con maggiore intensità di quelli, di pari intensità, con epicenro nel Friuli; e ciò per la diversa conformazione geologica della zona che separa la nostra città dalla zona di Fiume rispetto quella che si frappone fra noi e il Friuli. Numerosi cittadini, fra quelli residenti nei piani più alti, hanno avvertito le due scosse pomeridiane.

CURIOSITA' E FESTA PER LA «HALF TON CUP»

Fascino della regata



(Italfoto)

Motivo di prestigio per Trieste, per le sue capacità turistico-ricettive, per la sua tradizione sportivo-marinara, le regate internazionali delle barche d'altura, di cui si è svolta ieri la prima prova. I natanti concorrenti all'aggiudicazione della «Half Ton Cup» e i loro equipaggi provenienti da ogni parte del mondo sono stati al centro della curiosità dei cittadini, riversatisi in mattinata sulle Rive per assistere ai preparativi della partenza e dislocatisi nei punti «strategici» fra Barcola e Miramare per seguire le triangolazioni dei velisti in mezzo al golfo.





GRAVE INFORTUNIO IN UNA PIZZERIA

Mozzate due dita dal grosso tritacarne

Vittima una donna - Segata la macchina per liberare la mano rimasta imprigionata

Ha avuto due dita mozzate dalla lama elicoidale di un tritacarne elettrico, un'addetta della pizzeria Fabris di strada Vecchia dell'Istria. L'infortunata, Adele Colucci, di 48 anni, abitante in via Romagna 12, aveva incontrato difficoltà nel preparare ieri mattina la carne macinata, perché la machina appariva inceppata. Così ha infilato due dita della mano destra (l'indice e il medio) nella macchina ancora in moto, per spingere alcuni pezzi di carne che aveva fatto cadere nell'imbuto, ma purtroppo la lama elicoidale le ha ghermito le dita, stritolandogliele. Urlando per il dolore, la Colucci ha invocato aiuto riuscendo comunque a bloccare da sola la machina. Suo fratello, Paolo, di 42 anni, ha cercato di prestarle soccorso, veniva subito telefonato al posto di pronto soccorso della Croce Rossa, mentre la donna invano tentava di liberare la mano rimasta imprigionata nella macchina. Neanche i sanitari della CRI, gli infermieri Degrassi, Escher e Gregori, giunti sul posto con il medico di turno, dott. Buttiglioni, hanno potuto fare molto ed è stato necessario chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Il medico ha intanto praticato alla Colucci un'iniezione cardiotonica, e le ha somministrato alcuni calmanti.

I vigili del fuoco hanno smontato le parti della macchina che si potevano togliere ma nemmeno così hanno potuto aiutare la ferita e infine hanno dovuto segare la macchina per liberarle la mano.

Con l'autolettiga della CRI l'infortunata è stata trasportata subito all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Candida — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 19.07; la luna nasce alle 2.42 e cala alle 16.56.

Ieri: temperatura massima 22,2; minima 16; pressione mb. 1017,0 in lieve aumento; umidità 46 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 20,8.

Maree — OGGI: alta alle 8.41 con cm 36 e alle 20.25 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 14.41 con cm 24 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.40 con cm 45 sotto il l.m.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazza dell'Ospedale 8, piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via del Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, viale XX Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, via Tiziano Vecellio 24, corso Italia 14, piazza Cavana 1, via S. Cilino 36, via Dante 7, via dell'Istria 7, piazza V. Giotti 1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; al Samaritano, p.zza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti - Emili, via Combi 19, tel. 794654.

TEPPISMO NOTTURNO IN PIENO CENTRO

INFRANTE DA VANDALI LE VETRATE DEL TERGESTEO

Cinque o sei vandali (i testimoni oculari non sono stati molto precisi) hanno spaccato la notte scorsa a colpi di pietre e di biglie di vetro (che sono state trovate nell'interno) i cristalli delle porte d'ingresso della Galleria Tergesteo sia dalla parte della piazza Verdi, sia dal lato della piazza della Borsa. Dopo la «bravata» il gruppo è fuggito. Vane sono state tutte le ricerche fatte dalla Volante, chiamata sul posto da un cameriere del bar Tergesteo e da altri passanti.

A Barcola è accidentalmente scivolato l'autista Silio Pellizzaro, di 28 anni, abitante in Pendice Scoglietto. Nella caduta egli ha riportato la distorsione della caviglia destra e sospette lesioni ossee. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane.

«PANORAMICA» DEGLI EFFETTI DELLE SCOSSE TELLURICHE

I GRADI DELLA SCALA MERCALLI

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ci fornisce questa descrizione degli effetti delle scosse telluriche misurate sulla scala macrosismica Mercalli:

Grado 1.o: IMPERCETTIBILE. Rilevata solo dagli strumenti sismici.

Grado 2.o: MOLTO LIEVE. Avvertita, quasi esclusivamente negli ultimi piani delle case, da singole persone particolarmente impressionabili, che si trovino in assoluta quiete.

Grado 3.o: LIEVE. Avvertita da poche persone nell'interno delle case, con vibrazioni simili a quelle prodotte da una vettura veloce, senza esser ritenuta scossa tellurica, se non dopo successivi scambi d'impressioni.

Grado 4.o: MODERATA. Avvertita da molte persone nell'interno delle case, e da alcune all'aperto, senza però destar spavento, con vibrazioni simili a quelle prodotte da un pesante autotreno. Si ha lieve tremolio di suppellettili e oggetti sospesi, scricchiolio di porte e finestre, tintinnio di vetri o qualche oscillazione di liquidi nei recipienti.

Grado 5.o: ABBASTANZA FORTE. Avvertita da tutte le persone nelle case e da quasi tutte sulle strade con oscillazioni di oggetti sospesi e visibile movimento di rami e piante, come sotto l'azione di un vento moderato. Si ha suono di campanelli, irregolarità nel moto dei pendoli degli orologi, scuotimento di quadri alle pareti, possibile caduta di qualche soprammobile leggero appoggiato alle pareti, lieve disbattimento di liquidi nei recipienti, con versamento di qualche goccia, spostamento di oggetti piccoli, scricchiolio di mobili, sbatter di porte e finestre; i dormienti si destano, qualche persona timida fugge all'aperto.

Grado 6.o: FORTE. Avvertita da tutti con apprensione; parecchi fuggono all'aperto, forte sbattimento di liquidi, caduta di libri e ritratti dalle mensole, rottura di qualche stoviglia, spostamento di mobili leggeri con eventuale caduta di alcuni di essi, suono delle più piccole campane delle chiese; in singole case crepe negli intonaci, in quelle mal costruite o vecchie danni più evidenti ma sempre innocui; possibile caduta eccezionalmente di qualche tegola o comignolo.

Grado 7.o: MOLTO FORTE. Considerevoli danni per urto o caduta alle suppellettili, anche pesanti, delle case, suono di grosse campane nelle chiese; l'acqua di stagni e canali s'agita e s'intorbidisce di fango, alcuni spruzzi giungono a riva; alterazioni del livello nei pozzi; lievi frane in terreni sabbiosi e ghiaiosi. Danni moderati in case solide, con lievi incrinature nelle pareti, considerevole caduta di intonaci e stucchi; rottura di comignoli con caduta di pietre e tegole, parziale slittamento della copertura dei tetti; singole distruzioni in case mal costruite o vecchie.

Grado 8.o: DISTRUTTIVE. Piegamento e caduta degli alberi; i mobili più pesanti e solidi cadono e vengono scaraventati lontano; statue e sculture si spostano; talune cadono dai piedistalli. Gravi distruzioni a circa un quarto degli edifici, caduta di ciminiere, campanili e muri di cinta; costruzioni in legno vengono spostate o spazzate via. Lievi fessure nei terreni bagnati o in pendio. I corsi d'acqua portano sabbia e fango.

Grado 9.o: FORTEMENTE DISTRUTTIVA. Distruzioni e gravi danni a circa metà degli edifici. Costruzioni reticolari vengono smosse dagli zoccoli, schiacciate su se stesse; in certi casi danni più gravi.

Grado 10.o ROVINOSA. Distruzioni a circa tre quarti degli edifici, gran parte dei quali diroccano; distruzione di alcuni ponti e dighe; lieve spostamento delle rotaie; condutture d'acqua spezzate; rotture e ondulazioni nel cemento e nell'asfalto; fratture di alcuni decimetri nel suolo umido, frane.

Grado 11.o: CATASTROFICA. Distruzione generale di edifici e ponti con i loro pilastri; vari cambiamenti notevoli nel terreno; numerosissime frane.

Grado 12.o: TOTALMENTE CATASTROFICA. Ogni opera dell'uomo viene distrutta. Grandi trasformazioni topografiche; deviazione di fiumi e scomparsa di laghi.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

SISMOLOGI RUSTICI: PERCHÉ TRASCURARLI?

«Tra pochi giorni, se non avverranno altre catastrofi, ci troveremo nuovamente sommersi da ambigue parole di rassicurazione sull'eventualità del ripetersi di un terremoto con punte di sismicità altissime. E' stata sempre la tecnica adottata anche da esperti ad alto livello scientifico, dopo il sisma risalente al 6 maggio scorso.

«Il ruolo di tecnocrati e scienziati che operano in Italia putroppo è stato ribadito ancora una volta ed è concretamente documentato dalle evidenti contraddizioni, incertezze o velature contenute nei vari comunicati — per non citare gli articoli — emessi a mezzo stampa. E' interessante perciò rileggere le parole stampate su un giornale che mi sembra il «cavallo portante» dei messaggi governativi, e non è certo il vostro. Il paternalismo, il rassicurante e ottuso ottimismo, l'umanitarismo deleterio contenuti in tali dichiarazioni, in questi mesi, e avvalorati dalle "previsioni" degli esperti, appaiono, alla luce dei recenti avvenimenti, quanto mai probanti. Nella nostra società ogni contraddizione, sia a livello politico, sia a livello sociale, sia a livello "naturale", deve rientrare ed essere assorbita in determinati schemi e in determinati canali. Altrimenti, se la contraddizione o l' "irregolarità" è talmente forte da sgusciare dai dogmi prefabbricati, si ritorna, da un lato, al fatalismo di arcaiche paure e, dall'altro, si evade nell'impotenza di fronte all' "anomalia", entrambi segno di una radicata ignoranza, nel senso di non conoscenza, di mancanza di serietà e approfondimento.

«Ci scusiamo anche noi della nostra "non conoscenza", ma proprio perché "ignoranti" su determinati problemi, vorremmo rivolgere dei quesiti, forse "rustici" all'occhio analitico dell'esperto, e iniziare una discussione produttiva che permetta una obiettiva, neutra considerazione sugli eventi finora verificatisi.

«Perché rifiutare o perlomeno occultare le osservazioni fatte da quelli che sono stati denominati "sismologi rustici", e che sembrano essere, assieme naturalmente allo studio scientifico, il perno costruttivo della previsione sismica in Cina? Naturalmente, ognuno può obiettare che neanche questo sistema è sempre sicuro. Ne è prova la catastrofe accaduta in Cina poco tempo fa. D'altra parte, la presunzione di emettere giudizi, senza saper proporre alcuna valida alternativa, sembrava aleggiare dalle parole dei nostri sismologi scientifici e non irregolari.

«Altro fattore, colorato con le più varie sfumature dell' ambiguità e degli interessi di comodo, appare quello della prevenzione. E' inutile rifugiarsi nell' "eccezionalità" degli avvenimenti, quando si sapeva benissimo, da molti anni, che la zona carnica era zona ad alta sismicità e che l' attraversava la frattura della faglia periadriatica.

«Come ha pubblicato in un trafiletto un quotidiano nazionale, a molte persone torna vantaggioso che gli eventi catastrofici, proprio perché rivelano in maniera macroscopica le contraddizioni del sistema, continuino ad apparire eventi fatali, dinanzi ai quali bisogna o invocare la provvidenza divina o chinare il capo e sopportare. F. C.».

«Chappaqua» di Rooks al Cinema d'essai

Il Cinema d'Essai triestino presenta oggi al cinema Abbazia (ore 20.30, spettacolo unico) il film di C. Rooks «Chappaqua», con J. L. Barrault e O. Coleman. Musica composta e diretta da Ravi Shankar. E' la tragica vicenda di uno scrittore dedito agli stupefacenti. Il film ebbe il Leone d'argento alla XXVIII Mostra cinematografica di Venezia ed è in prima visione per Trieste.

Primi grappoli

Ci si avvia ormai alla vendemmia anche nella nostra zona, non senza preoccupazioni per le bizzarrie del tempo: aspettare ancora un po' di sole, o si corre il rischio che un eventuale ritorno del tempaccio comprometta il raccolto? Ecco il dilemma, e comunque già ieri nei pastini lungo la Costiera c'era gente che se ancora non vendemmiava, per lo meno raccoglieva i primi grappoli. (Italfoto)

FESTOSA CHIUSURA A GORIZIA DEL CONCORSO «SEGHIZZI»

UN NUOVO ALLORO COLTO DALL'ILLERSBERG

Il complesso triestino primo nella categoria dei cori di voci virili

Tutta una domenica di musica corale per Gorizia. La consueta animazione del finale; l'ultimo incontro con questo grande, eterogeneo sodalizio di lingue diverse e di diverse tradizioni, saldate le une alle altre dal canto; le ultime rivalità subito sopite sportivamente nella reciproca stima. Il concorso «C. A. Seghizzi» ha suggellato ieri sera, con l'ultima cerimonia di premiazione, la sua breve avventura di ansie, di sacrifici per gli organizzatori della corale isontina, ma anche di soddisfazione per un'impresa portata a termine nell'ambito di una politica culturale, meritevole di una particolare considerazione nel consuntivo della manifestazione che faremo domani.

E' stata come sempre la rassegna del folclore a chiudere l'ultima competizione di queste squadre di dilettanti puri, senza ambizioni d'ingaggi e con la sola coscienza speranza di sentirsi, ognuno, uno strumento «necessario» all'orchestrazione di un lavoro comune, qualche volta umile, altre volte rifinito con ostentata fierezza.

Diciamo intanto della prima tornata, quella di sabato, dignitosamente inaugurata dal gruppo maschile del «Pevecky Sbor Jested» di Liberec (Cecoslovacchia), una formazione piuttosto «in età», ma in grado di scatenarsi nello spericolato meccanismo ritmico innescato in una vigorosa danza popolare. Giovanissimi sono invece «I Minipolifonici» di Trento (il nome stesso del complesso indica le sue origini «bianche»). La formazione trentina a voci miste manifesta dunque una continuità certo d'eccezione in Italia e un' intelligenza musicale che si accompagna a una maturità già ben abbozzata; permangono d' altra parte i rischi della «transizione», messi in evidenza anche da un'esecuzione complessivamente non troppo felice, specie nell'acerba qualità delle voci femminili. Il promettente complesso di Nicola Conci, ai rischi poi ci è andato proprio incontro deliberatamente con una scelta assurda dei brani «folcloristici». D'accordo, è una vecchia storia, questa del repertorio «popolare» (in fondo, il convegno dei giorni scorsi non discuteva proprio tale problema?): ma cos'è rimasto di «popolare» nella elusiva, instabile modulazione di «Ciribiribin», compiuta pur magistralmente da Mario Bugamelli? E che senso può avere un coro di Trento (o di Novara, di Lucca, di Catania, ecc.) che esprima un proprio linguaggio d'ispirazione popolare attraverso lo spiritual o i «songs» cari a Frank Sinatra?

C'è d'altro canto l'equivoco analogo, proposto con abile compromesso e con estrema raffinatezza dagli universitari di Poznan, specie nella nitida contrapposizione di un duplice interrogativo (uno ritmico, segmentato dalle voci maschili, e uno melodico intonato dalle donne) nella scrittura polifonica di Szymanowski («Chi bussa?»).

Più rozza e massiccia la vena popolaresca degli spagnoli: l'«Orfeòn Murciano Fernàndez Caballero» di Murcia diretto da Miguel Barò Bo, ha ottenuto un vibrante successo di pubblico con una triade iberica, nella quale hanno avuto modo di svettare due squillanti solisti.

La componente nostalgica sembra invece prevalere nell' esibizione della «Corale Margana», particolarmente nel processionale crescendo di un brano firmato da Tudor Jarda (nonostante l'accento epico del finale), e persino nella prima parte della canzone a ballo di Nicolae Ursu.

I calibri maggiori erano comunque raccolti nella giornata festiva, tutta ancora da commentare, anche nei risultati.

Gianni Gori

I risultati del «folclore»

Grazie soprattutto ad una toccante esecuzione del «Brustolin» di Antonio Illersberg, il complesso diretto da Tullio Riccobon ha conseguito il primo premio nella categoria «folclore» e nella sezione a voci virili, davanti ad un'altra formazione regionale, l'«Ermes Grion» di Monfalcone.

Nella sezione femminile, trionfale ed entusiasmante esibizione del «coro da camera di Sofia» con un punteggio forse senza precedenti nel concorso goriziano. Nella sezione a voci miste, netta affermazione del coro ungherese «Bela Bartok» davanti al polacchi.

Queste le graduatorie della categoria «folclore».

CORI A VOCI VIRILI: 1) coro «Antonio Illersberg» di Trieste diretto dal maestro Tullio Riccobon, punti 90,598; 2) coro «Ermes Grion» di Monfalcone, diretto dal maestro Aldo Policardi, punti 86,330; 3) «Pevecky Sbor Jested» di Liberec (Cecoslovacchia) diretto dal maestro Jiri Holner, punti 77,264; 4) coro «Mirko Filej» di Gorizia diretto dal maestro Zdravko Klanjscek, punti 76,662; 5) coro «Valentin Vodnik» di San Dorligo della Valle diretto dal maestro Ignazio Ota, punti 72,930.

CORI A VOCI FEMMINILI: 1) coro da camera femminile di Sofia (Bulgaria) diretto dal maestro Vassil Arnaudov, punti 98,860; 2) «Pevecky Sbor Jested» di Liberec (Cecoslovacchia) diretto dal maestro Josef Pazderka, punti 85,132.

CORI A VOCI MISTE: 1) coro «Bela Bartok» di Budapest (Ungheria) diretto dal maestro Gabor Baross, punti 90,662; 2) coro degli universitari di Poznan (Polonia) diretto dal maestro Stanislaw Kulczinski, punti 88,930; 3) coro «I minipolifonici» di Trento, diretto dal maestro Nicola Conci, punti 77,730; 4) «Pevecky Sbor Jested» di Liberec (Cecoslovacchia) diretto dal maestro Josef Pazderka, punti 77,596; 5) coro «Nova Gorica» di Nova Gorica diretto dal maestro Stefa Mavri, punti 76,332.

Roulottes per i friulani

Facendo riferimento all'appello lanciato in campo nazionale dalla «Caritas» ed in seguito agli accordi presi con esponenti di tale organizzazione, il «Centro coordinamento volontari Trieste», nel continuare ininterrottamente l'attività di sostegno alle genti friulane, chiedono urgentemente a tutti i cittadini delle roulotte di qualsiasi tipo per un periodo di quattro mesi.

Serviranno come casa provvisoria a quanti, per diversi motivi, non si possono allontanare dalle proprie terre e neanche a vivere sotto la tenda. Tale atto non deve essere un semplice gesto di solidarietà ma l'inizio di un rapporto di amicizia con una famiglia friulana, alla quale il proprietario consegnerà personalmente la roulotte.

Al momento della consegna e della restituzione verrà stilato un verbale. Per ogni roulotte ci sarà anche la copertura di relativa polizza assicurativa.

Per informazioni, da oggi, lunedì, rivolgersi alla segreteria del Centro coordinamento volontari Trieste, via Monte Cengio 2 (Villa Ara), telefono 764187.

INVITO DELL'ASSOCIAZIONE PUBBLICI ESERCENTI

Adesioni alle firme per la Z. F. integrale

Anche l'Associazione esercenti pubblici esercizi — FIPE — ha dato l'adesione all'iniziativa del comitato cittadino per ottenere, a mezzo di referendum, l'istituzione della zona franca integrale a Trieste e provincia. Il consiglio direttivo dell'Associazione ha rilevato, ed affermato in una nota diffusa fra gli esercenti, che «un regime di zona franca integrale quale elemento vivificatore delle funzioni emporiali della nostra provincia appare senz'altro altamente positivo e di grandissimo interesse per tutte le categorie dei cittadini, non ultima quella dei titolari di pubblici esercizi». L'Associazione invita pertanto gli esercenti, i loro familiari e collaboratori a sostenere concretamente l'iniziativa, recandosi senza indugio al Comune o nello studio di uno dei notai cittadini a ciò incaricati per sottoscrivere la richiesta di legge.

Gli esercenti sono inoltre invitati a propagandare l'iniziativa anche presso la rispettiva clientela, esponendo in modo ben visibile, nelle vetrine, agli ingressi o all'interno dei rispettivi locali il cartello predisposto dal Comitato per la zona franca integrale.

F.A.RI.T. — Tutti i giorni escluso il sabato, dalle ore 18 alle 20, presso la sede sociale di via Paduina 9 (FARIT), tel. 732320, sono aperte le iscrizioni ai corsi, riservati a bambini e ragazzi, di: scherma, danza classica, ginnastica, tennis-tavolo, dizione e recitazione, pittura su stoffa, tedesco (per principianti), inglese e chitarra.

LE ORE DELLA CITTA'

Per i filatelici

L'amministrazione delle Poste e delle telecomunicazioni ha disposto per il periodo dal 1.o settembre a tutto il 17 ottobre l'immissione della macchina bollatrice dei dipendenti ufficio di Trieste-Ferrovia una targhetta leggenda della «XVIII Giornata del francobollo».

Circolo dei bambini

In via Battisti 13, al Centro italiano femminile, sono aperte le iscrizioni al Circolo dei bambini. Per venire incontro alle richieste dei genitori il circolo sarà aperto anche al mattino dalle ore 8.30 alle 13 e al pomeriggio dalle 15 alle 19.30. Un'insegnante specializzata inoltre insegnerà due volte alla settimana la lingua inglese i bambini che lo richiederanno, con una metodologia e didattica adatta alla loro età. Per informazioni, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, tel. 750531.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Quinti. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

Portamonete a Grignano

Sabato scorso nello stabilimento balneare di Grignano «Sirena» (primo bagno) ha smarrito un piccolo portamonete nero con una somma rilevante, per chi l'ha perduta, una bagnina (era parte della paga, con cui deve vivere). Prega il rinvenitore di telefonare al 797492 e lo compenserà.

Corsi di musica

I corsi di musica elementare per bambini dai 6 ai 9 anni e per ragazzi dai 10 ai 14 anni (metodo Orff), tenuti negli anni scorsi all'Istituto germanico di cultura, continueranno a partire dal prossimo ottobre presso il Centro pedagogico (via Mazzini 25), dove gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e iscrizioni entro il 29 settembre.

Nozze d'oro

Nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dove si unirono in matrimonio cinquant'anni fa, sono ieri ritornati, per le loro nozze d'oro, festeggiati dai parenti e dagli amici, l'ing. Edoardo de Antonellis e la gentile consorte Violetta. All'amico comm. de Antonellis, figura simpaticamente nota in città, e alla sua signora, i nostri auguri più cordiali con le congratulazioni più fervide.

Danza classica

Hanno inizio oggi le iscrizioni alla Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini, per l'anno di studio 1976-'77. Informazioni presso la sede della Scuola (via San Francesco 2, tel. 732480) tutti i giorni feriali, eccetto il sabato, dalle ore 17 alle 19.30.

CAGNA LUPA SMARRITA

Giovedì è scomparsa nella zona di Scala Santa una cagna lupa che risponde al nome di Penny. E' di taglia abbastanza grossa, ha il pelo lungo nero focato, quasi mielato. Trattandosi di un animale cui si è molto affezionati, offriamo una mancia di 100.000 lire. Si prega telefonare al 226303.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Stagione 1976/77 nei Teatri Rossetti ed Auditorium

8 tagliandi per 10 spettacoli in abbonamento

Fulvio Tomizza
L'IDEALISTA
da Ivan Cankar
Teatro Stabile del F. V. Giulia con Corrado Pani, Leda Negroni

Pavel Kohout
ROULETTE
da Leon Andreijev
Teatro Stabile del F. V. Giulia con Paolo Graziosi, Pamela Villoresi, Regina Bianchi

Carlo Goldoni
LA FAMIGLIA DELL'ANTIQUARIO
Teatro Stabile del F. V. Giulia con Michele Abruzzo, Regina Bianchi

Henrik Ibsen
SPETTRI
con Lilla Brignone, Ugo Pagliai, Renzo Giovampietro, Paola Gassman, Giampiero Becherelli

Luigi Pirandello
VESTIRE GLI IGNUDI
con Anna Maria Guarneri, Gabriele Ferzetti

★ Italo Svevo
LE CUGINE
con Lucia Catullo, Massimo De Francovich, Maria Fabbri, Vittorio Sanipoli, Mila Vannucci

★ Nikolai Erdman
IL MANDATO
Il Gruppo della Rocca

★ Edward Bond
LEAR
Teatro Stabile dell'Aquila con Stefano Satta Flores, Claudia Giannotti

William Shakespeare
MISURA PER MISURA
Teatro di Roma con Luigi Vannucchi, Mario Scaccia, Ottavia Piccolo, Gabriella Lavia

Alexandr Ostrovskij
LA FORESTA
Teatro Stabile di Genova con Lina Volonghi, Eros Pagni

★ in alternativa

ABBONAMENTI IN VENDITA PRESSO LA BIGLIETTERIA CENTRALE DI GALLERIA PROTTI 2 (Tel. 36372, 38547)

Conferme abbonamenti a turno fisso entro il 10 ottobre

TEATRO STABILE. Stagione di prosa 1976-77 al Politeama e all'Auditorium. Vendita abbonamenti da oggi presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Conferme turni fissi entro il 10 ottobre.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Chiuso per ferie.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «L'ultima donna». Technicolor con Gerard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli, Renato Salvatori. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il trucido e lo sbirro» con Tomas Milian (Monnezza), Henry Silva e Nicoletta Machiavelli. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.30, 20.10, 22.15: «I racconti immorali di Borowczyk». Un film di Walerian Borowczyk con Paloma Picasso. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Le giornate intime di una giovane donna». Technicolor con Annie Libert. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Il film dell'anno: «Savana violenta». Più violento del primo. Spettacolare technicolor Titanus.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Il ladro di Bagdad». Due ore di favolose avventure. Un film indimenticabile in technicolor con Sabù e Conrad Veidt.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Charles Bronson e Jill Ireland in «Da mezzogiorno alle tre». Un film per tutti.

RITZ. 16, 19, 22 (precise): «Novecento». Un film di Bernardo Bertolucci. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. A richiesta riprendono per alcuni giorni le repliche del vietatissimo film di S. Samperi «Scandalo» con F. Nero e L. Gastoni. Technicolor.

CAPITOL. 17. T. Hill, B. Spencer, E. Wallach e B. Peters sono gli insuperabili interpreti del comicissimo technicolor «I quattro dell'Ave Maria». Per tutti.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15, 18, 21: «Il gattopardo» con B. Lancaster, A. Delon e C. Cardinale. Technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. Riposo. Domani: «Il buono, il brutto, il cattivo» di S. Leone.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Gene Hackman, Fernando Rey, Bernard Fresson nel capolavoro «Il braccio violento della legge n. 2». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. (Tel. 60190). Cinema d'Essai. 20.30 (cassa ore 20). Spettacolo unico. Omaggio a C. Rooks: «Chappaqua».

ALCIONE (tel. 796182). 16.30. Un film eccezionale per drammaticità e interesse: «L'eroe della strada» con Charles Bronson, James Coburn e Jill Ireland. Scopecolor per tutti.

ALDEBARAN. 16: «Faccia di spia». Colori con Mariangela Melato e Riccardo Cucciolla. V.m. 18 anni.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Pistaaa... arriva il gatto delle nevi».

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Doppia taglia per Minesota Stinky». Hunt Powers, Gordon Mitchell, Klaus Kinsky. Capolavoro western!

RADIO. 16: «Marco Polo Junpk». Meravigliosi cartoni animati a colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Impero, Grattacielo, Moderno, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Club Privè... per coppie raffinate!», con Geston Philippe, Roland Denise, Chantal Arondel e Vocoret Michel. Technicolor. V.m. 18 a.

RIZZOLI FILM presenta un film di LUCHINO VISCONTI

GIANCARLO GIANNINI / LAURA ANTONELLI

L'INNOCENTE

e con JENNIFER O'NEILL nel ruolo di Teresa Raffo regia di LUCHINO VISCONTI

distribuzione CINERIZ

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 *Sapere: «Un dibattito mai avvenuto».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 *«Selezione Spazio», settimanale dei più giovani.*
19.20 *«Seme d'ortica: Fratello Bruno», 10.a puntata.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«Furia selvaggia», film di Arthur Penn; con Paul Newman, Lita Milan, Hurd Hatfield.*
22.35 *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
— *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *«Partita a due: Il drago blu», telefilm.*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«La sconfitta di Trotsky», di Marco Leto.*
22.20 *TG2 - Seconda edizione.*
22.30 *«Prime donne: Recital di Joan Sutherland».*
— *TG2 - Stanotte.*

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I edizione); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino; 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Lo spunto; 12: GR1 (III); 12.10: Hit parade; 12.40: Intervallo musicale; 13: GR1 (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Il Cammeo; 14.15: Il Cantanapoli; 15: Ticket; 15.30: Pamela; 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fortissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 Sera (VI); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Dottore buonasera; 19.50: Le nuove canzoni italiane; 20.15: L'arte del dirigere; 21: GR1 (VII); 21.15: Musicisti italiani d'oggi; 21.50: Quando la gente canta; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (VIII) - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.30: Bollettino del mare - GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Capolavori della musica classica; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Il padrone delle Ferriere; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: I compiti delle vacanze (11.30: GR2 da Napoli); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai estate (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale Radiodue; 17.50: Canzoni made in Italy; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Intervallo musicale; 20.05: Bellini: Norma; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Adriano in discoteca; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Interpreti di ieri e di oggi; 10.10: La scuola nazionale spagnola; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12.15: Tastiere; 12.45: Itinerari strumentali; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Italia domanda; 16.30: Fogli d'album; 16.45: Le nuove canzoni italiane; 17: Radio mercati; 17.10: Liederistica; 17.30: Jazz giornale; 18: Musiche rare; 18.30: Conversazione; 18.40: Le canzoni di Charles Trenet; 19: Giornale Radiotre; 19.30: I concerti di Napoli della Rai; 20.30: L'orchestra di Stan Kenton; 21: Giornale Radiotre; 21.15: L'emigrato di Brisbane - Prosa - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Il trovarobe», invito ai collezionisti volontari e involontari a cura di Roberto Curci; 15.45: Il jazz di Silvio Donati; 16.15: Musiche di autori della regione; 16.35: Orchestra diretta da Franco Russo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.50: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Piccola scena radiofonica: «Tra realtà e leggenda»; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Kemada; 10: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Canta Isao Hayes; 10.30: E' con noi...; 10.45: Il complesso dell'organista Lenny Dee; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Lettera da...; 13.40: Celebri pagine pianistiche; 14.15: La Vera Romagna folk; 14.30: Mini juke-box; 14.45: Argelli; 15: Suona l'orchestra della RTV di Lubiana; 15.15: Sax club; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Notiziario; 16.15: Edizioni Sonora; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Crash di tutto un pop; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: Il ciclismo, documentario; 22.05: Giovani alla ribalta, programma musicale; 23.05: Impressionisti sloveni; 23.35: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

9.10, 10.10 e 15.10: TV scuola; 18.30: Film di serie; 18.55: Orizzonti; 19.15: La psicologia; 19.35: TV per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Dramma; 22: Diagonali culturali; 22.30: Mosaico di film; 22.50: Telegiornale.

TV Zagabria

9.10 e 15.10: TV scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: Libri e idee; 19.45: Eccoti...; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Dramma; 22: Incontri; 22.55: Documentario; 23.10: Telegiornale.

IL PICCOLO SPORT

ORA TOCCA ALLA NAZIONALE

SI E' CONCLUSA CON QUALCHE SORPRESA LA FASE ELIMINATORIA DEL TORNEO

Coppa Italia: Juve e Milan si qualificano per un soffio

Più agevole il passaggio di turno per Inter e Bologna - Il L.R. Vicenza unica squadra a punteggio pieno - Tra le formazioni maggiori escluse la Roma e la Fiorentina

Conclusi i gironi eliminatori, la Coppa Italia entra ora nella fase finale. Ai nomi di Lecce e Spal, che si erano qualificate matematicamente già prima del turno di ieri, e a quello del Napoli, ammesso di diritto al girone conclusivo per aver vinto l'edizione della stagione scorsa, si sono aggiunti quelli del Milan, vincitore del girone A, quello della Juventus (girone B), dell'Inter (girone C), del Bologna (girone F) e del Lanerossi Vicenza (girone G).

Già escluso il Torino al penultimo turno nel girone E, dove il Lecce l'ha fatta da padrone, altre «grandi» hanno rischiato sino all'ultimo di farsi escludere dalle «cadette» terribili: è il caso del Milan che soltanto battendo ieri il Novara con uno scarto di tre reti è riuscito a scrollarsi di dosso l'Atalanta che, pur vincendo in casa del Catania, ha dovuto cedere il passo ai rossoneri per aver totalizzato una peggior differenza reti.

Identico suppergiù l'iter della Juventus, a cui è bastato pareggiare a Genova per avere la meglio, sempre per miglior differenza reti, proprio sulla diretta avversaria di ieri, alla quale è rimasta soltanto la magra soddisfazione di terminare il girone in testa appaiata alla «vecchia signora». Tutto a carte quarantotto invece per Roma e Fiorentina che sono state scavalcate proprio sul traguardo rispettivamente da Bologna e Inter.

L'Inter c'è l'ha fatta proprio per il rotto della cuffia, battendo con uno striminzito 1-0 un Pescara che in questa fase eliminatoria non era riuscito a metter a segno una sola rete. A dire il vero ai nerazzurri sarebbe bastato anche un pari perché potevano vantare una miglior differenza reti nei confronti del viola. Bene invece il Bologna che è andato a procurarsi il lasciapassare per il girone finale proprio in casa dei diretti avversari della Roma, pareggiando meritatamente e rischiando addirittura di vincere se l'arbitro non avesse concesso un rigore ai padroni di casa.

Nessun problema invece per il Lanerossi che ha vinto anche contro l'inseguitore Perugia e ha così concluso, unica delle 35 squadre in lizza, la fase eliminatoria a punteggio pieno. Ora di Coppa Italia non se ne parlerà per un po' e, prima dell' inizio del campionato di serie A fissato per il 3 ottobre, tutti gli occhi degli appassionati di calcio si punteranno sulla Nazionale impegnata dopodomani e sabato rispettivamente a Copenaghen contro la Danimarca e a Roma contro la Jugoslavia.

I RISULTATI

GIRONE A	
Atalanta - *Catania	1-0
Milan - *Novara	3-0
GIRONE B	
Sambenedettese - Monza	0-0
Genoa - Juventus	0-0
GIRONE C	
Inter - Pescara	1-0
Palermo - Varese	1-1
GIRONE D	
Cesena - Catanzaro	0-0
Ternana - Como	1-1
Girone E	
Foggia - Taranto	3-1
Vicenza - Perugia	1-0
GIRONE F	
Roma - Bologna	1-1
Brescia - Avellino	3-0
GIRONE G	
Modena - Sampdoria	3-1

Torino - Ascoli 4-1 (1-1)

MARCATORI: all'11' Ghetti, al 16' Garritano; nel s.t. all'1' Morello (autorete), al 25' Garritano, al 45' Santin.

TORINO: Cazzaniga; Danova, Gorin; Butti, Mozzini, Santin; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Garritano.

ASCOLI: Grassi; Logozzo (nel s.t. Legnago), Perico (dal 14' Anzivino); Colautti, Castoldi, Morello; Villa, Ghetti, Magherini, Vivani, Zandoli.

ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

● VELA. Il «Magic Box», il battello neozelandese del timoniere Murry Ross, ha vinto la seconda «manche» della «Quarter Ton Cup».

Milan - Novara 3-0 (2-0)

MARCATORI: al 24' del primo tempo Bet, al 29' Vriz (autorete), al 41' del secondo tempo Silva.

NOVARA: Nasuelli; Veschetti, Lugnan; Guidetti, Venturini, Ferrari; Galli (nel s. t. Bacchin), Vriz, Giavardi, Giannini, Salvioni.

MILAN: Albertosi; Collovati, Boldini (dal 14' del s. t. Biasiolo); Sabadini, Bet, Turone; Bigon, Capello, Silva, Maldera, Calloni.

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

Novara, 19

Senza troppo dannarsi, il Milan ha superato con largo punteggio il Novara ottenendo così la qualificazione al girone finale di Coppa Italia. Il compito dei rossoneri è stato facilitato dall'inconsistenza del Novara che almeno nel primo tempo è parso letteralmente in balia dei più quotati avversari.

Per il Novara non c'è stato però niente da fare anche perché Marchioro ha infoltito il centrocampo sostituendo il terzino Boldini con Biasiolo, proprio per mantenere il vantaggio. Nel Milan ottime le prestazioni di Bigon, del giovane difensore Collovati e soprattutto di Capello, sotto gli occhi attenti di Bearzot in tribuna.

Genoa - Juventus 0-0

GENOA: Girardi; Secondini, Rossetti; Campidonico, Matteoni, Onofri; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Castronaro, Rizzo.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

Genova, 19

La Juventus è riuscita a qualificarsi per la seconda fase della Coppa Italia pareggiando a Marassi contro il Genoa, ma lo ha fatto in modo poco brillante. La squadra bianconera, reduce dalla sconfitta contro il Manchester City, non è riuscita a mettere insieme una grossa partita anche perché ha trovato sulla sua strada un Genoa sorprendente.

La partita, comunque, è stata abbastanza piacevole: le due squadre non hanno lesinato né l'impegno né la buona volontà per riuscire a prevalere. I padroni di casa, pur essendo a pari punti con i bianconeri, avevano bisogno di vincere per qualificarsi, mentre alla Juventus, con una miglior differenza reti, bastava il pareggio. Entrambe le squadre hanno giocato molto a centrocampo anche se gli ospiti si sono dimostrati più organizzati nell'allestire un controllo «a zona» quando i genoani scendevano verso la loro area. Bene anche in difesa dove, però, Gentile ha faticato moltissimo per tenere a freno l'ex compagno Damiani, tanto è vero che nel finale l'allenatore Trapattoni è stato costretto a cambiare la marcatura. Morini, inoltre, non ha potuto permettersi la benché minima distrazione nei confronti di Pruzzo il quale, pur essendo poco servito, è stato un pericolo costante per Zoff, che in un paio di occasioni ha dovuto intervenire alla disperata in uscite sull'attaccante genoano.

Non molto bene sono andate le cose nell'attacco bianconero dove Bettega e Boninsegna sembra non abbiano ancora trovato una intesa accettabile; questo in aggiunta alla ferrea guardia fatta loro dall'anziano Rossetti e dal giovane Matteoni, un ragazzo, questo ultimo, proveniente dalla serie «B» (dal Modena) dimostratosi molto autoritario in ogni occasione.

Insomma se c'è stata una squadra che oggi deve rallegrarsi di quanto ha dimostrato, questa è il Genoa, ciò anche in considerazione del fatto che le sue ambizioni in campionato sono soltanto quelle di una dignitosa salvezza. Ben altre invece quelle della Juventus.

Roma - Bologna 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 4' Grop, al 21' Di Bartolomei su rigore.

ROMA: Conti; Sandreani; Rocca; Boni, Santarini, Menichini; Pellegrini (dal 19' s.t. Sabatini), Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci, Cereser, Bellugi, Paris; Rampanti, Maselli, Clerici, Nanni, Grop.

ARBITRO: Casarin di Milano.

ACCOPPIATA DI CORSE IN PIEMONTE

VINCONO A TORINO PAOLINI E POLLENTIER



Torino, 19

Dopo essere andato vicino più volte al successo nella Milano - Torino, Enrico Paolini ce l'ha fatta a scrivere il suo nome nel libro d'oro della più antica gara ciclistica poco prima di mezzogiorno di oggi, in occasione della 62.ma edizione, un'edizione che sarà ricordata sia per la sua lunghezza ridotta a 146 chilometri e priva delle abituali salite di Superga e della Maddalena sia per l'abbinamento al Giro del Piemonte, che si è corso nel pomeriggio sotto forma di circuito al parco del Valentino in Torino stessa.

L'ex campione d'Italia ha battuto in una volata a tre con lievissimo margine sul grosso (giunto a 3") Bitossi e il belga Van Straete: fra i due italiani si è così rovesciato al il risultato di mercoledì scorso e il marchigiano ha finalmente colto la seconda importante vittoria di quest'anno, dopo una serie lunghissima di piazzamenti seguita al giro di Calabria.

Nel pomeriggio, Michel Pollentier si è aggiudicato a Torino questa edizione speciale in circuito del Giro del Piemonte, favorita da un pomeriggio ideale, e goduta da una folla strabocchevole sui viali del Valentino.

Il compagno di squadra del campione del mondo Maertens è stato il provocatore della fuga degli undici che hanno dato svolta alla gara fin dal primo giro. Poi, durante il quarto giro, ha forato ed ha dovuto cambiare da solo la gomma, così da essere costretto ad inseguire i compagni per un po'. Infine, al penultimo dei dieci giri, è fuggito in solitudine ed ha vinto con 55' su Bitossi e Maertens, evasi dal plotoncino a 4 chilometri dal traguardo, e con 1'13" su Peeters, Paolini, Moser e gli altri.

Nella telefoto Ansa: il vittorioso arrivo di Pollentier

ALLA HONDA IL «BOL D'OR»



Le Mans — Il francese Chemarin a bordo dell'Honda 941 si avvia alla vittoria nel «Bol d'Or» (Telefoto Upi)

Le Mans, 19

Con la prevista vittoria della Honda, per mezzo del suo pilota di punta Jean Claude Chamarin, si è concluso sul circuito Bugatti di Le Mans il 40.o «Bol d'Or» di motociclismo, quarta prova del campionato d'Europa di durata. Nonostante l'assenza, per un infortunio che lo terrà per qualche tempo lontano dalle corse, dell'altro francese Leon, suo compagno di gara abituale, Chemarin ha trovato un valido sostituto nel britannico Alex George ed ha quindi potuto rispondere con autorità agli attacchi portatigli insistentemente dagli altri equipaggi della Kawasaki, la grande sconfitta della presente stagione che proprio a Le Mans cercava una possibilità di rivincita.

Partita ieri pomeriggio alle 16 la gara ha avuto fasi alterne sino alla 19.a ora con le Kawasaki che sembravano poter concretizzare una supremazia attuata soprattutto con l'equipaggio Duhamel - Balde. Alle 11. Di questa mattina, il colpo di scena che ha segnato la svolta della corsa ed ha dato la vittoria alla Honda: mentre si trovava alla guida Balde, la Kawasaki di testa è stata costretta a fermarsi al box per una perdita d'olio ed ha perso due giri.

PROMETTENTE IL VERDETTO DEL PRIMO COLLAUDO PER LA SQUADRA GUIDATA DA LOMBARDI

Per un punto la Pall. Trieste non vince il torneo di Maribor

Dopo essersi imposti nella prima giornata, i triestini hanno sfiorato il clamoroso successo finale - Confortante prova «da veterano» del ventenne Scolini - I nervi tesi in molti della Pagnossin

PRIMA GIORNATA

Kvarner - Pagnossin 112-88 (57-49)

Pall. Trieste - Maribor 93-78 (43-43)

SECONDA GIORNATA

Pagnossin - Maribor 101-91 (56-49)

PAGNOSSIN: Savio 19, Garrett 28, Soro, Gregorat, Ardessi 10, Fortunato 5, Caluri 10, Fiebus 19, Campestrini, Bruni 10.

MARIBOR: Peljhan, Pehlic, Brisic, Vilfan 36, Vezjak 6, Lah 1, Jeroncic, Gazal 4, Vujacic 6, Dobrin 28, Lovse 14, Bambic 2.

ARBITRI: Sule e Gveder.

Kvarner - Pall. Trieste 88-87 (47-43)

KVARNER: Kurelic 6, Plietic 2, Plecas 41, Ristic, Milicevic 8, Maslak 9, Gabrovac 6, Ercegovic 8, Fajbetic, Jugo 8, Klobucar.

PALLACANESTRO TRIESTE: Baiguera 16, Iacuzzo 6, Meneghel 21, De Vries 14, Pozzecco 8, Oeser 16, Scolini 12, Ritossa, Avon.

ARBITRI: Zamplin e Radinolovic.

Maribor, 19

Nella seconda giornata del torneo di Maribor, il Pagnossin ha riscattato la mediocre prova del turno iniziale, superando il Maribor sul piano dell'agonismo. Un discorso sul piano tecnico non è possibile fare: quando gli jugoslavi hanno visto che la partita poteva sfuggire loro definitivamente, hanno buttato, come suol dirsi, in baruffa. Visto che con le buone non ci riuscivano, hanno innervosito i goriziani con le cattive: in tutto agevolati dai soliti arbitri compiacenti.

La vittoria del Pagnossin, quindi, vale doppio, in quanto a carattere. Tuttavia, la prestazione offerta ha ribadito che c'è ancora molto lavoro da fare. Avessero gli uomini di Benvenuti e Krainer manifestato quella superiorità che era logico attendersi, il Maribor non sarebbe certo ricorso alle maniere spicce. C'è tempo, in ogni caso, per migliorare, prima dell'inizio di campionato.

La partita era messa discretamente bene per il Pagnossin, apparso migliorato in difesa, preciso in attacco e con un Garrett strepitoso (24 punti nel primo tempo, con solo 4 esecuzioni sbagliate, di cui due almeno viziate da falli non rilevati) sembrava avviarsi ad una splendida vittoria. Bell'inizio, nella ripresa invece, i padroni di casa si facevano sotto e, giunti a ridosso dei goriziani, venivano fischiati due falli consecutivi a Fortunati, che invece li aveva subiti, quindi anche a Garrett veniva attribuito un inesistente quarto fallo: a questo punto, la panchina «scoppiava». Baraonda in campo e due infrazioni tecniche consentivano agl. jugoslavi di andare per la prima volta in vantaggio. Non finiva qui: Garret stoppava un avversario e doveva uscire perché considerato in fallo! Proprio in questo momento, il Pagnossin reagiva, benché sotto di sei punti, e mostrava i denti.

La partita di finale tra Pallacanestro Trieste e Kvarner è stata una di quelle partite che non si dimenticano, tanto è stata emozionante e combattutissima. L'ha spuntata per un soffio la compagine jugoslava, ma per l'ardore con il quale i ragazzi di Lombardi hanno lottato non ci sarebbe stato nulla da ridire se avessero vinto loro. Purtroppo per i biancorossi il Kvarner dispone di un Plecas in più: anzi sarebbe stato sufficiente avere di fronte... un quarto di Plecas e la Pallacanestro Trieste avrebbe ottenuto una clamorosa soddisfazione.

Notazione importante a parte: la Pallacanestro Trieste si è trovata all'11' del secondo tempo senza De Vries, l'americano, pur affaticato dalla gara precedente, aveva fatto abbastanza bene, ma era stato tolto di mezzo dagli arbitri. Sembrava, dopo l'uscita di Ron che i fiumani dovessero dilagare, invece Baiguera e compagni tenevano duro ed anzi l'uscita di De Vries dava loro maggior energia e convinzione nei propri mezzi. Purtroppo nel finale sull'83 a 82 per i biancorossi triestini, venivano sciupate malamente due occasioni di andare a canestro.

Poco male: il lavoro fatto da Lombardi si è visto proprio questa sera. Senza Forza, ammalato e rimasto ovviamente a Trieste, con De Vries abbastanza affaticato e che ha bisogno ancora di entrare nella miglior condizione (comunque l'americano ha fatto alcuni «numeri» d'alta classe) con Baiguera e Oeser stanchi per la gran mole di lavoro sostenuta nel match precedente.

Ritornando un momento sull'incontro di finale con il Kvarner c'è da sottolineare che gli jugoslavi, e con questo senza voler sempre calcare delle scuse nei confronti delle sconfitte, hanno ottenuto a favore innumerevoli falli, nel mentre, tanto per fare un esempio, alla Pallacanestro Trieste nel primo tempo sono stati fischiati quattro liberi. Questo può dare un'idea della formidabile prova offerta dalle formazioni di Lombardi.

Graduatorie di merito sarebbe ingiusto farne, comunque non può non essere messa in luce l'ottima prova del ventenne Scolini che, entrato a freddo per sostituire Baiguera e avvicendare Oeser, ha realizzato 12 punti, sbagliando solo tre volte. Accanto a Scolini, veramente freddo come un veterano, vanno messi appunto e Baiguera, Meneghel e Pozzecco, che ha giocato nonostante fosse menomato da parecchi punti di sutura alla bocca, e Iacuzzo che ha messo a segno alcuni canestri importanti.

Nella prima giornata del torneo Est-Ovest Adriatico, svoltosi a Maribor, al felice debutto della Pallacanestro Trieste che ha battuto la squadra locale militante in serie «B», guadagnandosi così il diritto alla finale, aveva fatto riscontro una sconfitta piuttosto severa da parte del Pagnossin. L'insuccesso dei goriziani non deve far scalpore: la squadra è agli ordini di Benvenuti solo da poco tempo e quindi ha i suoi bravi problemi di condizione e di rendimento, oltre che di schemi di gioco. Parecchi giocatori inoltre, che risiedono in Friuli, sono apparsi piuttosto scaricati e non hanno potuto dare il massimo. A questo, c'è da aggiungere il solito gioco tanto veloce quanto duro e «tradeciso» degli jugoslavi.

Il Pagnossin, che ha avuto in Savio e Bruni gli elementi più continui e battaglieri (Garrett ha giocato bene durante i primi venti minuti, ma è calato vistosamente, anche perché poco servito a dovere) è riuscito a limitare i danni nel primo tempo, poi è andato incontro a una severa sconfitta. Plecas, lasciato troppo libero, ha impervesato ed Ercegovic ha fatto saltare come ha voluto una «zona» troppo statica. Migliori realizzatori sono stati Garrett (23 punti), Savio (18) e Bruni (13).

La Pallacanestro Trieste invece, nella gara di esordio si è comportata egregiamente. A differenza dei cugini, non si è lasciata irretire dai padroni di casa, incoraggiati da un pubblico correttissimo, e ha ribattuto colpo su colpo dimostrando orgoglio, carattere e combattività. Lombardi ha non poco merito d'aver saputo far ragionare i ragazzi e di mantenerli concentratissimi durante l'intera partita che, a differenza di quanto può far pensare il punteggio finale, è stata tiratissima ed incerta. De Vries, che si sentiva particolarmente tenuto d'occhio, ha fatto 38 punti: ma al di là del suo bottino personale, frutto di 14 conclusioni da sotto su [illegible] tentativi, un canestro su 6 da fuori e 8 tiri liberi, c'è da sottolineare che ha giocato anche per la squadra. Ron, inoltre, ha catturato 20 rimbalzi (16 difensivi e 4 offensivi) ed ha terrettato 3 palle.

Ottima quindi la sua prestazione, anche se gli avversari, precisissimi dalla distanza, [illegible] come sempre, irriducibili, [illegible] sembrati tecnicamente [illegible] Baiguera (16 punti, diversi assist, molti palloni rubati), Oeser (18 punti, con alcuni splendide realizzazioni) sono rimasti in campo per tutta la durata dell'incontro, dimostrando una condizione felicissima.

Severino Bal[illegible]

● MARATONA. Il maratoneta statunitense Frank Shorter, campione olimpionico di Monaco e medaglia d'argento a Montreal, è stato battuto dal suo connazionale Bill Rodgers in una corsa disputata sui 18 chilometri a Lynchburg in Virginia.

CHIUSA AL MONTJUICH LA STAGIONE DEL MOTOCICLISMO

Una riposante passerella per i neo-iridati in Spagna

Barcellona, 19

Il Gran Premio di Spagna di motociclismo, ultima prova del campionato del mondo piloti 1976, si è risolto in una passerella di campioni del mondo già laureati, che hanno corso con la tranquillità di chi non ha più nulla da guadagnare ne da perdere. Ciononostante, ben quattro primati ufficiali della pista sono crollati oggi, due dei quali battuti da campioni del mondo entranti, e tre ad opera di centauri italiani.

Chi non si è certo sprecato in questa circostanza è Walter Villa, che alla sua non più verde età si è assicurato in questa stagione ben due titoli iridati: uno nella 350 cc. e l'altro nelle 250 cc. Oggi, nella gara delle 350 cc Villa si è piazzato solo sesto, e in quella delle 250 è arrivato secondo. Il vincitore della corsa delle 350 cc. è stato l'outsider sud-africano Ballington, su Yamaha. Bellington ha coperto i 113,719 km del tracciato in 52'17"43, alla velocità media di 130,485 km all'ora. Secondo è arrivato lo spagnolo Victor Palomo, su Yamaha, in 52'19"14, seguito dall' italiano Franco Uncine, anch' egli su Yamaha, in 52'19"96.

Uncine è stato l'autore di uno dei primati oggi stabiliti su questa pista del Montjuich: l'italiano ha girato sul 3.790 metri del circuito in 1'42"32, alla velocità media di 133,369 chilometri all'ora. L'italo-venezuelano Johnny Cecotto si è piazzato quarto, assicurandosi così il secondo posto nella classifica del campionato mondiale della 350 cc di quest'anno.

L'italiano Gianfranco Bonera ha invece vinto la corsa riservata alle 250 cc. Bonera, su Harley-Davidson, ha completato il percorso di 113,719 chilometri (come la gara delle 350 cc) in 52'25"99, alla velocità media di 127,694 kmh il vincitore ha anche stabilito il nuovo primato della pista per questa categoria, girando in 1.44.18, alla velocità media di 130,988 kmh. Villa, anche in questa categoria già matematicamente campione del mondo, è arrivato, in 53'26"18, seguito dal sudafricano North, su Yamaha, in 53'4"51.

L'altro italiano, Pier Paolo Bianchi, ha vinto la gara delle 125 cc, esaltando così il titolo iridato, già matematicamente in suo possesso. Bianchi, in sella ad una moto Morbidelli, ha coperto i 102,347 km della corsa in 49'56"4, alla velocità media di 122,979 kmh. In questa corsa Bianchi ha proprio voluto strafare, stabilendo anche il nuovo primato del Montjuich girando in 1'47"53, alla velocità media di 126.907 kmh. Sul traguardo, Bianchi ha preceduto lo spagnolo Angel Nieto, su Bultaco, secondo in 50'21"50, che si è così assicurato il secondo posto nella classifica finale del mondiale delle 125 cc terzo è arrivato l'olandese Henk Van Kassel, su AGV Condor, in 50'59"24.

Lo stesso Nieto ha poi trionfato nella corsa delle 50 cc, nella quale era già campione mondiale. Coprendo i 65.441 km della gara in 34'1"51 (113,635 kmh la sua media) Nieto ha stabilito il quarto dei primati odierni della pista, girando in 1'57"2, alla velocità media di 116,615 kmh. Nieto ha preceduto sul traguardo, nell'ordine, il tedesco occidentale Herbert Rittberger, su Kreidler, e l'italiano Eugenio Lazzarini.

Griffith fallisce l'assalto al mondiale

Berlino, 19

Con una vittoria strappata praticamente negli ultimi round e grazie ad un verdetto che ha trovato dissenzienti persino una gran parte dei diecimila suoi connazionali che gremivano la Deutschland Halle di Berlino. il tedesco occidentale Eckhard Daggem, ventottenne, è riuscito a mantenere il possesso del titolo mondiale dei super welter di fronte al trentottenne statunitense Emile Griffith che, al suo 106.ma combattimento, ha ancora una volta dato una dimostrazione delle doti che lo hanno portato cinque volte alla corona mondiale

Griffith ha dominato la prima metà dell'incontro mettendo in difficoltà l'avversario con efficaci serie di ganci sinistri spesso doppiati da diretti destri e da upercut. Poi la più giovane età del campione ed il maggiore allungo hanno cominciato a far pesare la bilancia a suo favore, tanto che nella dodicesima ripresa Dagge ha colpito duramente Griffith al volto aprendogli una ferita sopra l'occhio destro, senza peraltro riuscire a fiaccare la resistenza dell'avversario.

● ATLETICA LEGGERA. Il dominatore del 5 mila e dei 10 mila metri di Montreal, il finlandese Lasse Viren, ha vinto a Praga la corsa campestre tradizionalmente organizzata dal quotidiano cecoslovacco Rude Pravo. Al secondo posto si è classificato il sovietico Ivan Parlui ed al terzo il portoghese Anasledo Pinto.

NEL CORSO DI UNA GARA PER «CAMARO»

INCIDENTE A HUNT NEGLI USA: ILLESO

Cambridge Junct, 19

Il pilota inglese James Hunt, grande rivale di Niki Lauda nel campionato mondiale conduttori di Formula uno, è uscito miracolosamente illeso da un incidente occorsogli a Cambridge Junction (Michigan) durante la prima manche della corsa internazionale dei campioni che riuniva 12 piloti, tutti su «Chevrolet Camaro».

Coinvolto in una carambola di cinque vetture tra cui quelle del sudafricano Jody Scheckter, dello statunitense Johnny Rutheford, vincitore della 500 miglia di Indianapolis, e dell'altro americano Gordon Johncock, altro asso di formula Indianapolis, Hunt è stato protagonista di uno spettacolare testa-coda sulla pista ovale del «Michigan International Speedway» urtando frontalmente il guard-rail di protezione. Soltanto qualche leggera contusione e molto spavento per il pilota britannico che si è recato in una clinica vicina per un esame medico mentre gli altri concorrenti hanno continuato la prova.

(Ansa - Reuter - Afp)

Frisori decimo nelle GT a Imola

Imola, 19

Il francese Bob Wollek ha ottenuto il suo primo successo nell'europeo GT, superando allo sprint nella sesta e penultima prova. il tedesco Heyer. La vittoria è stata facilitata dall'autoeliminazione dei battistrada, Hezemans, Stenzel e Schenken. Ma tutto questo non scalfisce i meriti di Wollek, anche per l'ottima corsa disputata, il cui preludio si era visto ieri con il miglior tempo nelle prove ufficiali. Il più sconsolato di tutti è apparso al termine l'australiano Schenken che, dopo aver condotto la gara dal primo al 25.o giro, è stato costretto a fermarsi ai box per sostituire la gomma posteriore sinistra logorata dall'eccessiva andatura.

Con Schenken attardato la corsa ha vissuto le sue ultime fasi per merito di Wollek, Hayer e Kelleners. Quest'ultimo è stato poi ostacolato da un doppiato ad un giro dalla fine e così i primi due si sono disputati la «volata». Ha vinto Wollek, uscito meglio alla variante bassa prima del rettilineo d'arrivo. Decimo è giunto il triestino Frisori, su Porsche 914, a 3 giri dal vincitore.

Mass su Porsche vince a Salisburgo

Salisburgo, 19

La Porsche, già vincitrice matematica del campionato mondiale per vetture sport, ha confermato oggi la sua ottima stagione, trionfando a Salisburgo nell'ultima prova del mondiale stesso. Con una brillante doppietta la vettura della casa tedesca ha infatti dominato la gara, grazie al primo posto ottenuto dal tedesco Jochen Mass, che ha distanziato di due giri il connazionale Reinhold Jost. Terzo su BMW l'austriaco Quester, mentre all'italiano Vittorio Brambilla su Alfa Romeo, costretto al ritiro per un guasto meccanico, è rimasta solo la consolazione del giro più veloce, alla media oraria di 208,470 chilometri.

Tricolore in vetta alla prima mondiale della HTC

LA REGATA DECISA NELL'ULTIMO TRATTO IN UNA ESASPERANTE BONACCIA

PERCEPTION DEL GARDESANO GREINER TAGLIA IL PRIMO TRAGUARDO «COSTIERO»

Ammirato il comportamento del triestino Balanzone sempre all'attacco e terzo all'arrivo

Il primo dei cinque capitoli che sostanzieranno le finali mondiali della Half Ton Cup ha messo in chiara evidenza il poderoso squadrone italiano. Può darsi che il vento medio-leggero che ieri soffiava da Nord-Ovest sia stato più congeniale ai nostri connazionali che agli stranieri. Sta di fatto che nei primi dieci arrivati nella prova cosiddetta costiera si sono piazzati ben sei concorrenti tricolori. La vittoria di giornata è andata a Perception, una delle barche già notate per spirito agonistico e capacità intrinseche del proprio equipaggio, durante le selezioni nazionali. E' in corso una protesta contro il vincitore, ma riteniamo che, indipendentemente dal giudizio che sarà formulato dalla giuria, sportivamente la vittoria dello yacht di Greiner sia un fatto incontestabile.

La regata ha avuto una fantasmagorica cornice di imbarcazioni di tutti i tipi, stracariche di spettatori. Bisogna anzi far notare, per un maggior spirito di disciplina, che in partenza non pochi concorrenti si sono trovati in difficoltà a causa dell'affollamento di barche appena fuori dall'allineamento. Dopo la partenza, le imbarcazioni si allargano e cercano il bordo più favorevole. Se nei pressi delle boe d'allineamento si trovano imbarcazioni, specialmente a vela, i regatanti possono venire gravemente danneggiati.

La bolina sul tratto Trieste - «Mula di Muggia» (Grado) è stata regolare ed ha visto al comando della muta l'irlandese Silver Shamrock egregiamente pilotato da Cudmore. Nella sua scia si sono dati battaglia per lungo tratto Perception del gardesano Greiner e Balanzone di Ferro della Società Triestina della Vela.

Nel tratto in poppa, che per la prima parte ha potuto godere ancora di vento fresco, le posizioni non sono mutate. Il vento però è andato scemando e specialmente nelle ultime due miglia le imbarcazioni che guidavano la muta sono cadute in una zona di bonaccia e in qualche capriccioso zeffiretto che ha imposto piccoli cambiamenti di rotta.

Ad un certo punto l'irlandese è rimasto con lo spinnaker moscio e Perception lo ha potuto sopravventare, sia pure di poco. Questa la composizione dell'equipaggio dell'imbarcazione vincente: skipper Oscar Tonoli, Citterio, Greiner, Alessi, Maggi, Bayer.

Sopravvento di tutti ha tentato un ardito superamento il danese Super Star, ma la posizione centrale mantenuta da Balanzone ha consentito a quest'altra imbarcazione italiana di giungere terza al traguardo dopo Perception e Silver Shamrock. Super Star è arrivata quarta precedendo l'americana Selvaggia. Ancora imbarcazioni italiane al sesto posto (Twins XVI di Oberti, dello Yacht Club Italiano di Genova) e al settimo (Ziggurat di Ferri del Circolo Velico Argentario).

Il famoso Southern Shamrock di Tom Stephenson, il Defender australiano, è giunto ottavo precedendo Tuscany B di Donnini, l'altrettanto famoso vincitore assoluto delle selezioni nazionali. Idro di Alessandrelli della Stamura di Ancona si è piazzato al decimo posto.

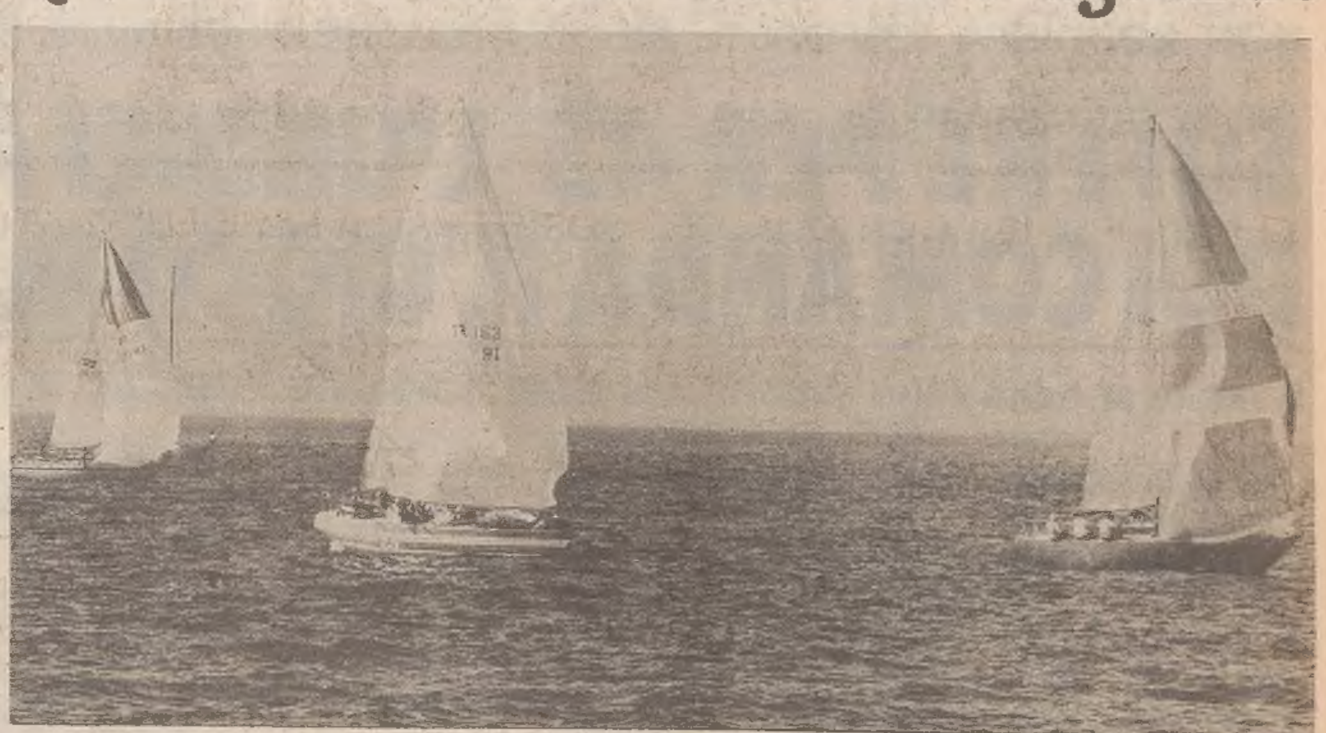
Nella giornata odierna si svolgerà il secondo atto di queste finali HTC sul triangolo olimpico di 22 m.m. che sarà disposto pure sulle acque del golfo di Trieste. Va da sé che la prova su triangolo, che garantisce più boline, sarà molto più indicativa e pertanto impegnerà maggiormente gli equipaggi coscienti di trovarsi di fronte al primo vero e proprio «momento della verità». Da stasera, infatti, se ci sarà vento, si potrà cominciare a ragionare in termini di graduatoria, sia pure provvisoria. Per il momento vi è notevole equilibrio di forze anche se gli italiani hanno decisamente messo fuori le prue nella prima giornata.

Italo Soncini

Ordine d'arrivo della prima prova (regata costiera Trieste - Grado e ritorno per complessive 22 m.m., vento da Nord-Ovest forza 6-7 in partenza, bonaccia in arrivo):

1) Perception, Greiner (Italia); 2) Silver Shamrock, Cudmore (Irlanda); 3) Balanzone, Ferro (Italia); 4) Super Star, Jensen (Danimarca); 5) Selvaggia, Carter (Stati Uniti); 6) Twins XVI, Oberti (Italia); 7) Ziggurat, Ferri (Italia); 8) Southern Shamrock, Stephenson (Australia); 9) Tuscany B, Donnini (Italia); 10) Idro, Alessandrelli (Italia); 11) Ovo Sodo, Trombini (Italia); 12) Candu II, Gibbs (Nuova Zelanda); 13) Golden Shotok, Warlin (Svezia); 14) Comet One, Grego (Jugoslavia); 15) Callibistris, Nelis (Belgio); 16) Chimera, Frateschi (Monaco); 17) Sarchiapone, Miller (Australia); 18) Mafafra, Harm (Austria); 19) Speedy, Vidoli (Svizzera); 20) Bodega, Nicol (Australia). Seguono 22 imbarcazioni. Sono in corso proteste.

Quasi un dramma vicino al traguardo



A pochi metri dal traguardo quasi un dramma: manca il vento. Gli spinnakers si sgonfiano. L'irlandese Silver Shamrock, che ha condotto la regata sino all'ultimo miglio, viene superato dall'italiano Perception. In terza posizione è lo statunitense Selvaggia, che però cederà la piazza al triestino Balanzone (fuori quadro) (Foto Sauli)

NELLE ACQUE DEL CORNO CANOTTIERI E CANOISTI DELLA REGIONE

In primo piano a S. Giorgio remi della Ginnastica e Timavo

S. Giorgio di Nogaro, 19

Le acque del canale Corno hanno ospitato canottieri e canoisti della regione impegnati nella penultima manifestazione remiera zonale. Superaffollate sono risultate le gare della canoa un po' meno quelle di canottaggio alle quali ha nociuto l'assenza degli armi del Saturnia di Trieste. Egualmente la riunione è vissuta su quindici gare — nove di canottaggio e sei di canoa — e su un numero considerevole di batterie riservate ai canoisti.

Fra i canottieri sono svettati i colori della Ginnastica Triestina e quelli della Timavo di Monfalcone entrambi premiati da tre primi posti e da due secondi. Per i biancocelesti hanno primeggiato i campioni d'Italia seniores del «doppio» Vremec e Tersar, il «quattro con» ragazzi dei gemelli Boschin, Parasucco, Caucci e Canciani e ancora il singolista Vremec; per i monfalconesi hanno vinto gli juniores Ruggeri e Servadei nel «due con», Ceccotti nel singolo, e Ceccotti e Rocca nel «due di coppia». Significative vittorie sono state poi conseguite dal CMM Sauro con Lanci, dall'Adria coi «doppisti» Pettenati e Urso e dal Dopolavoro Ferroviario di San Giorgio, società organizzatrice della riunione, con Scaini, Meneghel e Foghini che hanno gareggiato nel «due con» élite.

Nella particolare classifica per società questa volta è prevalsa la Ginnastica Triestina che ha preceduto la Timavo di Monfalcone.

Come già accennato alla riunione di San Giorgio i canoisti sono accorsi in massa; si sono così succedute numerose batterie e quindi sei percorsi di finale. Nella classifica per società è primeggiata l'Ausonia di Grado per merito dei vari Pinatti, Pisu, Dovier e Busdon, seguita dalla Timavo che ha sfruttato le promettenti qualità del giovane Dreossi impostosi con largo margine nel K1 juniores e quindi nel K2 in compagnia di Prescerni.

Molto bene si sono comportati pure gli esponenti del Saturnia con in prima fila il sedicenne Nonis che è prevalso senza alcuna difficoltà nel K1 ragazzi e poi assieme al consocio Henghel anche nel K2 ragazzi. Evidentemente, il lavoro che stanno facendo da tempo i due tecnici del circolo barcolano Dino Giraldi e Paolo Zanon sta dando i suoi frutti.

V. F.

Risultati:

«Due con» - juniores (m 1500): 1) Timavo (Ruggeri, Servadei, tim. Canciani) 6.53; 2) S.G. Triestina (Fortunat, Scropetta, tim. Bidoli) 7.05.

«Singolo» - ragazzi (m 1250): 1) Lanci (CMM Sauro) 4.46; 2) Visintin (Pullino) 4.51; 3) Prescerni (Timavo) 4.59.

«Doppio» - élite (m 1500): 1) S.G. Triestina (Vremec, Tersar) 7.23.6; 2) Adria (Furlan, Pettenati) 8.03; 3) S.C. Triesto (Zaccaria, Ferluga) 9.42.

«Singolo» - juniores (m 1500): 1) Ceccotti (Timavo) 6.42.2; 2) Sonnoli (Nettuno) 6.58; 3) Corte S.C. Trieste) 6.59.

«Quattro con» - ragazzi (m 1250): 1) S.G. Triestina Boschin, Boschin, Parasucco, Caucci, tim. Canciani) 5.05.7; 2) Adria 5.09.2.

«Singolo» - élite (m 1500): 1) Vremec (S.G. Triestina) 6.36.2; 2) Sora (idem) 6.42.3; 3) Zaccaria (S.C. Trieste) 6.55.1.

«Duo con» - élite (m 1500): 1) Dop. Ferr. S. Giorgio (Scaini, Meneghel, tim. Foghini) 6.42.3; 2) Timavo (Ruggeri, Paoletti, tim. Peracco) 6.45.

«Doppio» - ragazzi (m 1250): 1) Adria (Pettenati, Urso) 5.27; 2) CCM Sauro (Ruzzier, Sauro) 5.28.

«Doppio» - juniores (m 1500): 1) Timavo (Ceccotti, Rocca) 5.02; 2) Timavo (Cristin, Guadagnan) 5.09; 3) S.G. Triestina 5.18.3.

K 1 - allievi (m 250): 1) Busdon (Ausonia) 1.07.2; 2) Pisu (id.) 1.08.8; 3) Benvegnù (idem) 1.22.2.

K 2 - ragazzi (m 250): 1) Saturnia (Henghel, Nonis) 2.12; 2) S.C. Trieste (Grassi, Tagliapietra) 2.26; 3) Ausonia 2.32.

K 2 - juniores (m 500): 1) Timavo (Dreossi, Prescerni) 2.09.1; 2) Ausonia (Pinatti, Facchinetti) 2.10; 3) S.C. Triesto 2.10.8.

K 1 - juniores (m 500): 1) Dreossi (Timavo) 2.24.5; 2) Pinatti (Ausonia) 2.29.2; 3) Prescerni (idem) 2.30.3.

K 1 - ragazzi (m 250): 1) Nonis (Saturnia) 2.29.4; 2) Saccarino (Ausonia) 2.32; 3) Tagliapietra (S.C. Trieste) 2.34.7.

K 1 - seniores (m 500): 1) Dovier (Ausonia) 2.29.4; 2) Candelieri (idem) 2.32.2; 3) Zerial (Adria) 2.32.4.

RESISTE IL RECORD DELLA 24 ORE DI CORSA DI ADRIANO PICCINALI (235 KM E 87 M)

SOLO CRAMPI E DOLORI MUSCOLARI INDUCONO CLAUDIO STERPIN ALLA RESA

Claudio Sterpin si è arreso alle quattro di ieri notte, solamente quando i crampi e i dolori muscolari non gli hanno permesso di procedere nel suo tentativo. Il record della 24 ore di corsa è così rimasto ad Adriano Piccinali con 235 km e 87 metri. Il portacolori del «Marathon club Alabarda» aveva cominciato la sua avventura alle 18 di sabato. Tutto era andato bene fino alle 23, la media prefissa di 11 km/h era stata mantenuta e quindi l'atleta era in piena corsa per il record. Alle due sono invece cominciati i primi guai: dei crampi muscolari al basso ventre che si sono fatti sempre più acuti tanto che alle 4 il triestino è stato costretto a fermarsi.

«Mi spiace — ci ha detto l'atleta ieri in un'intervista — anche per il pubblico che si è dimostrato molto vicino. Lo stadio di Muggia è stato infatti gremito più volte da gruppetti di tifosi che ci hanno incoraggiato». Ma chi è Claudio Sterpin? Un uomo come tanti altri. Lavora come autista all'Acegat e nel tempo libero si dedica al fondo che è la sua grande passione. Due allenamenti, uno nella prima mattinata e l'altro a sera, completano la sua giornata spesa tutta al servizio del pubblico guidando, generalmente, la linea 11.

La società è autogestita. Alla presidenza è stato eletto Armando Germani, già campione italiano della 24 ore nel 1973. Finanziamenti non ci sono, o meglio provengono esclusivamente dagli associati. Tra gli iscritti risultano anche alcuni giovani, anche se questo è uno sport che difficilmente può dare delle soddisfazioni immediate. Nonostante che questo tentativo non si sia concluso per il meglio, Sterpin è comunque più che mai deciso a non mollare. «Fino a quando qualcuno non porterà il record a 240 km, io sarò sempre pronto a ritentare, perché sono più che mai convinto che posso raggiungere questo risultato».

Intanto domenica prossima, sempre a Muggia, scenderà in pista Aldo Novacco, l'alfiere della società e primatista regionale della maratona, per tentare il record mondiale sulla distanza dei 100 km.

Vivremo così ancora una volta il fascino di queste imprese, che esulano un po' dalla cronaca sportiva e fanno invece parte integrante di quella lotta che l'uomo porta avanti da sempre per dimostrare a sé stesso quali sono le sue reali possibilità. Il segreto di questi atleti lo troviamo in una frase dettaci ieri da Sterpin: «Se uno corre per il puro piacere di farlo, può raggiungere risultati inaspettati. Se non è un appassionato del lungo fondo, e cerca solamente dei risultati, è difficile che combini qualcosa di buono». Una filosofia semplice e spicciola che ci apre le porte verso un mondo che deve ancora ricevere il giusto tributo da noi tutti.

Fabio Cescutti

TIRO CON L'ARCO

Il milanese Ferrari è campione italiano

Gorizia, 19

Il milanese Giancarlo Ferrari si è aggiudicato il titolo di campione italiano di tiro con l'arco alla targa, precedendo per soli quattro punti il romano Sante Spigarelli. L'affermazione di Ferrari, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Montreal è stata teoricamente in forse fino all'ultima delle 288 frecce scoccate nelle due giornate di gara.

Classifica maschile: 1) Ferrari 2527; Spigarelli 2523; 3) Bonaiuml 2441; 4) Focacci 2441; 5) Marasca 2418.

Femminile: 1) Costantini 2356; 2) Capetta 2341; 3) Papeschi 2323.

Juniores: 1) Botto 2304; 2) Biagi 2302; 3) Campagnaro 2145.

IN MARGINE AL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'USSI A CORTINA

Giornalisti a quota tremila con il poeta delle Dolomiti

Cortina, 19

Nel corso di una colazione di lavoro organizzata in occasione del raduno del Consiglio nazionale dell'USSI (Unione stampa sportiva italiana), a Ra Valles, l'ingegnere Giulio Apollonio, presidente della Società impianti funiviari della Tofana, è stato nominato da Enrico Crespi, presidente dell'USSI, «Poeta delle Dolomiti». Il titolo, al quale farà seguito una pergamena, gli è stato conferito, perché, invitato a parlare della sua attività, l'ing. Apollonio, ha saputo, pur parlando da tecnico, introdurre nel suo discorso i valori morali e le capacità dei suoi collaboratori, giovani e bravissimi. «Abbiamo lavorato in amicizia, attenti alle capacità individuali, dividendo preoccupazioni e fatiche e ci siamo riusciti solo in forza di questo», ha detto Apollonio.

Ma quello che ha colpito l'attentissima assemblea di giornalisti sportivi è stato il modo con il quale l'ingegnere ha saputo spiegare come certi cavi e certi accorgimenti siano stati messi in opera, tanto da destare l'interesse di tecnici di tutti i Paesi del mondo, compresa la Russia e il Giappone che «hanno fotografato, fotografato, domandato e domandato e si sono fatti spiegare tutti i segreti di un impianto come quello della "Freccia nel cielo" che poi, si sono portati appresso con l'intenzione di porre in atto, nei loro Paesi, le tecniche italiane».

Enrico Crespi ha apprezzato grandemente il programma sportivo presentato dal presidente dell'AAST di Cortina rag. Roberto Ghedina, che nei particolari è stato poi sviluppato dai vari presidenti dei Club locali: Ferronato, per lo sci e il bob (a proposito di bob ha detto che la pista olimpica sarà riaperta il prossimo inverno, riattivata e ristrutturata secondo i canoni internazionali vigenti, ha anche espresso la speranza che con la riattivazione della pista da bob l'Italia ritorni all'antico splendore con atleti come quelli che sono nati a Cortina e che nella stessa pista sarà anche possibile indire gare di slittino); Enrico Gaspari, che ha richiesto maggior attenzione da parte della stampa sportiva per l'attività hockeystica ed altri per lo speedway ed attività diverse.

Lo ha ringraziato ed ha sostenuto che sì, i tecnici russi o giapponesi possono venire a fotografare tutto a Cortina e in Italia, ma che non hanno fotografato la parte più importante: il cuore dell'ingegnere Apollonio: «per portare uomini fino quassù ci vuole un poeta! e dal modo in cui lei ha spiegato come ha fatto a raggiungere i 3400 metri della Tofana di Mezzo, debbo convenire e dichiarare che solo attraverso le sue parole posso comprendere come ci sia riuscito e perché i suoi uomini l'abbiano seguita con tanta fede e bravura!».

Tra i vari discorsi e attestazioni di amicizia resta anche da sottolineare il discorso del signor Erbots, segretario dell'AIPS (Associazione stampa sportiva mondiale). Il belga ha trovato espressioni d'alto elogio per i colleghi italiani; per aver scelto Cortina (località che ancora non conosceva). «Le Dolomiti — ha detto — sono meravigliose, sportivamente eccelse, turisticamente mondiali. Nessun altro centro, secondo me, è più degno di accogliere questo raduno nazionale.

Giovanna Costa Orzes

NON SI SMENTISCONO I FAVORITI DEL TROTTO A MONTEBELLO

Maestoso si impone su Brandino Twinki (con Mihalich) fra i giornalisti

Ippodromo affollato ieri a Montebello. Buono il programma e favorevoli le condizioni atmosferiche, il che spiega l'afflusso... I 4 anni figuravano al centro del programma ed era Maestoso, sulle ali di tre vittorie consecutive, a indossare i panni del favorito. Ha fatto nuovamente centro l'americanino di Bertoli, ma ha dovuto tirare fuori le unghie per imporsi a un Brandino suo strenuo oppositore lungo l'intero tragitto.

Si è entrati in una fase calda dal bel principio poiché su Regulus, scattato al comando, Bragaloni faceva subito convergere Brandino che già sulla prima curva passava in vantaggio. Maestoso non stava però a guardare e Bertoli infatti lo portava difilato sul battistrada che ovviamente reagiva. Da quel momento la corsa viveva esclusivamente sul duello, tattico e agonistico, fra Brandino e Maestoso. A più riprese attaccava Maestoso trovando sempre repliche adeguate da parte di Brandino. Regulus, rimasto terzo, attendeva gli sviluppi della costante pressione di Maestoso sul battistrada abbandonando poi la corda sull'ultima curva per prepararsi a sferrare l'attacco in dirittura, mentre Fellah, pur prodigandosi all'esterno, non riusciva a inserirsi nella «zona calda» della competizione.

La logorante pressione di Maestoso dava i suoi frutti non appena i cavalli entravano in dirittura. Con un ennesimo strappo, l'allievo di Bertoli si liberava di Brandino guadagnando un paio di lunghezze che conservava poi sin sul palo. Dal canto suo Regulus perdeva ben presto d'incisività marcando poi anche un breve errore che gli costava la squalifica. Dietro a Maestoso rimaneva in tal modo Brandino, mentre Fellah finiva terza davanti a Sempione e Betè.

* * *

Pronostico rispettato anche nell'eliminatoria regionale riservata ai giornalisti. Questi, presentatisi in tre — per vari impegni degli altri abituali concorrenti — hanno dato vita a una contesa regolare risolta in favore di Giorgio Mihalich in sulky a Twinki. Al secondo posto Dante di Ragogna con Dolzago che nel finale ha cercato vanamente di raggiungere Twinki dopo che Augusto Re David aveva tentato con Lupow un'azione di forza a partire dal mezzo miglio finale. Lupow dalla coda del gruppetto è giunto a contatto con Twinki, che si era portata al comando allo stacco dell'autostart, e per poco non è riuscito a sopravvanzarla. Però sull'ultima curva Twinki si è ripresa, Lupow ha iniziato a cedere, e in arrivo la femmina si è distaccata da Lupow che finiva con lo sbagliare.

Alla premiazione, Giorgio Mihalich ha ritirato dalle mani della signora Luciana, vedova di Boris Persoglia al quale era stata intitolata la selezione regionale, il trofeo d'onore offerto dalla famiglia al vincitore.

Fra i gentlemen in apertura lotta a fruste alzate in arrivo fra Parix e Denaro dopo che Mad aveva condotto sino all'ingresso in dirittura. La spuntava Parix, con Filiberto De Luca.

Stoccata imparabile di Orzo fra i 3 anni del Premio La Gazzetta dello Sport. Sarezzano che aveva comodamente distribuito le proprie energie durante il percorso, non riusciva ad arginare la fiondata dell'allievo di Ceugna. Terza Cortona davanti a Maganoce, rimasta di fuori dal primo all'ultimo metro.

La corsa dei puledri di 2 anni si è conclusa con un nitido primo piano di Sadar. Il figlio di Some Fire ha tenuto sotto pressione Vyasa d'Ausa dopo che questa si era liberata di Albanese, per passare di forza in dirittura dove finiva forte Borgaretto che aveva dovuto inseguire da lontano dopo un fallo nella prima parte della corsa.

Vincitrice mercoledì, Panna ha replicato con sicurezza nella corsa Totip dominando il favorito Deso con un'energica puntata ai 500 finali. Deso, pur poco brillante, conservava agevolmente il secondo posto su Dufy e Tognin, gli altri invece rimanevano nell'anonimato.

Anche Foscata ha bissato il successo colto nell'ultima notturna dominando la scena già a un giro dalla conclusione. Dietro la portacolori della Scuderia Trottadria, Besina riusciva per poco a spuntarla sul sorprendente Albareto.

Mario Germani

PREMIO TUTTOSPORT (L. 1 milione m 1660): 1) Parix (F. De Luca), 2) Denaro. 6 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 22; 14, 15 (28). PREMIO U.S.S.I. TRIESTE BORIS PERSOGLIA (L. 1.000.000 m 1660): 1) Twinki (G. Mihalich), 2) Dolago. 3 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 26 (44) 53. PREMIO LA GAZZETTA DELLO SPORT (L. 1.100.000 m 1660): 1) Orzo (M. Ceugna), 2) Sarezzano, 3) Cortona. 10 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 108; 32, 16, 17 (216) 224. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 14.170 per 100 lire. PREMIO IL TROTTATORE (L. 1.320.000 m 1660): 1) Sadar (G. Bragaloni), 2) Borgaretto. 6 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 28; 27, 36 (163) 327. PREMIO SPORT ITALIA (L. 900.000 m 1660): 1) Panna (M. Ceugna), 2) Deso, 3) Dufy. 10 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 82; 18, 16, 29 (98) 193. PREMIO TROTTO SPORTSMAN (L. 2.100.000 m 2060): 1) Maestoso (F. Bertoli), 2) Brandino. 6 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 18; 13, 16 (29) 87. PREMIO IPPODROMI (L. 900.000 m 2060): 1) Foscata (A. Quadri), 2) Besina, 3) Albareto. 9 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 19; 13, 29, 82 (114) 27. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 11.450 per 100 lire. PREMIO IL CAVALLO (L. 1.500.000 m 2100): 1) Frangia (N. Esposito), 2) Zio Tom. 6 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 47; 23, 15 (71) 105.

Totocalcio

CATANIA - ATALANTA	(0-1)	2
CESENA - CATANZARO	(0-0)	X
FOGGIA - TARANTO	(3-1)	1
GENOA - JUVENTUS	(0-0)	X
INTER - PESCARA	(1-0)	1
L. R. VICENZA - PERUGIA	(1-0)	1
MODENA - SAMPDORIA	(3-1)	1
NOVARA - MILAN	(0-3)	2
PALERMO - VARESE	(1-1)	X
ROMA - BOLOGNA	(1-1)	X
SAMBENEDETT. - MONZA	(0-0)	X
TERNANA - COMO	(1-1)	X
TORINO - ASCOLI	(4-1)	1

Montepremi: 680 milioni 878 mila 144 lire.

I risultati dello spoglio saranno resi noti domani sera.

Serie C - Girone B

I RISULTATI

*Arezzo - Grosseto	0-0
*Empoli - Pisa	0-0
*Alma Juventus - Anconitana	3-1
*Livorno - Riccione	1-1
*Parma - Olbia	3-0
*Pistoiese - Spezia	0-0
Lucchese - *Sangiovannese	2-0
Giulianova - *Siena	1-0
*Teramo - Massese	3-0
*Viterbese - Reggiana	1-1

LA CLASSIFICA

Giulianova e Teramo punti 4; Lucchese, Parma, Fano, Alma Juventus 3; Anconitana, Reggiana, Grosseto, Livorno, Viterbese e Riccione 2; Massese, Olbia, Sangiovannese, Spezia, Siena, Pistoiese, Arezzo, Pisa ed Empoli 1.

totip

1.a CORSA:	1) Brahms	X
	2) Charmant	1
2.a CORSA:	1) Lucien Lazarides	X
	2) Bruzo	1
3.a CORSA:	1) Aniene	2
	2) Tarchezio	1
4.a CORSA:	1) Grosset Va	X
	2) Romagnolo	1
5.a CORSA:	1) Makris	2
	2) Rabuzin	1
6.a CORSA:	1) Panna	2
	2) Deso	X

Colonna vincente:

X 1 X 1 2 1 X 1 2 1 2 X

Nella zona: 1 dodici, 11 undici e 94 dieci. Il dodici è stato realizzato su scheda sistematica anonima nella quale sono stati totalizzati anche 3 undici e 10 dieci, giocate presso la ricevitoria del bar «Totocalcio» di Trieste.

In tutta Italia: 4 dodici, 129 undici e 986 dieci.

Le quote: ai dodici lire 4.253.091; agli undici lire 126.900; ai dieci lire 16.800.

SERIE «C»

L'UDINESE HA VINTO LA SUA SECONDA TRASFERTA SUL CAMPO DI BUSTO ARSIZIO

La Triestina ha strappato un punto a Treviso

NON SODDISFA I TIFOSI IL RISULTATO CHE TAGLIAVINI SI ERA PREFISSO DI OTTENERE

SOFFRE PER 45' L'UNDICI ALABARDATO POI COMANDA IL GIOCO MA NON PASSA

La rinuncia ad Andreis è stata giustificata dalla volontà di infoltire la retroguardia - Gran temperamento di Valsecchi, Fontana e Goffi

Treviso - Triestina 0-0

TREVISO: Gregorutti; Cusinato, Tesser; Pasinato, Zavarise, Fellet; De Bernardi, Battistel, Scheda, Colusso, Rombolotto.

TRIESTINA: Valsecchi; Luchetta, Zanini; Berti, De Luca, Monticolo; Dri, Politti, Goffi, Fontana, Trainini.

ARBITRO: Vitali di Bologna.

NOTE: terreno in ottime condizioni, giornata mite, spettatori 5.000 circa per un incasso di 9.500.000 lire. Calci d'angolo 14-2 (4-1) per il Treviso. Ammoniti Dri al 40' e Zanini al 41' del primo tempo per gioco scorretto.

DAL NOSTRO INVIATO

Treviso, 19

Voleva il punto Tagliavini, e lo ha ottenuto. E' sceso a Treviso rinunciando volutamente a rischiose avventure offensive, imbottendo la squadra a centrocampo. A partita conclusa ha avuto ragione anche se i tifosi sono tornati a casa borbottando, con l'impressione che, osando un pochino di più, si sarebbe anche potuta ottenere l'intera posta.

In verità il discorso della tifoseria regge, specialmente se confrontato alla pochezza di un avversario che, grandissimo sul piano della generosità, è stato ben presto ridimensionato su quello dei valori tecnico complessivi. Non bisogna dimenticare, tra l'altro, che il Treviso di oggi mancava di ben quattro titolari: una rinuncia cioè notevole.

Tagliavini, comunque, ha preferito non rischiare. Ha lasciato fuori Andreis, per avere un uomo in più in zona copertura. Un centrocampo foltissimo dove praticamente per tutta la partita ha dettato legge il quadrilatero formato da Fontana, Politti, Zanini e Trainini, con frequenti inserimenti di Berti, diviso a metà tra il compito di controllore e quello di propulsore. E, in verità, questo reparto della Triestina ha fatto vedere le cose migliori, macinando, a tratti, anche una manovra pregevole e propiziatrice di allettanti sviluppi.

Purtroppo tutta questa mole di lavoro, specie nella seconda frazione di gioco, si è smarrita per via, non potendo la squadra contare su un attacco capace di inserirsi concretamente nel dialogo. E questo non tanto per incapacità e demeriti di Goffi e Dri, peraltro generosissimi e sempre pronti a gettarsi nella mischia, quanto per la mancanza di un terzo attaccante che servisse quanto meno da paravento agli altri due.

Quest'uomo poteva essere appunto Andreis, né ovviamente le sgroppate a mezzo servizio effettuate, di volta in volta, da Politti, da Fontana, o dallo stesso Zanini potevano sostituire l'apporto, solitamente garantito al reparto offensivo dall'estrema di ruolo.

Così è successo che, in particolar modo nella ripresa, quando la Triestina ha avuto maggiori possibilità di esprimersi, Goffi e Dri si siano trovati imbottigliati in una marcatura soffocante dalla quale sarebbe stato possibile uscire solo in virtù di qualche virtuosismo individuale e per qualche clamoroso errore avversario. I due attaccanti si sono comunque battuti al massimo del loro impegno e hanno anche tentato l'acuto risolutivo.

Goffi ha letteralmente «addentato» ogni pallone possibile, e anche impossibile, come del resto ama fare. Non si è ritrovato tra i piedi l'occasione favorevole, quella d'oro, ma non ha certamente colpe. Più contestato dal pubblico è stato ancora una volta il rendimento di Dri: ma noi siamo dell'avviso che il giocatore si sia espresso ad un buon livello, riuscendo anche a sfiorare in un paio di occasioni la marcatura.

In particolare Dri, proprio sul finire, ha subito in area un atterramento nel momento stesso in cui stava per concludere la sua migliore azione della giornata. Ci sarebbe potuto essere anche il rigore, non concesso: resta lo spunto pregevole del giocatore che pare in netto crescendo di rendimento.

Certo, con Andreis in campo, e lo abbiamo già detto, la Triestina avrebbe potuto aumentare di molto il suo potenziale offensivo, e forse fare completamente propria la partita. Ma è inutile continuare a discutere su una scelta tattica che Tagliavini ha confessato apertamente già all'inizio, nell'unico intento di portare a casa un punto. In ogni caso manca la riprova di quello che sarebbe potuto accadere in condizioni diverse: resta la verità di un Treviso deciso a tutto pur di ottenere i due punti.

E in questo senso l'aver imbottito la retroguardia, rinunciando a un attaccante può essere considerato, a posteriori e valutato il punto guadagnato, una giusta scelta. Anche perché, e tutti lo hanno visto, ancora una volta la difesa alabardata è stato il reparto che ha creato maggiori problemi e maggiori palpitazioni nel corso dei novanta minuti.

Forse l'insicurezza dimostrata anche a Treviso in alcuni frangenti da uomini di esperienza come i difensori alabardati, può dipendere da un condizionamento psicologico; cioè da quella tensione non ancora assorbita e dovuta all'impatto con il nuovo campionato. Certo che anche oggi i momenti di smarrimento e di panico non sono mancati, specialmente nel primo tempo, quando il Treviso, ancora fresco di energie, ha impostato la propria manovra sul ritmo puro.

La difesa triestina, in situazioni simili, appare, oltre che lenta, anche spaventata: ed è chiaro allora che, in mancanza di tranquillità d'animo, i pasticci si ingigantiscano. Probabilmente in tutto questo c'entra anche la questione di uno stato di forma non propriamente perfetto; ma se manca la forma, dovrebbe sopperire almeno l'esperienza e la «marpioneria»: insomma un rebus del quale speriamo al più presto Tagliavini riesca a trovare la soluzione.

Il Treviso, lo abbiamo già detto, ha giocato tutte le sue chances sul piano del ritmo, sperando di cogliere di sorpresa la Triestina aggredendola subito e martellandola in continuazione. C'è riuscito un tempo, l'undici trevigiano in questo intento, ma poi si è ovviamente scaricato e nella ripresa ha avuto soltanto fiammate occasionali, favorite quasi sempre dall'intraprendenza di De Bernardi e di Scheda, o dalle intuizioni illuminanti di quel gioiellino di casa biancoceleste che risponde al nome di Pasinato.

Un giocatore valutato attorno al mezzo miliardo e che quanto prima spiccherà il volo da Treviso per spaziare in cieli ben più alti. Purtroppo in questo suo linguaggio ad alto livello, il Pasinato di oggi si è trovato sconsolatamente solo, né d'altra parte avrebbe potuto, partendo sempre da centrocampo, fare tutto da sé.

Il Treviso, insomma, ha caricato un tempo, con generosità, ma molto alla paesana. Ha avuto tre o quattro occasioni clamorose; una all'inizio, sprecata vergognosamente da De Bernardi; altre due, miracolosamente sventate da Valsecchi, tornato in squadra con una mano dolente, ma già determinante per evitare ai compagni ed all'allenatore l'amarezza di un gol. Ecco: se la Triestina ha portato a casa un punto, un grosso merito lo ha anche questo giocatore, che non ha esitato a scendere in campo pur non trovandosi in perfette condizioni fisiche.

Sono giocatori di questo temperamento che lasciano ben sperare nel futuro della Triestina; ed è proprio il temperamento di Fontana, di Politti, di Zanini e di Goffi, la cosa che è piaciuta di più nella Triestina odierna, in special modo nella ripresa.

Domenica si va a Mantova, in condizioni di spirito più sollevate. Perdere a Treviso sarebbe stato un brutto colpo; la seconda trasferta consecutiva si sarebbe tramutata in un impegno già drammatico, se riferito alla classifica. Ora invece si può già respirare un tantino: e allora forse bisogna convenire che, tutto sommato, Tagliavini ha avuto ragione a non rischiare troppo.

Anche perché, in definitiva, non è che la Triestina abbia fatto le barricate; ma ha mostrato anche qualcosa di buono, giocando pur sempre in trasferta e su un terreno ostico. Teniamoci questo punto, allora, e guardiamo con fiducia al futuro, per pensare allo spettacolo ed al godimento calcistico, c'è sempre tempo.

Gianadolfo Trivellato

L'altezza non conta



(Italfoto)

Treviso - Triestina — L'altezza del suo custode non ha impensierito Goffi il quale anche di testa è riuscito a spuntarla

LA GARA ALLA LENTE

Treviso, 19

Lo stadio Tenni è quasi completamente esaurito quando rossoalabardati e biancocelesti scendono in campo; una giornata mite, con il sole a fare capolino ogni tanto sul terreno di gioco, hanno favorito una discreta affluenza di pubblico per l'esordio casalingo della formazione veneta. I cassieri sono moderatamente soddisfatti.

Calcio d'inizio per il Treviso e subito Pasinato si produce in un insidioso cross parato da Valsecchi. La gara non tarda ad accendersi e al 2' Fontana entra duro su Pasinato, che rimane qualche istante a terra dolorante.

Il Treviso preme con insistenza nelle fasi iniziali: al 9' Rombolotto conclude alto dopo aver sbilanciato in dribbling De Luca. Al 10' è la Triestina a costruire la prima valida azione in avanti: Goffi porge un pallone a Dri nella metà campo; l'ala fa quindi proseguire Zanini sulla sinistra. Rapido cross e bella parata di Gregorutti.

Un minuto dopo la prima grossa occasione per i padroni di casa: De Bernardi filtra molto bene in mezzo alla difesa alabardata, palla sul piede destro e tiro secco che va però alto di due metri sull'incrocio, alla sinistra di Valsecchi.

Al 20' è nuovamente il Treviso a farsi pericoloso, ma De Bernardi e Rombolotto si ostacolano a vicenda favorendo l'intervento di Monticolo. Il Treviso stringe comunque i tempi, indispettito dal non aver trovato ancora la via del gol dopo tanta pressione: al 25' è ancora De Bernardi a girare fuori di testa su calibrato traversone del mobile Colusso. Si deve attendere però il 33' per il primo vero tiro in porta: lo effettua Battistel, ma la conclusione è debole e centrale. Ordinaria amministrazione per Valsecchi.

Al 34' il pubblico grida al rigore per due cariche subite da Colusso, un palo di metri entro l'area, da parte di Zanini e Fontana, ma l'arbitro fa segno di proseguire. Un minuto dopo Valsecchi è in uscita «kamikaze» su Scheda, riuscito nell'intento di liberarsi in area. Nell'azione il nostro numero uno si infortuna lievemente: la rete è comunque salva e sarà forse la più grossa palla gol del Treviso.

Ancora una bella azione della Triestina che opera di rimessa: triangolo Fontana-Goffi-Dri, appoggio di quest'ultimo sulla destra a Politti che spara in corsa. Gregorutti para con difficoltà ed è la difesa che salva in corner.

Ripresa. La Triestina inizia bene; più rinfrancata e decisa, impone a lunghi tratti il suo gioco. Ci si rende pericolosi così: all'8' Goffi scarta due uomini e tira con forza dal vertice destro dell'area ma senza fortuna; al 15' ancora Dri e Goffi in avanti, ma quest'ultimo viene fermato duramente al momento della conclusione; al 17' è Fontana che crossa di precisione per la testa di Dri che si fa anticipare dal portiere.

Torna in avanti il Treviso al 19' con De Bernardi — sempre lui! — che scaglia a rete con decisione, ma Valsecchi è pronto a toccare in corner. E' ancora la Triestina che si distende in avanti al 25' con Politti che apre intelligentemente in profondità per Fontana. Il mediano entra in area palla al piede e lascia partire una «castagna» verso la porta avversaria: Gregorutti mette in angolo con difficoltà. E un minuto dopo arriva la palla-gol alabardata. Politti in serpentina sulla destra, si libera e mette al centro rasoterra: Dri riesce a deviare di destro da non più di cinque metri ma il pallone esce di pochissimo sulla sinistra del portiere.

Il finale è del Treviso che preme senza raziocinio; gli alabardati sbrigano con ordine le grane in difesa e sono pronti ad aprire insidiosi contropiede. Ancora due brividi per il pubblico: al 43' Dri viene messo giù in area dopo due bei dribbling e al 44' Battistel sfoga con un tiraccio alto sulla traversa, tutta la rabbia per la mancata vittoria.

Giovanni Marzini

...MA LA PALLA VA FUORI

Treviso - Triestina — L'unica grande occasione da gol mancata dagli alabardati: da Politti a Dri che tira ma deve accontentarsi di veder uscire la palla (Italfoto)

NEGLI SPOGLIATOI TUTTI SODDISFATTI PER L'ESITO DELLA GARA

«Consegne rispettate»

Treviso, 19

Volti piuttosto sereni negli spogliatoi della Triestina al termine del match contro il Treviso. Il risultato ha soddisfatto un po' tutti, anche perché colto contro una squadra che ha un passato degno di rispetto ed un potenziale tecnico notevole. «Mister» Tagliavini è il primo ad uscire dagli spogliatoi: «Sono sostanzialmente soddisfatto di come sono andate le cose in campo; tutti hanno rispettato le consegne a cominciare dal centrocampo, che ha macinato una notevole mole di lavoro. Noi abbiamo un programma a lunga scadenza da rispettare e quindi non possiamo concederci distrazioni di sorta».

«Se avessimo colto nella partita con lo Juniorcasale una vittoria, forse qui a Treviso avrei potuto rischiare qualche cosina in più. Non dobbiamo dimenticarci che era questa la seconda partita in serie "C" ed abbiamo ancora parecchio bisogno di masticare aria di campionato. Il calendario poi non è stato particolarmente benigno nei nostri confronti, riservandoci subito impegnative partite fuori casa.

«Se ci lasciassimo andare ad una disposizione in campo più scoperta, sin dall'inizio, forse andremmo ad incocciare in risultati negativi che non farebbero bene né al nostro morale, né a quelle della tifoseria. Non credo che un punto in trasferta, in casa di un Treviso niente male, sia da sottovalutare. Bisogna d'altro canto tener conto dell'assenza di Peressin che avrebbe dato, senza dubbio, maggior movimento a tutta la squadra».

«Sono stato costretto pure a far retrocedere Zanini nel ruolo di terzino per dare a Berti la possibilità di sganciarsi al momento propizio. Sul mancato impegno di Andreis (che reputo una mezza punta da impiegare più in casa che fuori) valgono motivazioni di natura tattica; concedere al Treviso un po' di spazio dietro, avrebbe forse significato dare ai biancocelesti l'occasione propizia per andare in gol».

«Valsecchi, con alcuni interventi tempestivi e risolutori ha dato fiducia a tutta la difesa. Davvero encomiabile la sua partita, tenendo conto che si è tolto il gesso alla mano da pochi giorni. Il Treviso? Una bella squadra che ha dimostrato di aver sposato già da tempo la causa della serie "C", cosa che per noi, ovviamente, non è ancora avvenuta. Ho fiducia comunque nel futuro: se raggiungeremo, grazie a risultati come quello di oggi, la quota salvezza, le soddisfazioni, soprattutto da parte dei giovani, su cui voglio puntare, non mancheranno».

Soddisfatto anche «paron» Rocco, calato a Treviso un po' per respirare aria di antiche baldorie, un po' per tener sottocchio Pasinato, non tanto per la Triestina, quanto per qualche grossa società di serie «A». «Un risultato giusto il pareggio anche se in termini agonistici e di spettacolo forse non ha accontentato del tutto il pubblico. I ragazzi si sono impegnati tutti e, per essere alla seconda uscita stagionale, non ci si può lamentare. Un buon Treviso ed uno stupendo Pasinato. Il ragazzo è già maturo per la serie "A"».

Delusione invece per Andreis, lasciato in panchina a fremere: «Si soffre più a star seduti ai bordi del campo che ad esser nella mischia». Ha detto il ragazzo andandosene via un po' scornato. Goffi è sostanzialmente contento: «Il mio ritorno a Treviso ha creato un pizzico di suspense in più alla vigilia. Credo che non ci sia nulla da dire su questo rotondo zero a zero. Tutto o.k., anche perché i punti salvezza si raccimolano un po' alla volta. Il prossimo è previsto contro il Mantova».

Bruno Fornasaro, allenatore del Treviso, è decisamente polemico al termine dell'incontro, anche se, in definitiva, la sua squadra ha costruito ben poco per sperare in un successo pieno: «Il Treviso ha dimostrato con i fatti di essere forse un gradino più in su della Triestina. Ma il risultato è, in definitiva, esatto; i rossoalabardati sono destinati a crescere, anche se faticano ancora a registrare le proprie punte in fase offensiva. E' doveroso dire che le cose più belle di cui è stata capace la Triestina, si sono viste quando il Treviso è calato sul piano fisico».

Prando Prandi

UN'ALTRA SPLENDIDA PRESTAZIONE DEI BIANCONERI CHE SEMBRANO ESSERE SULLA VIA GIUSTA

L'Udinese sa quello che vuole: a sperimentarlo è la Pro Patria

Tutti i settori della compagine friulana hanno girato a pieno regime - La rete segnata da Pellegrini

Udinese - Pro Patria 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 12' Pellegrini.

UDINESE: Paleari; Corti, Fanesi; Bracchi, Groppi, Belotti; Basili, D'Alessi, Pellegrini, Gustinelli, Galasso. Marcatti, Tormen, Sarture.

PRO PATRIA: Fellini; Frigerio, Bartezaghi; Lavarini (dal 70' Frara), Mela, Vallacchi; Fortunato, Aliverti, Nicolini, Bosani, Foglia. Casiraghi, Berra.

ARBITRO: Foschi di Forlì.

NOTE: splendida giornata di sole e omaggio floreale del commissario della Pro Patria Mancini ad una rappresentanza di profughi terremotati del Friuli. Ammoniti Mela e Paleari. Calci d'angolo 8 a 5 (1 a 2) per la Pro Patria. Spettatori 2500.

Busto Arsizio, 19

Seconda partita e secondo successo esterno di questa Udinese che forse ha imboccato finalmente l'annata giusta. Ha vinto a Bolzano e si è ripresentata a Busto Arsizio per superare un campo non certo facile come quello di una Pro Patria che, tra l'altro, doveva essere animata da propositi di rivincita dopo la non certo esaltante prova di apertura contro la Biellese.

E' uscita la squadra bianconera festante e, festanti erano soprattutto tutti quanti l'hanno seguita dai centri vicini e magari anche da Udine (non bisogna dimenticare per altro la ventina di profughi dei sessanta giunti ieri sera in città ospiti provvisoriamente dell'Istituto la Provvidenza). Hanno gioito soprattutto loro, così duramente provati, da questo pezzo di Friuli che sta macinando in campo calcistico le prime tappe con fiero piglio.

Una partita che l'Udinese ha praticamente comandato come gioco, una squadra fortissima in difesa, valida a centrocampo, svelta in attacco pur giocando con le solite due punte, ma con uomini pronti a inserirsi per mettere a dura prova la saldezza difensiva della Pro Patria oggi in maglia blù. Un primo tempo comunque senza eccessive emozioni, salvo una fuga di Gustinetti che però metteva a lato, e, una gran parata di Paleari su punizione toccata a Bosani che sparava secco rasoterra.

Diversa la ripresa: era Galasso che al primo incocciava secco secco la traversa. Poi la replica dei bustocchi con un colpo di testa di Bosani appena fuori, ma i bianconeri passavano in vantaggio al 12', con Galassi che saltava Frigerio, servizio perfetto a Pellegrini che preveniva con un azzeccato rasoterra l'uscita di Fellini.

Da questo momento l'Udinese tirava un po' le fila e giocava prevalentemente in contropiede. Bravo era al 4' Paleari a mettere in angolo un tiro secco di Nicolini e subito dopo, su cross di Basili, Pellegrini mancava l'intervento che avrebbe potuto dare all'Udinese la seconda rete.

Salvataggio di Frigerio su Galasso e momento critico per l'Udinese su tocco di Fortunato con entrata di Belotti che per poco non causava un'autorete. Al 36' Fortunato serve Aliverti il cui tiro sbatteva sulla traversa. Ancora un tiro di Aliverti con parata in angolo di Paleari. Una Pro Patria inferiore all'attesa per qualche prova tutt'altro che esaltante, ma sicuramente un'Udinese all'altezza della situazione, quadrata, valida, esperta, una squadra che mostra di sapere cosa vuole e sa come ottenerlo.

Adamo Cocco

Dino D'Alessi

Domani le semifinali del Trofeo De Macori

Domani sul campo di via Flavia sono in programma le semifinali della sesta edizione del Trofeo De Macori: alle ore 19.30 scenderanno in campo Edera e Supercaffè. La compagine rossonera è giunta al penultimo turno del torneo superando nei quarti il Costalunga, mentre il Supercaffè ha eliminato la Stock.

Nella seconda semifinale (ore 21.15) si affronteranno Libertas e Rosandra. I biancoscudati, dimostratisi molto a buon punto nella preparazione, hanno eliminato il Flaminio mentre il Rosandra ha avuto la meglio sullo Zaule. Le finali del trofeo si disputeranno domenica prossima.

Calcio in Carnia: tutto sospeso

Le finali del torneo carnico delle vallate di calcio sono state sospese. La decisione è stata adottata dal Comitato regionale della Federcalcio a seguito dell'improvvisa recrudescenza del terremoto che ha gettato nuovo terrore fra le popolazioni friulane. Il Comitato provinciale di Tolmezzo ha inoltre sospeso tutte le gare programmate per l'attività calcistica giovanile che interessano le società carniche.

● CALCIO. Sabato prossimo avrà inizio sul campo di Villa Ara la terza edizione del torneo di calcio fra rappresentative bancari di Trieste. Alla manifestazione, che nelle due precedenti annate è stata vinta dal Credito Italiano, hanno aderito dodici squadre.

MEGLIO IMPOSTATO IL PIACENZA ANCHE SE HA GIOCATO SOTTOTONO

SOLTANTO LA VOLONTÀ NON BASTA AL VENEZIA

Piacenza - Venezia 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo Bonafè al 40'.

PIACENZA: Lazzara; Colombo, Stanzial; Righi, Mutti, Manera; Regali, Bonafè, Asnicar (Vergani 69'), Gambin, Gottardo. Veneziani, Shiano.

VENEZIA: Seda; Biosol, Santarello; Bassanese, Lesca, Busnardo; Seno (Rossi V. 60'), Rossi M., Aschetino, Scarpa, Ghidoni. Minia, Enzo.

ARBITRO: Paparesta di Bari.

Piacenza, 19

Il Piacenza, con un gol di Bonafè a cinque minuti dal termine del primo tempo, ha avuto ragione di un Venezia volonteroso ma privo di grosse possibilità offensive. La squadra locale, pur giocando sotto tono, è riuscita non solo ad aggiudicarsi la gara, ma anche a costruire diverse occasioni da rete. Tutto questo però in pratica nel primo tempo, allorché il Venezia pensava più che altro a difendersi.

Nella ripresa la squadra lagunare, accortasi che il Piacenza non era poi in una giornata di particolare grazia, ha cercato l'affondo, dimostrando però la sua pochezza in fase offensiva. Il portiere Lazzara, infatti, è stato impegnato poco al contrario di Seda che invece, specie nel primo tempo, ha dovuto impegnarsi a fondo.

Il risultato è nel complesso da ritenersi giusto, anche se il Venezia ha tenuto il campo con dignità. Il gol è giunto al 40' sullo scambio Regali-Asnicar-Regali. L'ala tattica ha crossato verso l'area di rigore, dove Gambin di testa, ha stoppato prima il pallone, poi lo ha centrato di piede.

Il portiere Seda è uscito, ma Bonafè è stato più svelto e ha praticamente accompagnato la sfera con il petto in porta. In precedenza c'erano state almeno altre due o tre occasioni in favore dei locali finite nel nulla per un soffio.

Il Venezia dal canto suo, pur giocando bene a centrocampo, si è perso regolarmente in fase offensiva. Da segnalare a due minuti dal termine una traversa colpita da Bonafè su punizione dal limite.

Sabino Laurenzano

Juniorcasale - Mantova 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 74' Motta, all'86' Scorletti (autorete).

JUNIORCASALE: Carraro; Gilardino, Riva; Legnani, Fait, Scorletti; Motta, Filippi, Buscaglia, Palladino, Marocchino.

MANTOVA: Carnelutti; Lolli, Merlo; Mazzanti, Moretti, Lizzari; Quadrelli, Innocentin, Jacovone, Picotti, Mongitore.

ARBITRO: Gazzari di Macerata.

NOTE: espulso all'83' Lizzari per proteste.

Casale, 19

I piemontesi che erano riusciti ad andare in vantaggio al 74' con Motta a conclusione di un rapido scambio con Riva e Marocchino, si sono visti raggiungere in modo fortunoso dai mantovani quandod mancavano soltanto quattro minuti al termine. Un forte tiro da fuori area di Mazzanti, colpisce la schiena di Scorletti e la palla si alza appena ingannando Carraro che era uscito dai pali.

Il portiere si è inarcato con il solo risultato di ricadere con la palla oltre la linea bianca. I casalesi sono apparsi più pericolosi all'attacco mentre i lombardi hanno dimostrato maggiore intesa al centrocampo.

Mario Verda

● CALCIO. La Coppa Italia «Primavera» di calcio vivrà domenica la penultima giornata della fase eliminatoria. La Triestina, che ieri ha affrontato l'Atalanta, dovrà mettersi in viaggio per rendere visita al Mantova.

I RISULTATI

*Albese - Padova	0-0
Pergocrema - *Biellese	1-0
S. Angelo Lod. - *Clodiasottom.	1-0
*Cremonese - Bolzano	1-0
*Juniorcasale - Mantova	1-1
*Lecco - Alessandria	2-0
*Piacenza - Venezia	1-0
Udinese - *Pro Patria	1-0
*Seregno - Pro Vercelli	1-0
*Treviso - Triestina	0-0

LA CLASSIFICA

Lecco	2	200	40	4	+1
Udinese	2	200	42	4	+2
Piacenza	2	200	20	4	+1
Cremonese	2	110	10	3	=
Mantova	2	110	32	3	=
Seregno	2	110	10	3	=
Albese	2	020	11	2	—1
Clodiasottom.	2	101	11	2	—1
Juniorcasale	2	020	22	2	—1
Padova	2	020	00	2	—1
Pergocrema	2	101	11	2	—1
Triestina	2	020	11	2	—1
S. Angelo L.	2	101	12	2	—1
Biellese	2	011	01	1	—3
Pro Vercelli	2	011	01	1	—3
Treviso	2	011	12	1	—3
Venezia	2	011	12	1	—3
Pro Patria	2	011	01	1	—3
Bolzano	2	002	24	0	—3
Alessandria	2	002	03	0	—3

LE PARTITE DEL 26.9.1976

Albese - Lecco
Alessandria - Cremonese
Bolzano - Clodiasottomarina
Mantova - Triestina
Padova - Biellese
Pergocrema - Treviso
Pro Vercelli - Pro Patria
S. Angelo Lod. - Piacenza
Udinese - Seregno
Venezia - Juniorcasale

SERIE «D»

DUE SOLE VITTORIE E CINQUE RISULTATI NULLI NELLA PRIMA GIORNATA - FERMI PORDENONE E TOLMEZZO

Monfalcone e Lignano bloccati sul pareggio

GLI AZZURRI REAGISCONO ALLA RETE SUBITA AD APPENA 10' DALL'INIZIO DEL PRIMO TEMPO

Il colpo di testa di Germani riporta le sorti in equilibrio

Monfalcone - Montebelluna 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 10' del p. t. Gaiotti; al 43' Germani.
MONFALCONE: Magris; Bartuzzi, Kuk; Fabris, Zelesnich, Sgubin; Zanon (Chelleri), Zulich, Germani, Feresin, Ciclitira.
MONTEBELLUNA: Prandini; Carenzan, Calzamastro; Visentin, Santin, Marchesin; Antonini (Donà), Lupo, Filippi, Calliman, Gaiotti.
ARBITRO: Ghibellini di Modena.

Monfalcone, 19

Un equo pareggio ha siglato il primo match di campionato tra Monfalcone e Montebelluna. Gli ospiti, che hanno dominato il primo tempo, hanno mancato, poco dopo la mezz'ora, un non impossibile raddoppio. Gli azzurri padroni di casa, «choccati» dalla bella rete di Gaiotti, quasi in apertura, hanno dimostrato di saper reagire alla malasorte, giungendo al pari verso lo scadere del tempo con il giovane centravanti Germani. Si sono resi inoltre pericolosi in diverse occasioni; con Zanon e Bartuzzi nel primo tempo, con Ciclitira e Zulich, nella ripresa.

Un successo pieno dei ragazzi di Salar tuttavia non avrebbe scandalizzato nessuno; il Monfalcone può, d'altronde, ritenersi soddisfatto di avere conquistato un punto con una compagine che è di alta classifica.

Dall'andamento della gara si può intanto desumere che il Monfalcone, almeno da quel che si è visto, è un undici ben preparato e dotato di discrete doti di fondo. Quantunque il centro campo non abbia troppo funzionato, anche per la giornata non felice del mezzo sinistro, si sono notati, oltre alla solita grinta di Sgubin e compagni, numerosi discreti schemi portati a conclusione.

Da sottolineare la prova positiva di Zanon, sceso in campo febbricitante, che si è visto impedire un gol solo grazie a una incredibile prodezza di Prandini; l'impegno del volitivo Ciclitira e di Zulich, che ha tra l'altro colto, in apertura di ripresa, il palo sinistro, e il terzino Bartuzzi, forse il migliore dei locali in difesa Kuk è stato in grosse difficoltà nel bloccare Gaiotti, troppo spesso lasciato libero in area.

I migliori degli ospiti, il mezzo destro Lupo, il centro avanti Filippi e l'ala sinistra Gaiotti. I gol: al 10' lunga sgroppata sulla destra di Filippi; questi centra di precisione per Gaiotti che, di testa, gira imparabilmente in rete. Al 43' su tiro dalla bandierina di Ciclitira, Germani salta più alto di tutti e segna di testa.

Roberto La Rosa

AMICHEVOLE A RONCHI

La Torriana surclassa il Vermegliano (5-0)

Ronchi, 19

In un'amichevole disputata a Ronchi, la Torriana si è imposta per 5 a 0 sul Vermegliano, ed il punteggio enuncia con evidenza la disparità tra i due undici militanti in categorie diverse.

I vermeglianesi hanno badato a far gioco, riuscendo a non sfigurare sul piano tecnico dinnanzi allo stacco di superiorità degli avversari. Pur incassando cinque reti, sono riusciti a manovrare bene, dimostrando di essere a buon punto con la preparazione.

La Torriana, dal canto suo, ha macinato con efficienza un gioco sorretto dalla nota predisposizione agonistica. Le due squadre si sono schierate con queste formazioni: Vermegliano: Balzarini; Chiandussi, Bressan; Mattiussi, Cechet, Zanuttig; Della Pietra, Suzzi, Moretti, Ballaminut, Logozzo; Candusso. Torriana: Valente; Grion, Roppa; Turus, Tessari, Visintin (Ballaben); Zollia II, Zollia I, Travan, Deotto, Frandolich (Bertoli).

Domenica la finale del torneo «E. Stendardi»

La Pizzeria 2000 e l'A. S. Gretta sono le finaliste del torneo Stendardi di calcio organizzato dal Gretta e disputato sul campo della Marcelliana a Monfalcone.

Nelle semifinali la Pizzeria 2000 si è imposta per 2-1 sul Victoria con reti di Saule e Matossi D. (per il Victoria ha segnato Pastore) e con prove pregevoli di Walter Palazzo e di «Toio» Russo.

Nell'altra semifinale successo del Gretta che ha costretto alla resa la Vitturiana solo dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si erano conclusi con il risultato di 2-2.

MINIBASKET

Si è iniziato a Servola il trofeo «Color Arte»

Ha preso il via sul campo all'aperto di Servola il sesto trofeo «Color Arte» di minibasket, una vera rassegna di futuri cestisti. La manifestazione vede in lizza otto squadre (Servolana A e B, Italsider, Ricreatori, Inter 1904, Libertas Trieste, Don Bosco e Ferroviario). Nei primi incontri si sono registrate le vittorie della Servolana A sull'Italsider e dei Ricreatori sulla Servolana B. Le finali del torneo saranno giocate il 25 e 26 settembre in precedenza agli incontri del trofeo «Del Negro».

● CALCIO. Si concluderà domenica sul campo di via degli Alpini a Opicina la seconda edizione della «Coppa Altipiano», torneo di calcio organizzato dalla Polisportiva Opicina. Le due finali verranno disputate nella mattinata.

COPPA REGIONE

C.G.S. - San Sergio 3-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Purini, al 15' Purini, al 17' La Fata; nel s.t. al 19' Saule (rigore).
C.G.S.: Brandmayr, Seibold, Dordolin, Auber, Norzito, Colonna, Sartori, Perissutti, La Fata, Purini, Dagnelut, Colonna, Cespa, Valentino.
S. SERGIO: Papandrea, Batez, Kresciak, Delise, Bertocchi, Saule, Palermo, Lucca, Stefani, Sacsida, Verch, Karlicek, Madotto, Panariti.
ARBITRO: Devetak (Gorizia).

Non ce l'ha fatta un disordinato e impreciso S. Sergio a rimontare i tre gol infertigli da un deciso C.G.S. nel giro di quattro minuti. Tutto ciò che i gialli sono riusciti a raccogliere sono stati un rigore, trasformato, e un palo.

Per quanto riguarda il resto è stato il C.G.S. a farsi maggiormente pericoloso con alcuni contropiedi ficcanti, ma imprecisi.

La partita si è poi trascinata stancamente alla fine, e il gioco si è fatto cattivo; ha pagato per tutti Sacsida, che all'85' ha dovuto prendere anzitempo la via degli spogliatoi. In conclusione, un match scadente sia dal punto di vista agonistico, sia da quello tecnico.

Aurisina - Giarizzole 4-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Dobrilla, al 9' Zorba, al 30' Dobrilla, al 33' P. Zaccaria.
AURISINA: Sibeglia, Braico, De Nicolci, Olinik, Cicciblzzo, Dobrilla, Razza, P. Zaccaria, Zorza, Segulin, Doglia, Croci, Andreini Negrini.
GIARIZZOLE: Altin, Galetti, Cannone, Macoratti, Zacchigna, Tedeschi, Stefani, Umek, Botteri, Latin, Papagno, Scarcia, Sussi, Cecchini.
ARBITRO: Dreas (Fiumicello).

Franca vittoria dell'Aurisina sul Giarizzole: la compagine nabresina è uscita alla distanza mettendo nettamente al tappeto il Giarizzole.

Nella ripresa la compagine di Cimador è passata in vantaggio dopo soli cinque minuti di gioco con l'ottimo Dobrilla e in scioltezza poi è andata a rete con Zorba, ancora Dobrilla e P. Zaccaria.

Edile Adriatica-*S. Marco 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Verbacci.
S. MARCO: Pellis, Benvenuti, Minca, Stradi, Toffanin, Visintin, Miglia, Lanza, Zollia, Stradi, Zugan, Olivieri, Marchesan, Spek.
EDILE ADRIATICA: Toppan, Pentassuglia, Leghissa, Lach, Zacchigna, Florio, Russian, Protti, Vascotto, Vouk, Pascon, Marsica D., Marsica R., Verbacci.
ARBITRO: Bregant (Cormons).

L'Edile Adriatica è riuscita a passare di stretta misura il secondo turno della Coppa Regione, imponendosi al San Marco grazie a una rete di Verbacci al quarto d'ora della ripresa. La reazione della squadra di casa è stata generosa ma Toppan ha sempre fatto buona guardia.

Romana-Piedimonte 6-1 (2-0)

● CALCIO. La Coppa Regione, torneo di calcio riservato alle squadre dilettantistiche di seconda e terza categoria del Friuli - Venezia Giulia, proseguirà domenica con la disputa del terzo turno eliminatorio.

GLI OSPITI IN CAMPO CON NOVE GIOCATORI GIOVANISSIMI

I lagunari frenati dalla squadra «baby»

Lignano - Coneglianese 0-0

LIGNANO: Prez; Splendore, Zanfagnin; Pavan, Riva, Malisan; Degli Innocenti, Bivi, Piotto, Gregoratti (Bianchin), Martinis. Gasparotto, Galasso.
CONEGLIANESE: Fongaro; Trevisan, Turchetto; Donda, Gardiman, Varnier; Boito, Fanutti, Davanzo (dal 35 del s. t. Cattelan), Giuriati, Peris, Modolo, Ceschin.
ARBITRO: Novi di Pisa.

Lignano, 19

Il Lignano ha saputo difendersi ma non superare la squadra «baby» del Conegliano, scesa oggi sul rettangolo con nove atleti giovanissimi al suo esordio tra i semi-professionisti. Quindi la paura e l'emozione avrebbero potuto giocare un brutto scherzo agli ospiti; invece, questi ultimi, hanno saputo frenare con energia e, quello che più conta, con capacità, gli avversari.

Dopo una partenza lenta, il gioco si è leggermente vivacizzato verso la mezz'ora, ma sempre con toni poco incisivi. Il Lignano ha creato due occasioni da gol nei primi 45' ma non saputo sfruttarle. Degli Innocenti è stato troppo individualista, mancando nel gioco di squadra e questo ha influito sul buon rendimento di tutta la compagine.

Poi, nella ripresa, il Lignano ha perso Gregoratti per un lieve infortunio. Il centrocampista gialloblù è il perno della squadra, e quindi anche la sua assenza ha influito in maniera negativa.

Nel complesso, grigiore nel secondo tempo; soltanto per una quindicina di minuti si è visto del bel gioco.

Un incontro, quindi, poco convincente per i padroni di casa e ci si attende qualche cosa di meglio dal Lignano. Sono necessari una maggior collaborazione e un miglior coordinamento di gioco all'interno, evitando il gioco singolo.

Buona la prova della difesa gialloblù: gli estremi difensori del Lignano sono ormai temperati.

Enzo Fabrini

PALLACANESTRO

Italsider - Pola 87-79 (41-44)

ITALSIDER: Pozzecco 6, Quarantotto 6, Falconetti 15, Hrovatin 2, Rosada, Dalla Costa 6, Perin 9, Michelis 8, Zimmermann 9, Bacchelli 22, Millo 4, Furlan.
POLA: Gobo 9, Faggiani 20, Saric, Ziukovic 10, Mamut, Dimitrjevic, Vlacjc 4, Petkovic 6, Gonan, Lkio 10, Viskovic 20, Usic.
ARBITRI: Strissia e Corazza di Trieste.

Un'Italsider briosa e spumeggiante ha esordito davanti al proprio pubblico battendo la compagine jugoslava del Pola per 87-79. Un risultato che è andato anche al di sopra delle aspettative, se si valutano con la giusta considerazione due fattori molto importanti. In primo luogo bisogna tenere conto che siamo ancora a un mese dall'inizio del campionato e non dimenticare che l'avversario di turno era una squadra di serie «B» che non nasconde le sue ambizioni di promozione. L'incontro con gli jugoslavi ha dato anche l'occasione di vedere all'opera i tre nuovi elementi dell'Italsider: Falconetti, Millo e Bacchelli, rientrato alla società dopo la parentesi nella Pallacanestro Trieste.

Soprattutto il primo ha sentito maggiormente addosso gli occhi della folla, in quanto gli altri sono ormai vecchie conoscenze del pubblico triestino. Falconetti non si è comunque intimorito e ha giocato un'ottima partita. Nel secondo tempo è stato impiegato solamente pochi minuti, ma nella prima parte ha comunque più che soddisfatto. Si è dimostrato un buon esterno, grintoso e preciso nel tiro (un po' meno nei personali), ma quel che più conta ha trovato l'intesa con i propri compagni fornendo anche alla platea qualche spunto da vero giocoliere.

Se veniamo ora alla cronaca, dopo un primo tempo con gli jugoslavi grandi protagonisti, l'Italsider è venuta fuori nella ripresa e nei primi cinque minuti ha capovolto il risultato realizzando 14 punti e portandosi in vantaggio (55-46). Il Pola si è dimostrato molto impreciso e questo gli è costato caro. Ha recuperato a metà gara portandosi a sette punti dai padroni di casa, ma poi è franato nuovamente. Fra gli ospiti si sono particolarmente distinti Faggiani e Viskovic che hanno realizzato 20 punti ciascuno.

F. C.

I RISULTATI

*Dolo - Audace	2-2
*Lignano - Conegliano	0-0
*Mestrina - Chievo	2-1
*Monfalcone-Montebelluna	1-1
*Monselice - Legnago	1-1
*Montello - Portogruaro	1-0
*Sampietrese - Adriese	1-1
*Pordenone - Belluno	rinv.
*Pro Tolmezzo - S. Donà	rinv.

LA CLASSIFICA

Mestrina	1	100	21	2	=
Montello	1	100	10	2	=
Adriese	1	010	11	1	=
Audace	1	010	22	1	=
Conegliano	1	010	00	1	=
Legnago	1	010	11	1	=
Montebelluna	1	010	11	1	=
Dolo	1	010	22	1	—1
Lignano	1	010	00	1	—1
Monfalcone	1	010	11	1	—1
Monselice	1	010	11	1	—1
Sampietrese	1	010	11	1	—1
Belluno	0	000	00	0	=
Pordenone	0	000	00	0	=
Pro Tolmezzo	0	000	00	0	=
San Donà	0	000	00	0	=
Chievo	1	001	12	0	—1
Portogruaro	1	001	01	0	—1

Pordenone, P. Tolmezzo, San Donà e Belluno una partita in meno.

LE PARTITE DEL 26.9.'76

Adriese - Montello
Audace - Mestrina
Belluno - Pro Tolmezzo
Chievo - Monselice
Conegliano - Sampietrese
Legnago - Dolo
Montebelluna - Pordenone
Portogruaro - Monfalcone
San Donà - Lignano

PALLAVOLO FEMMINILE

VI trofeo Sokol

Risultati:

Technika Brno-Sokol	3-0
Partizan-Mladost	3-0
Partizan-Sokol	3-0
Technika Brno-Mladost	3-1
Mladost-Sokol	3-0
Partizan-Technika Brno	

● TENNIS. La coppia formata dallo statunitense Brian Gottfried e dal messicano Raul Ramirez, si è qualificata per la finale del campionato professionistico di doppio, in svolgimento a Woodland.

TERZA GIORNATA DELLA FASE ELIMINATORIA DELLA COPPA ITALIA PRIMAVERA

ALABARDATI PERDONO L'OCCASIONE DOPO AVER DOMINATO A LUNGO IL GIOCO

Triestina - Atalanta 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 27' autorete Tretter; nel s. t. al 36' Colla.
TRIESTINA: Calligaris; Cheber, Del Frate; Mitri, Tercovich, Clemente; Rossi, Lenarduzzi, Furlan, Marcato, Franca, Sardi, Muiesan, Castellarin, Potasso.
ATALANTA: Bertuzzi; Franchini, Martinelli; Caccia, Tretter, Vecchiet (Lucchetta); Remondi, Trotta, Bolis (Colla), Crotti, Gagliardini, Messi, Stimpfl.

E' un pareggio difficile da digerire, inutile nasconderlo, quello che l'Atalanta ha imposto ieri pomeriggio al «Grezar» alla Triestina nella terza giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia Primavera. L'amaro in bocca rimarrà a lungo, non fosse altro per il fatto che i giovani alabardati si sono lasciati sfuggire di mano una grossa occasione per incasellare ancora un successo solo nella parte terminale dell'incontro e dopo aver dominato a lungo il gioco. Le partite, d'altra parte, durano 90' e sino al triplice fischio finale può accadere di tutto, anche di dover subire uno smacco ancora maggiore. E, infatti, mancato poco che gli orobici, usciti alla ribalta solo nel quarto d'ora finale, riuscissero a piazzare quasi allo scadere il gol del 2-1. Sarebbe stata però una grossa beffa!

La squadra di Varglien avrebbe meritato qualche cosina di più che uno striminzito pareggio. I giovani alabardati, infatti, hanno dominato per lunghi tratti l'Atalanta, nelle cui file si è rivisto per un po' l'ex ponzianino Vecchiet e il portiere Bertuzzi, che lo scorso anno difendeva la rete dell'Adriese. Una squadra ben registrata in retrovia con un Calligaris sempre attento, due terzini ottimi colpitori che giocano spesso d'anticipo, un libero (Clemente), che chiude bene ogni varco, e uno stopper, Tercovich, implacabile controllore.

Il centrocampo, particolarmente folto, ha avuto in Marcato l'uomo di maggior spicco. Il capitano alabardato ha disputato una grossissima prova, ben spalleggiato da Mitri, Lenarduzzi e Franca. Se il reparto avesse avuto un'autonomia maggiore di un quarto d'ora soltanto, il successo non sarebbe sfuggito di mano alla Triestina. E' accaduto, invece, che prima Franca, poi, Lenarduzzi e infine Mitri hanno accusato un po' il peso della grossa fatica sostenuta in precedenza, lasciando spazio libero ai centrocampisti neroazzurri che nel finale l'hanno fatta da padroni. In prima linea le due punte, Furlan e Rossi, hanno fatto il diavolo a quattro; muovendosi a destra e a sinistra hanno creato gran scompiglio nella retroguardia dei lombardi.

Soprattutto nel primo tempo, la Triestina ha schiacciato nella loro area gli ospiti, che al 27' dovevano capitolare. Marcato, per la seconda volta cerca con un assolo di trovare il varco per battere Bertuzzi. Il giocatore si impossessa della palla a metà campo, salta un paio di avversari, resiste ad alcune cariche e a una decina di metri da Bertuzzi calcia con forza. Il portiere respinge di piede; la palla carambola sullo stopper Tretter e finisce in rete.

Potrebbe raddoppiare la Triestina al 40': Lenarduzzi appoggia indietro a Mitri, che cambia immediatamente dalla parte opposta per Franca; cross molto bello di quest'ultimo, che termina al centro dell'area, dove Rossi, ben appostato, di testa indirizza proprio sull'angolino alla destra di Bertuzzi.

Il pubblico grida al gol ma la palla termina sul fondo, sfiorando la traversa. Ancora Marcato in evidenza allo scadere del primo tempo: ennesima lunghissima fuga, poi dalla linea di fondo, a poco più di due metri dalla porta, il giocatore appoggia indietro per Rossi, il quale colpisce male e manda sul fondo.

Ancora la Triestina in evidenza in apertura di ripresa con un rito di Del Frate, che si spegne fra le braccia di Bertuzzi, e una cannonata di Furlan, fuori di poco. Al 10' Calligaris deve mettere in angolo una staffilata di Crotti; al 26' Bertuzzi deve intervenire di piede al limite dell'area per liberare sull'irrompente Rossi. Dalla mezz'ora è l'Atalanta a farsi più intraprendente. Calano di tono i centrocampisti alabardati e il pericolo del gol si fa sempre più incombente. Al 36' il pareggio atalantino: Crotti calcia dal limite; Del Frate ferma e respinge corto proprio sui piedi di Colla che indovina l'angolino alla destra di Calligaris e fa centro.

Marcato, il centrocampista alabardato, uno dei protagonisti ieri pomeriggio al «Grezar» (Italfoto)

Visnoviz e Basez al San Sergio

Il San Sergio di Trieste si è assicurato due preziose pedine. Si tratta del portiere Alessio Visnoviz prelevato dalle file della Libertas e di Silvio Basez che nella passata stagione militava con l'Edera. Il San Sergio ha provveduto a cedere alla Polisportiva Opicina il difensore Franco Di Stasio.

PUGILATO

Rientro di Vigini

Il triestino Dario Vigini, 21 anni, già campione d'Italia juniores dei pesi welter, è tornato sul ring dopo quasi due anni di inattività causata da una dolorosa frattura alla mano sinistra. Operato nella clinica universitaria di Modena il pugile ha ripreso la via della palestra e la sera del 3 settembre ha combattuto per i colori della Polisportiva Salus et Virtus di Piacenza — città dove presta servizio militare — battendo a Peissemberg (Germania) il peso medio Kros. Ancora sul ring di Ravenna la sera del 17 scorso per la disputa dei campionati emiliani, Vigini ha colto una nuova vittoria ai punti, battendo da peso welter il beniamino locale Moia. Vigini tornerà il 24 settembre sul ring di Lugo per le finali dei campionati regionali e se vincitore prenderà parte ai campionati italiani assoluti che si svolgeranno a Milano per la fine d'ottobre.

NELLA CATEGORIA DILETTANTI UN ALTRO SODALIZIO TRIESTINO ESCE DALLA SCENA CALCISTICA

Con il De Macori scompare una piccola-grande società

Dopo il Cremcaffè, che è stato assorbito lo scorso anno dall'Edera, e il C.M.M. che ha trovato la fusione con l'Oratorio San Michele, un'altra società triestina «lascia» la scena del calcio dilettantistico triestino. Si tratta del Gruppo Sportivo De Macori. La società di Mosè ha militato per molti anni in terza categoria, si è affacciata in seconda lo scorso anno. A prima vista, quindi, è una notizia che non dovrebbe far scalpore. Ma per gli «addetti ai lavori» la notizia ha meravigliato non poco.

Il De Macori, società «discreta» e per questo molto apprezzata ha svolto la sua attività senza fare sogni avventati; non aveva «costruito» un Gruppo Sportivo soltanto per dare soddisfazione a qualche «semigiovane» del rione di via Lamormora. L'obiettivo di Luciano e Bruno Mosè (ma anche la signora Mosè ha avuto non pochi meriti, raro esempio di comprensione calcistica da parte delle donne...) quando nel '69 hanno deciso di dar vita al sodalizio, andava ben più in là. L'intendimento, insomma, dei Mosè non consisteva nell'episodico traguardo di un campionato ma nella valorizzazione sportiva dei giovani. Con queste premesse nasceva sette anni or sono il De Macori; adesso «sparisce» e al suo posto troveremo la Polisportiva San Sergio. Proprio per il fatto che si trattava di una piccola-grande società le «radici» della rinuncia, che testimoniano tutta la particolarità del calcio a livello locale, vanno esaminate attentamente. Perché insomma, il De Macori, che attorno alla prima squadra aveva raccolto numerose squadre giovanili (juniores, allievi, giovanissimi) ha preso questa grave decisione?

In primo luogo l'impossibilità id trovare collaboratori disinteressati (non finanziatori, quindi) per proseguire un'attività sempre più intensa; quindi la scarsa sensibilità delle autorità che hanno sempre risposto picche alle richieste tendenti ad ottenere un terreno sul quale costruire, a spese dei Mosè, un campo di calcio; infine il sempre più marcato malcostume da parte di giocatori e di società consorelle di eccessive pretese per l'acquisto di giocatori e di premipartita che contrastano nettamente con la qualifica di dilettanti.

Prima di abbandonare la scena il G. S. De Macori ha cercato in tutti i modi una fusione, una collaboraizone da parte di qualche altra società, ma senza fortuna. L'unica via rimaneva quindi quella di chiudere baracca e burattini, e così è avvenuto l'assorbimento da parte della Polisportiva San Sergio. Quanto ha fruttato o quanto è stato speso per questa operazione, che è stata portata avanti quasi esclusivamente da Gastone Turcino, non lo si saprà mai. Dovrebbe comunque trattarsi di una cifra abbastanza consistente, con sei zeri per intenderci meglio, considerato che nel «pacchetto», oltre ai giocatori, figurava tutto il materiale sportivo, l'equipaggiamento e la sede, inaugurata due anni fa. Da più parti si sostiene che alle spalle di Turcino ci sia qualche altra persona che, sempre stando «ai si dice» avrebbe già fatto parte non molti anni addietro di una società dilettantistica dell'altipiano.

Il Primorie di Giovannini promette molto bene

Riuscirà finalmente ad esplodere questo Primorie? E' l'interogativo che puntualmente i tifosi di Prosecco si pongono all'inizio di stagione da qualche anno a questa parte, ma la società giallorossa, per una ragione o per l'altra, non è finora riuscita a ripagare in «moneta sonante», leggi promozione in prima categoria, i numerosissimi «aficionados».

Società ben strutturata nei quadri dirigenziali, con la fortuna di avere un campo proprio e con un seguito di pubblico veramente notevole, il Primorie finora non è riuscito a esprimersi al massimo delle sue possibilità: per l'imminente campionato, comunque, il sodalizio ha deciso di «fare sul serio», ed ha messo a segno durante la campagna acquisti alcuni colpi importanti. Primo tra tutti l'ingaggio di Quintino Giovannini come tecnico: Giovannini dovrebbe garantire quella continuità tecnica che è mancata alla squadra negli ultimi anni.

I nuovi giallorossi dovrebbero poi portare un notevole contributo all'economia del gioco: dalla Fortitudo sono approdati a Prosecco Angileri e Valenti-Clari, due pedine che figurerebbero bene in qualsiasi squadra della categoria promozione, e con loro il centrocampo giallorosso potrà vantare una marcia in più. Dal Portuale è stato prelevato Vizintin, un giocatore molto esperto, e dalla Stock è giunto Lanza che porterà una nota di vivacità alla linea avanzata.

Un Primorie di «punta», quindi, anche se i dirigenti giallorossi non vogliono parlare di sogni ambiziosi prima del tempo: il dato più confortante per la società è, comunque, quello di avere ritrovato il proprio pubblico che negli ultimi tempi aveva un po'... perso la pazienza: durante il Trofeo Pontari sono stati veramente tanti gli spettatori attorno al rettangolo di Prosecco, il che fa bene sperare.

Per giovedì prossimo la società ha organizzato un'amichevole veramente di lusso: ospite dei giallorossi, che nell'occasione saranno rinforzati da altri elementi di squadre dell'altipiano, sarà l'Olimpia di Lubiana, che milita nella serie A jugoslava e che schiererà molti giovani, che fanno parte della nazionale «under 23». L'incontro si disputerà in notturna ed avrà inizio alle ore 20.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Pro Cervignano - Gradese 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 3' Pontel, al 9' e al 12' Medeot II.
CERVIGNANO: Medeot I; Tonut, Miolo; Visintin, Pèlos, Pettarin; Medeot II, Simonetti, Giancani (dal 18' del s. t. Tarlao), Michelutti, Zanette.
GRADESE: Pozzetto; Cossar, Ulian; Vadori, Finatti, Nali; Cimenti, Marchesan (Corbatto), Pontel, Clemente, Toppan.
ARBITRO: Fantini di Casarsa.

Cervignano, 19

La Pro Cervignano si è aggiudicata anche questo secondo derby, battendo bene l'agguerrita Gradese, e dando un'ulteriore prova della sua superiorità sulle migliori della promozione. Comunque, ambedue le compagini hanno giocato con foga tutti i 90', dando un discreto spettacolo, che è stato spesso sottolineato dagli applausi dei numerosi tifosi.

La Pro Cervignano era scesa in campo con la migliore formazione (ma Tarlao ha giocato solo una ventina di minuti nella ripresa), ed ha messo subito all'opera quella strategia d'attacco che ha premuto di continuo, impegnando seriamente Pozzetto per tutto il primo tempo. Protagonisti delle azioni sono stati Simonetti, Medeot II, Michelutti e il bravo Zanette.

Ma la Gradese, grazie soprattutto a Nali e all'estremo difensore, non si è lasciata sorprendere; anzi ha respinto ogni tentativo dei locali.

Colpo di scena all'inizio della ripresa: al 3' i lagunari sorprendono la difesa gialloblù con Pontel che tira da distanza in porta; Medeot I cerca di fermare la palla, che gli scivola di mano e va in rete.

La reazione dei cervignanesi è immediata e al 9' un'azione ben coordinata tra Simonetti, Zanette e Medeot II porta quest'ultimo a segnare il gol del pareggio.

Solo tre minuti dopo, lo stesso Medeot II non si fa sfuggire l'occasione della doppietta, offertagli da Simonetti su battuta di punizione, e con un tiro ben angolato segna il gol della vittoria.

Il derby si può dire concluso a questo punto, anche se gli undici di Medeot hanno continuato a premere, mettendo a dura prova il bravo Pozzetto, e cercando di aumentare le distanze.

Franco Petean

Maniago - Palmanova 1-0 (1-0)

MARCATORE: Rumiel al 29' del primo tempo su rigore.
MANIAGO: Martin; D'Andrea, Danelli; Roveredo, Marcolin, Centazzo; De Pol, Rumiel, Mazzoli, Truant (Giovannini dal 10' della ripresa), Pitton.
PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani; Snidero, Mattiussi, Zucco, Piccini (dal 10' della ripresa Del Medico), Passone.
ARBITRO: Riva di Udine.

Maniago, 19

L'arrivo dei rinforzati palmarini aveva messo un po' di paura tra le file del Maniago. Si temeva una severa punizione, ma, invece niente di tutto questo: i coltellinai hanno saputo affrontare la migliore manovra degli ospiti con un acume che solo la difesa ha parzialmente tradito.

Già al 4' Mazzoli, ben lanciato da Roveredo, veniva fatto «sandwitch» da due difensori, e l'arbitro ignorava. Il gioco proseguiva con un Maniago all'attacco e gli ospiti in difesa fino alla mezz'ora, quando Truant veniva steso al limite dell'area. Questa volta è stato il rigore, e al stangata di Rumiel non ha perdonato.

Nella ripresa le cose sembravano cambiare, e dopo una offensiva locale il Palmanova si imponeva. Ha condotto il gioco in maniera accademica, ma senza una vera forza di penetrazione. Niente di fatto, dunque, anche se Passone ha sparato da cinque metri una bordata; Martin, riscattando la sua incerta prova, ha parato da campione.

Non resta altro a questo punto che osservare che i granata di Sclauzero sono una formazione seria, priva solo di dinamismo che potrà acquisire nel prosieguo del campionato, e che i locali, pur dimostrando una preparazione affrettata, potranno a suo tempo dire la loro parola.

Renzo Rosa

CMM S. Michele-Turriaco 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo Tomasi al 10'; nella ripresa al 15' Tomasi, al 25' Punis, al 42' Tomasi.
CMM S. MICHELE: Colovatti; Neri, De Pellegrin; Gerin, Acquavita, Ravalico; Tomasi, Fogar, Dibias, Botta, Punis.
TURRIACO: Bon; De Fabris, Lepre; Trentin I, Ghermi, Piemonte; Biondin (Benotto), Manin, Trentin II, Anut, Clemente.
ARBITRO: Giusti di Sesto al Reghena.

Turriaco, 19

Netta affermazione del CMM S. Michele in quel di Turriaco al primo incontro del secondo turno di Coppa Italia dilettanti. I neroverdi si sono confermati squadra di grossa levatura, che certamente giocherà un ruolo importante nel prossimo campionato. Nel contempo i biancoazzurri turriachesi sono incappati in una giornata nera.

Durante tutto l'arco dell'incontro i monfalconesi hanno tenuto saldamente il comando del gioco, che veniva orchestrato dall'onnipresente Punis, coadiuvato sapientemente da Botta. Il loro gioco sfociava in una esaltante tripletta per merito del bravo Tomasi, al quale si aggiungeva una gagliarda prova di tutta la difesa.

Nessuna giustificazione, quindi, per i padroni di casa, che attendono tempi migliori per dimostrare, nonostante questa pesante sconfitta, di essere una compagine di valore.

La cronaca: dopo una grossa occasione nei primi minuti di gioco per i biancoazzurri gli ospiti passavano in vantaggio già al 10' con una bella rete personale di Tomasi. Il raddoppio nella ripresa per opera del solito Tomasi che sorprendeva la difesa biancoazzurra con un preciso rasotorra. Un'altra rete era di Punis che superava il portiere con un bolide da fuori area.

La serie delle segnature si chiudeva ancora per opera di Tomasi, con un pallone che si infilava a fil di traversa. La superiorità dei neroverdi è stata evidente, specialmente nella ripresa quando i padroni di casa non sono stati in grado di arginare le azioni straripanti degli ospiti.

G. M.

BASEBALL SERIE «A»: GRANDE DELUSIONE A OPICINA PER I TIFOSI DEI BIANCOVERDI

L'Alpina è trafitta due volte
Triste rinuncia al secondo posto

Juventus - Alpina 8-5 (4-2)

Prima partita:

JUVENTUS:	0 1 0	5 0 0	0 2 0	= 8
ALPINA:	0 0 3	0 0 0	2 0 0	= 5

Seconda partita:

JUVENTUS:	0 2 0	0 0 0	0 1 1	= 4
ALPINA:	0 0 0	0 1 1	0 0 0	= 2

ALPINA: Cernecca, Carraro, Marussich, Perini G., Glavina, Valic, Previsti, Persi G., Balestra (Persi B., Perini F.).
JUVENTUS: Gabri I, Sileo, Bordino, Comba, Gabri II, Borraw (Mascarella), Boncavalli, D'Ercole, Pelizzari.
ARBITRI: Medelin e Stefanic di Ronchi.

Grossa delusione per i tifosi biancoverdi dell'Alpina. Erano accorsi in molti, tanto nella mattinata quanto nel pomeriggio, attorno al diamante di Opicina per incitare i loro beniamini impegnati nella conquista della piazza d'onore della classifica. Il doppio incontro con i torinesi della Juventus doveva infatti decidere quale delle due contendenti avrebbe chiuso la stagione al secondo posto dietro il Comellosalotti di Ronchi. I triestini, che in graduatoria inseguivano con un ritardo di due lunghezze i piemontesi, dovevano quindi assicurarsi i quattro punti in palio per terminare nella scia dei ronchesi.

Il fatto di dover vincere a tutti i costi ha condizionato non poco la squadra di Bosdachin che, soprattutto nell'incontro a livello giovanile disputato nella mattinata, è scesa in campo quanto mai contratta, nervosa. Si sa come vanno a finire le cose quando una squadra è psicologicamente condizionata: anche le azioni più semplici si fanno tremendamente difficili e gli errori si assommano agli errori.

L'Alpina partiva abbastanza bene, tanto che alla fine del terzo inning, dopo aver rimontato un punto messo a segno dagli ospiti nella seconda frazione passava in vantaggio per 3-1. Tutto sembrava abbastanza agevole per i triestini; nessuno però poteva prevedere un pauroso calo nel quarto inning. Il lanciatore Milani cedeva quasi di schianto e i bianconeri torinesi potevano fare il bello e brutto tempo sui «sacchetti» delle basi. Raggiunto il pareggio, la squadra piemontese proseguiva sullo slancio e, nonostante l'avvicendamento di Milani con Cernecca, andava a bersaglio cinque volte. Reagiva bene l'Alpina ma senza fortuna, per cui la Juventus si assicurava il primo dei due round e di conseguenza ipotecava definitivamente la piazza d'onore.

Stessa musica o quasi nell'incontro fra all stars. L'Alpina, abbandonate ormai le speranze di chiudere bene questa stagione, scendeva in campo rassegnata. Gianni Marussich in pedana di lancio non era nelle migliori condizioni di spirito per cui la Juventus aveva facilmente ragione dei padroni di casa. I ragazzi di Bosdachin, in svantaggio di due punti al secondo inning, riagguantavano sul tabellone gli avversari nella sesta frazione ma nelle ultime due hanno dovuto nuovamente alzare bandiera bianca.

Italia - Romania di ginnastica femminile

Bologna, 19

Nella seconda giornata dell'incontro internazionale di ginnastica artistica tra le formazioni giovanili d'Italia e Romania, le ragazze azzurre, che già si erano imposte brillantemente nella classifica per nazioni nel corso della prima serata, si sono molto ben comportate anche nelle prove di specialità all'attrezzo che prevedevano classifiche individuali ottenute sommando i singoli punteggi delle due giornate.

Marinella Giorcelli e Anna Bertocchi si sono imposte rispettivamente nell'esercizio alla trave e in quello del volteggio, mostrando un'eccellente preparazione e confermando i continui progressi della scuola italiana a livello giovanile. Da segnalare anche l'ottimo comportamento di Donatella Tracogna, seconda nelle parallele, e di Elisabetta Masi, seconda nella prova a corpo libero e terza nelle parallele.

Questi ultimi due esercizi sono stati comunque dominati dalla giovanissima romena Dana Sanda Craciun, vera rivelazione dell'incontro bolognese. La Craciun, una minuscola ginnasta di appena dodici anni, viene indicata dai tecnici del suo paese come la più probabile erede della famosa Nadia Comaneci, stella dei giochi di Montreal. A Bologna faceva il suo debutto in campo internazionale eppure ha strabiliato i tecnici presenti accattivandosi fin dalla prima sera gli applausi di un pubblico molto numeroso.

Risultati:

Volteggio: 1) Anna Bertocchi p. 18,60; 2) Mariagrazia Mochetti p. 18,76; 3) Viorica Gheorghiu p. 18,65.

Parallele: 1) Dana Craciun Sanda p. 18,77; 2) Tracogna Donatella p. 18,70; 3) Elisabetta p. 18,65.

Trave: 1) Marinella Gheorghiu p. 19,25; 2) Dana Sanda Craciun p. 19.15; 3) Juliana Marco p. 19.15.

Corpo libero: 1) Dana Cracium Sanda p. 19.35; 2) Elisabetta Masi p. 19,15; 3) Marinella Giorgini p. 18,95.

CAMPIONATO 4.70

I Bolens vincono la prima prova

Cagliari, 19

I fratelli Maurizio e Claudio Bolens del Circolo nautico di Quarto (Genova), hanno vinto su «Beba» la prima prova del campionato italiano di vela della classe 4,70, cominciato oggi a Cagliari per l'organizzazione dello Yacht Club del capoluogo sardo.

La seconda prova del campionato, che si concluderà venerdì prossimo e al quale partecipano 52 equipaggi, è in programma per domani sullo specchio d'acqua antistante la «Sella del diavolo», una suggestiva località del golfo di Cagliari, a pochi chilometri dalla città.

Ordine di arrivo: 1) «Beba» di Maurizio e Claudio Bolens (Circolo nautico di Quarto) in un'ora e 38'; 2) «Gloriana» di Gianluca Lamaro ed Erik Klingemberg (Napoli); 3) «X» di Alberto e Maurizio Bracchi (Circolo velico Como); 4) «Selene» di Roberto Ferrarese e Paolo Nazzaro (Circolo velico di Bari); 5) «Sajonara 4.o» di Roberto Bertocchi e Antonio Gerin (Circolo Vela di Muggia).

● AUTOMOBILISMO. Il pilota brasiliano Emerson Fittipaldi anche per il 1977 correrà per la Copersucar nelle gare automobilistiche di Formula 1.

LA SQUADRA DI RONCHI RITORNA TRIONFALMENTE NELL'«ELITE» DEL BASEBALL

Il Comello saluta la «A»

Comellosalotti - Vercelli 14-1, 7-5

Prima partita:
COMELLOSALOTTI - VERCELLI 14-1
Seconda partita:
COMELLOSALOTTI - VERCELLI 7-5

SMAKES VERCELLI: Miressi, Natale, Morelli, Holmberg, Bassarotto, D'Urso, Falcone, Zandoia, Avignone (Alloggio).
COMELLOSALOTTI: Tonello, Ustulin, Lenardon, Gobet, Soranzio, Persi, Mineo, Trevisan, Marussig, Malaroda.

COMELLOSALOTTI:	5 5 2	1 1	= 14
S. VERCELLI:	1 0 0	0 0	= 1

(Sospesa alla quinta ripresa per manifesta inferiorità).

Vercelli, 19

La Comellosalotti chiude questo splendido campionato di serie A con una doppietta e un bilancio complessivo di 36 partite, 33 vittorie e 3 sconfitte. Fino in fondo la Comellosalotti ha tenuto fede al suo ruolo di grande e a Vercelli sono arrivate due vittorie limpide, indiscutibili.

La prima partita non ha storia: le mazze ronchesi affondano subito il pitcher Morelli a suon di valide. Concentratissimo, il Comellosalotti batte 9 valide e non commette alcun errore. Alla quinta ripresa il punteggio è di 14-1 e agli arbitri non resta che sospendere l'incontro per manifesta inferiorità.

Il Comellosalotti chiude questo campionato con una maiuscola prova del lanciatore Malaroda che, assecondato da tutta la squadra porta alla vittoria la sua squadra. Contro un buon pitcher come Alloggio, il Comellosalotti batte 9 valide e dimostra un buon Tonello, due su quattro in battuta, e il giovane Mineo, tre su cinque nel box e a 1000 in battuta nella partita under.

TROFEO «DE MARTINO» DI PALLABASE

I giovani biancoverdi più vicini alla coppa

Alpina-Comellosalotti 8-7

Punteggi parziali:

COMELLO:	0 0 3	0 1 3	= 7
ALPINA:	2 3 0	0 3 x	= 8

ALPINA: Bubich, Altin, Sirotich, De Robbio, Carella, Sardoc, Sorini, Nobile, Farenzan.
COMELLOSALOTTI: Ballarin, Gon, Bilutti, De Benedictis, Coderin, Berini, Cergolet, Valeri, Tombia.
ARBITRO: Medeossi di Buttrio.

La squadra giovanile dell'Alpina è finalista del torneo «De Martino» di baseball. I biancoverdi si sono qualificati battendo ieri pomeriggio sul campo neutro di Parma per 6-5 il «nove» del San Remo. Domenica prossima, nella partita che assegnerà questo scudetto tricolore, l'Alpina dovrà affrontare sul campo neutro di Verona la Juventus di Torino. La squadra dell'altipiano è stata a un pelo dall'eliminazione se si considera che all'inizio della seconda metà del nono inning si trovava in svantaggio di cinque punti. Quando ormai nessuno pensava più alla qualificazione, i giovani triestini hanno fatto appello a tutte le loro energie riuscendo clamorosamente a rovesciare la situazione. Le mazze biancoverdi, che sino a quel punto sembravano addormentate, si sono risvegliate quasi d'incanto e con una serie di battute valide hanno gettato lo scompiglio nella difesa sanremese che è crollata di schianto.

L'Alpina ha alternato sul diamante i seguenti giocatori: Derobbio, Monteleone, Marussich S., Diotallevi, Rumiz, Rupelli, Colombin, Lovrecich, Agelli, Vascon, Zacchigna.

Ai ragazzi dell'Alpina il Trofeo Bertossi

L'Alpina si è assicurata la prima edizione del trofeo «Galdino Bertossi», torneo regionale di baseball riservato alla categoria ragazzi. La manifestazione, organizzata dalle tre società di Ronchi dei Legionari, ha ottenuto un grosso successo.

Un grosso successo tecnico, quindi, per questo torneo che ha onorato nel migliore dei modi la memoria di Galdino Bertossi, indimenticato dirigente del baseball ronchese.

GROSSA AFFERMAZIONE DELLA SOCIETÀ «JOLLY»

Corenica e Mazziero vicecampioni d'Italia

Per un solo soffio la coppia Emanuela Corenica e Boris Mazziero del pattinaggio artistico «Jolly» di Trieste non ha conquistato la medaglia d'oro ai campionati italiani conclusisi a Padova. Grazie a un ottimo esercizio, ricco di notevoli difficoltà eseguito però con uno stile impeccabile, Coronica e Mazziero hanno vinto la medaglia d'argento. Il secondo posto conquistato dalla coppia del «Jolly» nella categoria allievi costituisce un traguardo dei più ambiti considerato che la società è sorta solo da pochi anni.

L'altra coppia triestina in gara, quella composta da Annalisa Santini e da Mauro Crevatin, si è classificata all'undicesimo posto. Il «Jolly» è ora impegnato nell'organizzazione al palazzetto dello sport del campionato nazionale juniores.

Saggio a Opicina: artistico e corsa su pattini a rotelle

La pista del Centro Giovanile Opicina di via Carsia ha ospitato nelle giornate di sabato e di ieri l'annuale saggio di pattinaggio artistico e di corsa organizzato dalla Polisportiva Opicina. La manifestazione, alla quale ha presenziato anche l'assessore comunale allo sport Livio Chersi, è stata coronata da un grosso successo tecnico e di partecipazione. Si è trattato in pratica di una vera e propria rassegna dei numerosi pattinatori tesserati per la società dell'altipiano, che sono stati ripetutamente applauditi dal numerosissimo pubblico presente.

Settantadue i protagonisti di questo saggio, tutti gli atleti tesserati per questa sezione della Polisportiva Opicina.

La società dell'altipiano, oltre al pattinaggio artistico e alla corsa, rivolge da anni le sue attenzioni al calcio e alla scherma. Con il calcio la società partecipa al campionato dilettanti di seconda categoria e ai tornei per allievi e ragazzi organizzati dalla Federcalcio e dal C.S.I.

● BASEBALL. La squadra del Vini Castello di Buttrio sarà impegnata domenica nell'ultima giornata della «poule» finale della serie B di baseball. I friulani riceveranno la visita del Malaguti Bologna.

IN ALTA MONTAGNA

La «Granta Corsa» ai fratelli Stella

Courmayeur, 19

Una formazione del «Centro sportivo esercito» di Courmayeur con i fratelli Aldo e Gianfranco Stella ha vinto la terza edizione della «Granta corsa», gara internazionale di alta montagna riservata a squadre di due uomini in cordata, disputatasi stamani sulla catena del Monte Bianco con partenza e arrivo alle «Baite de Peuterey», a 1500 metri di altitudine.

I due alpinisti valdostani — favoriti dalle buone condizioni meteorologiche — hanno stabilito il nuovo record della competizione. Hanno coperto il percorso — che prevedeva arrampicate su rocce e ghiaccio con difficoltà di terzo e quarto grado e un dislivello complessivo da superare di circa due mila metri — in due ore 6'49".

Il precedente primato apparteneva sempre a una formazione del «Centro sportivo Esercito» di Courmayeur con Livio Stuffer e Karl Troyer, stabilito nella prima edizione della «Granta Corsa» nel '74, con il tempo di 2 ore 27' 8".

A questa edizione non ha partecipato la squadra vincitrice dello scorso anno, lo «Sci club Gran Paradiso», perché uno dei suoi componenti, Ezio Savin, si è ferito a un piede durante un allenamento, proprio alla vigilia della gara.

TORNEI DI TENNIS A PADRICIANO E IN VIA DELL'UNIVERSITA'

Primi passi del «Bonivento»

Favorito da una splendida giornata di sole, è proseguito ieri sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano il trofeo «Gioielleria Bonivento», torneo di tennis per categorie di età organizzato dal massimo sodalizio triestino. La manifestazione, giunta ormai alla sua ottava edizione, costituisce una specie di rassegna delle «racchette» di casa nostra, che hanno aderito in gran numero a questo torneo. Quasi duecento infatti sono gli iscritti che a seconda della loro età animeranno le varie categorie dei due singolari, maschile e femminile, mentre il doppio maschile e il doppio misto si svolgeranno in una categoria unica.

La seconda giornata di gare (il torneo si concluderà domenica prossima), non ha riservato sorprese. Risultati quindi tutti scontati, all'insegna del pronostico in attesa che entrino in scena i grossi calibri. L'esordio dei giocatori di seconda categoria (il solo Tarabocchia dovrà rinunciare al torneo non essendosi ancora ristabilito dall'infortunio ad una gamba) avverrà mercoledì o giovedì, quando cioè il torneo entrerà nei quarti di finale. Nella giornata odierna prenderanno il via altre categorie fra le quali quelle ragazzi e juniores e il singolare femminile.

Questo il dettaglio:

Singolare maschile assoluti: Fabian b. Puggiotto 6-2, 6-1; Pelliccetti b. Mircovich 6-2, 6-1; Visintin b. Lanza 7-5, 6-4; Avanzo b. Visintin 6-0, 6-1; Ciani b. Gavagnin 5-7, 6-1, 6-4; Raguzzi b. Canziani 6-0, 6-1; Petronio b. Petagna 6-0, 6-2; Lazzara b. Porcaro 6-1, 5-7, 6-3; Maurich b. Benedetti 6-3, 6-4; Ciani M. b. Poduie P. 7-5, 6-2; Segrè G. b. Pelliccetti 6-1, 6-3; Esente b. Viola 6-1, 6-2; Esente b. Presel R. 6-2, 6-4; Vatta b. Massai 6-2, 6-2; Scorcia G. b. Salis 6-2, 6-3; Cinti b. Cavaliero A. 6-0, 6-0; Suriano b. Guzzi 6-2, 6-2; Di Davide b. Cavaliero R. 6-0, 6-2; Di Davide b. Nacmias 6-3, 6-7, 6-3; Veos b. Giorgi 6-2, 7-5; Ciani E. b. Farina 7-5, 6-4.

BASKET JUNIORES

Sabato e domenica il «Trofeo Rapotetz»

Organizzato dal G. S. Scoglietto, si svolgerà sabato e domenica prossimi sul campo di via dello Scoglio n. 195 la seconda edizione del trofeo «A. Rapotetz» di Basket maschile per juniores. Quattro le squadre in gara: Juventus, Scoglietto, Inter 1904 e Pallacanestro Trieste. Sabato verranno disputate le semifinali che vedranno impegnate Juventus-Scoglietto alle 15.30 e Pallacanestro Trieste-Inter 1904 alle 17. Le due finali verranno disputate domenica: alle ore 10 quella per il terzo posto e alle ore 11.30 la finalissima. La prima edizione, disputata lo scorso anno, è stata vinta dalla Pallacanestro Trieste.

MARINONI SPORT ULTIME BATTUTE

Il trofeo «Marinoni Sport», torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati organizzato dal Circolo Ufficiali di Trieste, si appresta a vivere le ultime battute. La manifestazione, che si svolge sui campi di via dell'Università, si concluderà domani con la disputa delle finali.

Quargnal è il primo semifinalista del singolare maschile. Il giocatore si è qualificato battendo ieri pomeriggio Petronio in tre partite nel primo dei quarti di finale. Quargnal, dopo aver perso il primo set per 1-6, ha ritrovato la concentrazione e il gioco riuscendo a rimontare lo svantaggio e ad aggiudicarsi la partita con i risultati di 6-3 e 6-4.

Ieri ha preso il via anche il singolare femminile, una specialità che non ha raccolto un gran numero di adesioni. Ieri sono state disputate le prime sei partite; tutte tranne una, quella fra la Zurini e la Eva, si sono concluse al limite dei due set. Hanno superato il turno, oltre alla Zurini, la Leva, la Matievich, la Sabatini e la Beltramini.

Singolare maschile: Pieve b. Pelliccetti 6-3, 6-4; Renier b. Gelletti 6-1, 6-2; Grusovin b. Scorcia 6-0, 6-1; Petronio b. Floramo 2-6, 6-0, 6-4; Quargnal b. Petronio 1-6, 6-3, 6-4.

Singolare femminile: Leva b. Baldi 6-2, 6-1; Zurini b. Bonivento 7-5, 6-3; Matievich b. Lazzini 6-0, 6-0; Sabatini b. Colombo 6-4, 6-4; Beltramini b. Debel 6-0, 6-2; Zurini b. Eva 6-4, 4-6, 6-3.

Campionati europei di sci nautico

Milano, 19

Si sono conclusi oggi pomeriggio all'Idroscalo di Milano i trentesimi campionati europei di sci nautico con la conquista del titolo di slalom da parte dell'italiano Roby Zucchi che ha superato un totale di 53 boe e mezzo. Il campione inglese Mike Hazelwood, secondo classificato, è stato staccato di ben quattro boe e mezzo dall'azzurro. Per il venticinquenne piemontese, che ha annunciato la sua decisione di abbandonare l'attività agonistica, si tratta del decimo titolo continentale, che va ad aggiungersi al titolo mondiale di slalom del 1975 e agli undici titoli nazionali. Dominatore degli europei è stato comunque il diciottenne inglese Mike Hazelwood che si è aggiudicato il titolo del salto con un totale di m. 98,90 e della combinata con 4536 punti, mentre nelle «figure» e nello slalom ha conquistato la medaglia d'argento.

In campo femminile la francese Chantal Escot è stata la superviincitrice conquistando i titoli dello slalom e della combinata e l'argento nel salto e nelle «figure».

Per quanto concerne gli azzurri, oltre alla grossa soddisfazione del titolo europeo di Zucchi, sono venuti il quinto posto di Mino Cazzaniga nel salto e di Fabrizio Granalli nelle «figure» (l'anno scorso Granalli si era classificato 34.mo).

TROFEO «UGO VOLLI» DA GRIGNANO A BARCOLA

S'impongono a tutte le pinne di Del Noce

I carabinieri del gruppo sportivo di Napoli l'hanno fatta da padroni all'undicesima edizione del «Trofeo Volli», gara di nuoto pinnato divenuta ormai una classica nazionale. I primi cinque dei venditue concorrenti scesi in acqua appartengono infatti al sodalizio campano ben noto per i risultati ottenuti un po' dovunque in questa specialità.

Il vincitore è Ugo Del Noce che ha coperto la distanza da Grignano a Barcola in 49'17"2; alle sue spalle Mario Bove, che aveva in precedenza già iscritto il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione organizzata dall'Endas «Ghisleri».

La vittoria a squadre naturalmente è andata al G.S. Carabinieri di Napoli. Due parole spendiamo ancora per dire dell'assenteismo dei triestini. Una così bella manifestazione, e per di più in casa, avrebbe dovuto solleticare i nostri nuotatori, che invece inspiegabilmente non sono riusciti a mettere assieme una squadra. Acquista allora tanto più valore il decimo posto di Fulvia Bordi, del Sub Bologna, prima fra le donne.

F. G.

La classifica: 1) Ugo Del Noce, CC Napoli, 49'17"2; 2) Mario Boce, idem; 3) Lammartiri Stefano, idem; 4) Salvatore Giannetta, idem; 5) Luciano Brunelli, idem.

Classifica a squadre: 1) CC Napoli; 2) Sub Bologna; 3) Sub Delphinus Ravenna; 4) Mare Team Villa San Giovanni; 5) Sub Udinese; 6) Ferrara.

«Half tonners» in virata

Un passaggio di «half tonners» alla boa della Mula di Muggia (Foto Sedil)

NELL'ULTIMA TAPPA DA PORTO ALBONA A POLA PRIMO IL TEDESCO FISCHER

BRUNO BULIC VINCE IL GIRO DELL'ISTRIA

Onorevole il comportamento dei corridori del Friuli-Venezia Giulia

Pola, 19

Brunno Bulic, un biondo e simpatico atleta nato alle porte di Pola, ha vinto l'edizione 1976 del giro ciclistico dell'Istria difendendo con accortezza la maglia gialla conquistata ieri ad Albona. L'ultima tappa che ha portato la carovana da Porto Albona a Pola e che è stata vinta dal tedesco Fischer, inside del percorso a parte, poneva molti interrogativi sulle possibilità di Bulic di conservare il primato. I corridori del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, ritenuti i più forti dell'intero lotto dei partecipanti, dovevano per forza uscire allo scoperto dopo due vittorie conseguite da Comuzzi a Umago e da Giacomini ad Albona. E a questo punto il solito diavoletto della rivalità tra «vincitori» ha rovinato ancora una volta tutto. Non c'è stata collaborazione e Bulic non ha corso seri pericoli riuscendo del resto meritatamente a iscrivere il suo nome sull'albo d'oro della corsa «di casa sua».

La Porto Albona-Pola è stata caratterizzata da una lunga fuga iniziata a circa 40 km dalla partenza dal tedesco Fischer (un allievo dell'ex campione del mondo Rudi Altig che, tra l'altro, questa mattina aveva fatto delle «avances» sulla vittoria di uno dei suoi) e da Della Casa e Santarossa. Massima punta di vantaggio 55". Poi si sono scatenati i veneti che dopo una foratura di Bincoletto al 60.o km hanno organizzato un inseguimento a tre degno di un campionato del mondo: il che ha scosso anche il plotone, neutralizzando quella che poteva essere una mossa decisiva per i nostri. Di fronte alla maestosa arena di Pola ha vinto Fischer. Risultato conforme alla giustizia sportiva: Fischer aveva notevolmente collaborato nella lunga fuga con gli italiani.

Tuttavia un'ampia lode merita l'equipe del Friuli-Venezia Giulia magistralmente guidata da Manlio Belrasso una vittoria di tappa, il secondo e terzo posto di oggi con Comuzzi quinto, Santarossa ottavo e Della Casa quindicesimo nella classifica generale, cui va aggiunto il quarto posto nella classifica a squadre, costituiscono un bilancio del tutto positivo. Al Veneto l'onore di e per contribuito a vitalizzare la gara e di aver vinto la classifica a squadre.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Werner Fischer (Germania) in 2h 10' 34"; 2) Giuseppe Della Casa (Friuli V. G.) 2h 10'44"; 3) Athos Santarossa (Friuli V. G.) 2h 10' 49"; 4) Adolf Krejci (Cecoslovacchia) 2h 11' 12"; 5) Pierangelo Bincoletto (Veneto); 6) Mario Ceccon (Veneto); 7) Bodo Zahner (Germania); 8) Bruno Bulic (Jugoslavia); 9) Marinko Setic (Jugoslavia); 10) Bogo Subelj (Jugoslavia), tutti con il tempo di Krejci.

CLASSIFICA GENERALE

1) Bruno Bulic (Jugoslavia) in 7h 4' 28"; 2) Rui (Veneto) 7h 4' 36"; 3) Bincoletto (Veneto) 7h 4' 37"; 4) Masec (Cecoslovacchia) 7h 4' 45"; 5) Comuzzi (Friuli V. G.) 7h 5' 30"; 6) Giacomini (Veneto) 7h 6' 1"; 7) Kraus (Cecoslovacchia) 7h 6' 19"; 8) Santarossa (Friuli V. G.) 7h 6' 29"; 9) Walter (Cecoslovacchia) 7h 7' 1"; 10) Saccardi (Veneto) 7h 7' 6"; 11) Fischer (Germania) 7h 7' 11"; 12) Krejci (Cecoslovacchia) 7h 7' 42"; 13) Zahner (Germania) s.t.; 14) Hirschl (Austria) s.t.; 15) Plubovski (Cecoslovacchia) s.t.; 16) Dellacasa (Friuli V. G.) 7h 7' 48"; 17) Valcic (Croazia) 7h 7' 52"; 18) Schlaphof (Germania) 7h 7' 58"; 19) Zanoskar (Jugoslavia) 7h 7' 59"; 20) Subelj (Jugoslavia) 7h 8' 4"; 21 Desic (Serbia) s.t.; 22) Igal (Germania) s.t.; 23) Antoncic (Slovenia) s.t.; 24) Dosenino (Serbia) s.t.; 25) Wojciechowaki (Polonia) s.t..

CLASSIFICA A SQUADRE

1) Veneto; 2) Cecoslovacchia; 3) Jugoslavia; 4) Friuli-Venezia Giulia; 5) Germania Ovest; 6) Austria; 7) Serbia.

Corso per arbitri di pallacanestro

Indetto dal gruppo arbitri di pallacanestro «G. Andri» di Trieste, verrà organizzato prossimamente un corso per arbitri e ufficiali di campo riservato ai giovani d'ambo i sessi che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono nella sede di via F. Venezian n. 5 (tel. 38019) ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20. Il corso avrà inizio ai primi di ottobre; le iscrizioni si chiuderanno il 30 settembre.

● TIRO. La bulgara Anka Bevlova con punti 594 ha conquistato la medaglia d'oro nella prova femminile della carabina di piccolo calibro dai 50 metri nel corso dei campionati europei di tiro, in svolgimento a Skopje (Jugoslavia). Al secondo posto si è classificata la francese Lesou (594) ed al terzo la tedesca occidentale Wolf (593).

BEN DODICI RITIRATI SU 52 PARTENTI NELLA «COPPA CAPPONI» SUL CIRCUITO DELLA G.M.T.

In «bagarre» la spunta Silvano Covre

Di questa prima coppa «Vetrerie Capponi» per leve esordienti regionali la cronaca sarebbe scarna se non ci fosse da narrare dei numerosi ritiri avvenuti durante l'arco dei dodici giri del circuito della G.M.T. Presentatisi al via 52 corridori, ne sono arrivati solamente 40: e questi giovani dovrebbero un giorno rappresentare il meglio della regione!

«Bagarre» a circa 150 metri dall'arrivo: con un allungo si è staccato dal gruppo Silvano Covre (GS. Comolli), che ha tagliato per primo il traguardo. A compiere i 32,5 chilometri del circuito Covre ha impiegato 52 minuti (media oraria km 37,5).

Fra tutti buone le prestazioni dei triestini Roberto Lazzaro (N.G. Trieste), Roberto Lucchese (S.C.V. Cottur) arrivato primo dei locali, e del collega di squadra Fabio Bassan autore al dodicesimo giro di un tentativo di fuga subito rintuzzato dal gruppo.

Si parlava dei ritiri. La lunga serie si apre già al terzo giro quando Giorgio Pellegrini (Polisportiva Chiarbola) e Daniele Del Ben (G.S. Camolli) abbandonano per guasti tecnici; e in progressione ben altri dieci atleti, per motivi vari, desistono per trovare protezione tra le braccia dei genitori.

Renato Sbrizzi, organizzatore della manifestazione, è stato ottimo anche nella sua veste di direttore di gara; buono pure l'operato della giuria composta dai signori Paolo Dissegna, Giuseppe de Fabris e Marcello Colugnati.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Silvano Covre (GS Camolli) che compie il percorso di km 32,500 in 52' alla media oraria di km 37,500; 2) Turchet (G.S. Bannia) s.t.; 3) Borlina (idem) s.t.; 4) Pontoni (G.S. Excelsior) s.t.; 5) Toffoletti (G.S. Inter Povoletto) s.t.

La coppa «Vetrerie Capponi» è stata assegnata al G.S. Bannia per merito del secondo e terzo arrivato.

A Mazzolini - Novello il Circuito del Carso

Franco Mazzolini e Ado Novello (G.S. Sofib Coca-Cola Udine) sono i vincitori del «VII circuito del Carso triestino» disputato sulle strade dell'altipiano; hanno coperto il percorso di km 26 in 37'03"7 alla media oraria di km 42.092. La manifestazione, organizzata dalla S.C. Gentlemen, era riservata a corridori iscritti all'Enal-Udace. Tra le dodici coppie al via, buone le prestazioni di quelle triestine composte da Silvano di Majo - Antonio Ladovaz, Nereo Mura - Rinaldo Vrabec (in due 105 anni) e Luciano Volsig - Italo Claudio Bruschi, tutti e sei della S.C. Gentlemen.

Presente alla manifestazione il tuttofare e intramontabile Depangher.

G. H.

Ordine d'arrivo: 1) Franco Mazzolini-Ado Novello (G.S. Sofib Coca-Cola Udine) che compiono il percorso di km 26 in 37'03"7 alla media oraria di km 42,092; 2) Brumat-Tedesco (S. C. Interbartolo) in 37'43"5; 3) Mansutti-Turco (G.S. Bellotti parati) in 38'22"6; 4) Cecconi-Tunito (G.S. Sofib Coca-Cola) in 39'00"5; 5) di Majo-Ladovaz (S.C. Gentlemen) in 39'17"6.

Si inizia domenica la Serie B di rugby

Avrà inizio domenica prossima il campionato di serie B di rugby che quest'anno vedrà allineata al palo di partenza anche una squadra della nostra regione, il Rugby Udine. Il quindici friulano è stato inserito nel girone «A» che comprende inoltre queste squadre: Verona, Cus Venezia, Rho, Cus Genova, Rugby Bologna, Ferro China Bisleri, Alpignano. Modena, Reggio Emilia, Piacenza Rugby e Acqua Ducale Parma.

Il quindici friulano esordirà in trasferta sul campo del Ferro China Bisleri di Milano.

SOFTBALL

Ceramiche Brunetta sabato a Milano

Le Ceramiche Brunetta di Trieste si giocheranno sabato prossimo la promozione al massimo campionato di softball. Le ragazze di Rauber, dopo aver superato nettamente l'Eagle, dovranno affrontare nella finalissima il Cus Milano. L'incontro risulterà quindi decisivo: un successo spalancherebbe alle ragazze triestine la porta della serie A.

Tennis per ferrovieri

Sui campi di viale Miramare del Dopolavoro ferroviario di Trieste sta per iniziarsi la seconda edizione del torneo sociale di tennis. La manifestazione, che già nella passata stagione ha ottenuto un ottimo successo, vedrà in gara una sessantina di «racchette». Tre le specialità in programma: singolare maschile, singolare femminile e doppio maschile.

A CURA DEL CSI

Sport in memoria di Giorgio Giraldi

Il consiglio giuliano del Centro sportivo italiano organizzerà quest'anno la prima edizione del trofeo polisportivo «Giorgio Giraldi». La manifestazione ha lo scopo di onorare la figura di Giorgio Giraldi, già vicepresidente del CSI, scomparso immaturamente alcuni mesi orsono dopo aver dedicato gran parte della sua vita all'organizzazione di attività sportive per i giovani.

Il trofeo «Giraldi» si svolgerà nella prima fase della nuova stagione (ottobre, novembre e dicembre) e sarà riservato agli atleti nati negli anni 1963, '64, '65, '66 regolarmente tesserati per il CSI. Quattro le manifestazioni in programma: torneo di calcio a sette giocatori, gara di corsa campestre, riunione di atletica leggera (staffette) e un torneo di tennis da tavolo.

Il primo torneo a mettersi in moto sarà quello del calcio che scatterà sabato 9 ottobre. Le iscrizioni, che vanno presentate alla segreteria del CSI di via Valdirivo n. 40, si chiuderanno il 1.o ottobre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAPIDO PROGRESSO TECNOLOGICO

Verso la supremazia l'esercito sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 19

Di qui a dieci anni, la potenza militare dell'Unione Sovietica potrebbe toccare un livello tale da assicurare a Mosca la vittoria sulle potenze occidentali senza bisogno di sparare un sol colpo: in effetti i progressi russi nel campo della tecnologia militare sono così rapidi che l'Occidente potrebbe perdere la volontà di resistere e finire per piegarsi alle pressioni politiche. L'ammonimento è di uno dei più autorevoli esperti e studiosi di cose militari, il vicemaresciallo dell'aria inglese Stewart Menaul.

Sulla «macchina da guerra sovietica», una rassegna militare edita dalla Hamlyn Books e redatta da noti specialisti, Menaul afferma che nell'ultimo decennio le forze sovietiche hanno cambiato caratteristica, assumendo una struttura offensiva da prevalentemente difensiva che era. Così — aggiunge Menaul — «a meno che l'Occidente non cerchi di tenersi al passo e collabori alla standardizzazione delle armi che fanno i paesi del patto di Varsavia, entro un altro decennio le forze sovietiche potrebbero essere così forti da renderne superfluo l'uso».

Menaul, che fece parte dello stato maggiore della Raf nella seconda guerra mondiale, scrive che l'Ovest è ancora superiore nella tecnologia degli armamenti ma lo sforzo di ricerca sovietico «supera largamente ora quello degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale e i russi sono intenzionati a ottenere la parità tecnologica a qualsiasi costo». Menaul è direttore generale del Royal United Services Institute, un centro di studi militari con sede a Londra.

Nel volume si legge fra l'altro che gli strateghi russi sono favorevoli al principio della «battaglia mobile» e non più a quello di un attacco concertato alle forze Nato sull'intero fronte dell'Europa occidentale. «L'offensiva frontale esige una superiorità di tre a uno o di quattro a uno per avere buona possibilità di successo e preferibilmente di sette-otto a uno», scrive Christopher Donnell, vicedirettore per gli studi sovietici a Sandkrust, l'accademia militare inglese.

«Dato che i russi non hanno un simile vantaggio numerico in Europa centrale, osserva Donnell, essi progettano accuratamente operazioni e accerchiamenti locali con cui si può vincere con forze non maggiori di quelle del nemico. «Questo tipo di tattica è estremamente impegnativo e impone un alto grado di controllo, ufficiali e uomini ben addestrati, unità di prima classe adeguatamente organizzate ed equipaggiate per impegni mobili», scrive Donnell, aggiungendo in tono pessimistico: «Le forze di terra sovietiche stanno cercando di adeguarsi a quelle esigenze».

In altre parti della rassegna, l'editore dell'autorevole annuario «Janes Fitghting Ships» sulle forze navali nel mondo, cap. John Moore, scrive che la marina sovietica è superiore per certi aspetti e «ha appreso lezioni di tattica, capacità manovre e operatività mondiale in un periodo di tempo che si sarebbe pensato assurdamente breve appena un quarto di secolo fa». La rassegna riferisce che i russi stanno costruendo ogni anno 7 giganteschi sommergibili nucleari della classe «Delta» nei cantieri di Severodvinsk, a Ovest di Arcangelo, nell'estremo Nord della Russia. Il «Delta», con un dislocamento di 16 mila tonnellate, può bombardare qualsiasi probabile bersaglio con missili aventi una gittata di 4800 miglia».

George Heathcote

Carter: «Dall'Europa non si smobilita»

Washington, 19

Jimmy Carter, candidato del partito democratico americano alle elezioni presidenziali del novembre prossimo, ha dichiarato in un'intervista che se sarà eletto manterrà le forze americane in Europa al loro livello attuale «per il futuro prevedibile». Rispondendo alle domande di un gruppo di giornalisti della agenzia americana «Associated Press», Carter ha detto che spera di giungere ad un accordo con l'URSS in merito alla riduzione delle armi nucleari. Se questo accordo sarà realizzato — ha detto — egli sarà «anche pronto ad aumentare gli effettivi delle forze terrestri o convenzionali (in Europa) se questo dovesse essere il mezzo per assicurarsi l'eguaglianza delle forze (con i sovietici)».

Ad una domanda in merito al suo futuro segretario di stato, Carter ha risposto che non tenterà di dirigere un dipartimento ministeriale federale della Casa Bianca. Carter ha dichiarato: «Avrò gli analisti e i tecnici più qualificati che sia possibile trovare per aiutarmi alla Casa Bianca. Ma spero che potrò mantenere col segretario di stato il genere di relazioni che Truman aveva stabilito con Acheson e con Marshall». Carter ha poi detto: «Sarò il portavoce di questo paese. Prenderò le decisioni finali concernenti la politica estera degli Stati Uniti. Sarò responsabile della loro applicazione una volta che esse siano state prese». Egli ha messo in rilievo che non lascerà che nessuno alla Casa Bianca s'interponga tra lui e il suo segretario di stato. Le altre domande rivolte a Carter hanno avuto per oggetto problemi di politica interna.

(Ansa - Afp)

Mosca: «Gli Stati Uniti usano cavie umane per le armi chimiche

Mosca, 19

Il Pentagono usa esseri umani per esperimenti con armi chimiche. Lo afferma oggi «Stella Rossa», organo dell'esercito sovietico, aggiungendo che gli Stati Uniti hanno speso più di 600 milioni di dollari negli ultimi otto anni per mettere a punto, produrre e acquistare sostanze chimiche letali per uso bellico. Il giornale non indica la fonte delle sue affermazioni.

«Il Pentagono — dice Stella Rossa — sta conducendo numerosi esperimenti, tra cui esperimenti su persone, per studiare gli effetti di nuove armi chimiche su esseri umani, esperimenti che spesso portano a tragici risultati». A Ginevra, Stati Uniti e URSS hanno in corso negoziati su un accordo per la messa al bando della guerra chimica.

(Ap)

Mercantile panamense affonda in Cina

Hongkong, 19

Il mercantile panamense Chieh Lee, disperso da due giorni, è affondato nel mare della Cina meridionale. Il mercantile danese «Emma Jebsen» ha raccolto quattordici superstiti del naufragio e ha avvistato tre cadaveri e casse di merce in prossimità della posizione in cui si ritiene si trovasse la nave dispersa. Anche un mercantile di Singapore ha riferito di avere avvistato casse di merce in mare.

(Ap)

Marea per Berlinguer



Telefoto Ansa
Napoli — Una folla immensa assiste nel piazzale d'Oltremare al discorso del segretario del Partito comunista italiano Enrico Berlinguer, tenuto per il festival dell'«Unità»

SI ALLUNGA LA CATENA DI UCCISIONI NELL'ULSTER

Violenza in Irlanda Ucciso un poliziotto

Gravissimo un altro - Raffiche di mitra da un'automobile
Crescendo di cortei pacifisti di cattolici e di protestanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 19

Un sergente di polizia è stato ucciso e un agente della riserva gravemente ferito in un attentato ieri nella provincia di Belfast. Un'automobile, condotta da una donna, si è avvicinata ai due uomini che dirigevano il traffico nella cittadina di Portdown, a 48 chilometri da Belfast, nella contea di Armagh, una zona notoriamente considerata come caposaldo dell'Ira. Quando l'autovettura è giunta a distanza ravvicinata, due uomini che erano sul sedile posteriore, hanno abbassato il finestrino. Ne è sbucata la canna di un mitra.

I due poliziotti non hanno fatto a tempo a gettarsi a terra e sono stati investiti in pieno dalla raffica. Con la morte del sergente, il numero di agenti uccisi quest'anno è salito a 16. L'altra vittima dell'attentato è stata subito portata in ospedale dove ha subito un delicato intervento chirurgico. Le autorità sanitarie dicono che le sue condizioni sono molto gravi. Da quando, sette anni fa, in Irlanda del Nord sono cominciate le violenze e le attività terroristiche, complessivamente sono morti almeno 88 agenti.

A Dublino intanto un giornale ha pubblicato una dichiarazione dei provisional dell'Ira i quali rivendicano l'uccisione dell'ambasciatore britannico Christopher Ewart-Biggs. Il «Sunday Indipendent» scrive che un portavoce dell'ala estremista della organizzazione terroristica cristiana irlandese ha comunicato al giornale che l'ambasciatore è stato ucciso perché «era stato mandato in Irlanda a coordinare l'attività dei servizi informativi britannici». Il portavoce dell'Ira ha detto che coloro che avevano condotto l'attentato credevano che ci fosse sulla vettura del diplomatico, anche il capo dei servizi segreti britannici. Quando è scoppiata la mina su cui la vettura passava, all'interno si trovava invece, insieme con l'ambasciatore, la sua segretaria. L'Ira ha detto che non aveva intenzione di uccidere anche la donna.

L'Ira ha anche comunicato che intende continuare nella campagna terroristica, ad onta del movimento pacifista che le donne irlandesi, cattoliche e protestanti, hanno recentemente costituito e che, ogni sabato, organizza marce della pace. L'iniziativa delle donne irlandesi, a cui si associano ormai anche molti uomini, viene ora copiata anche in Inghilterra.

A Liverpool nel pomeriggio di ieri, oltre quindicimila persone hanno dimostrato contro la violenza in Irlanda e in Gran Bretagna. Il corteo era guidato da Betty Williams, la iniziatrice del movimento, sorto dopo la morte dei tre bambini cattolici a causa di una vettura dell'IRA. In Irlanda invece, a Newry, sono state più di ventimila le persone che sono convenute per la pacifica marcia che si ripete ormai ogni sabato in diverse parti dell'Irlanda del Nord.

I terroristi però non vedono di buon occhio l'iniziativa della madre e della zia dei tre bambini periti. Numerose minaccie sono state rivolte alle organizzatrici del movimento e ad altre persone che con esso si associano. Ieri è stata fatta scoppiare un'autobotte di benzina a circa due chilometri da dove si svolgeva la riunione pacifista. Uomini armati avevano costretto l'autista di un'autobotte a condurre il proprio automezzo nei sobborghi di Newry, dove si teneva la riunione. Minacciandolo di rappresaglie, i terroristi hanno costretto l'autista a recarsi nella boscosa regione di frontiera e di parcheggiare il pesante automezzo al maggior incrocio stradale fra Newry e la Repubblica irlandese.

Dopo dieci minuti che il conducente aveva lasciato precipitosamente l'automezzo, è scoppiata la bomba che era stata collegata al serbatoio. L'esplosione ha liberato la benzina contenuta che si è sparsa provocando un incendio di vaste proporzioni. Quando i partecipanti alla riunione in Newry hanno udito lo scoppio, la marcia ha subito un'improvvisa sosta. Le donne e gli uomini che partecipavano alla manifestazione hanno intonato il canto «vogliamo la pace».

Un altro pericoloso carico di esplosivo è stato neutralizzato dagli artificieri a Newtownbutler, a 112 chilometri da Belfast. Ben 226 chilogrammi di esplosivo erano nascosti in cinque contenitori per latte, custoditi in un vecchio rimorchio, usato come punto di frontiera. I terroristi avevano costretto un uomo del posto a trascinare il rimorchio nella cittadina dove poi gli artificieri sono riusciti a disinnescare l'ordigno. A Belfast invece un incendio al laboratorio della foresteria e un attacco al maggior deposito di giornali, hanno segnato la cruenta fine settimana. Vicino all'ospedale Royal Victoria una bomba è esplosa in una macchina parcheggiata in una arcata che conduce all'ostello delle infermiere. I vetri dell'autovettura hanno ferito alcuni passanti.

Anthony Barrett

PRETORIA: CONTINUA LA MISSIONE DEL SEGRETARIO DI STATO NEL CONTINENTE NERO

Kissinger ha indicato a Smith il prezzo della pace in Rhodesia

Cedere il potere ai negri entro il '78, pena la guerra civile - Fino a quel momento l'indipendenza rhodesiana resterà un fatto illegale - Ottimismo dopo il nuovo incontro col sudafricano Vorster

Pretoria, 19

Il segretario di stato americano Henry Kissinger ha informato oggi, in quattro ore di colloqui, il primo ministro rhodesiano Ian Smith del prezzo che l'attuale regime di Salisbury deve pagare per giungere ad un governo di maggioranza africana e ad una fine della sanguinosa guerriglia. L'incontro fra Kissinger e Smith è stato il primo segno tangibile che la politica collaudata in Medio Oriente ed in Vietnam (la spola di pace) sta ottenendo successo anche per l'Africa Australe.

Smith, duro oppositore di un pronto trasferimento del potere in Rhodesia in mani africane, si sarebbe convinto della necessità di fare notevoli concessioni in questo campo per evitare una dolorosa continuazione della guerriglia. Funzionari diplomatici statunitensi avevano riferito che questa era una delle condizioni principali per l'incontro fra Smith e Kissinger.

A quanto si è appreso, Kissinger ha chiesto a Smith l'impegno del regime bianco a cedere il potere alla maggioranza negra entro il 1978. A questa richiesta, Kissinger ha unito all'avvertimento che in caso di rifiuto potrebbe scoppiare una guerra razziale su larga scala. L'ammonimento è stato formulato a nome dei presidenti africani visti da Kissinger nel corso dell'attuale missione. Secondo quanto riferiscono fonti rhodesiane e sud-africane, le condizioni pregiudiziali poste da Stati Uniti e Gran Bretagna per un accordo, esposte da Kissinger a Smith, sono le seguenti:

1) accettazione del principio di un regime di maggioranza; 2) elezioni di un governo di maggioranza, da indire entro due anni; 3) accettazione da parte di tutti gli interessati del fatto che per la Rhodesia l'indipendenza resterà illegale finché non sarà stato istituito un regime di maggioranza in quel paese; 4) trattative per redigere una costituzione della Rhodesia indipendente non dovranno essere indebitamente prorogate nè aggirate.

Kissinger, secondo le fonti citate, ha anche detto a Smith che i capi di stato dell'Africa Nera da lui visitati sarebbero disposti, una volta accettate queste condizioni pregiudiziali, ad adoperarsi per arrestare le operazioni di guerriglia contro i bianchi rhodesiani. Nello stesso tempo, e alle medesime condizioni, alle Nazioni Unite verrebbe proposta l'abrogazione delle sanzioni economiche attualmente in vigore contro la Rhodesia.

Il colloquio di stamane si è svolto nella residenza dell'ambasciatore americano a Pretoria. Al termine del colloquio, Kissinger ha detto ai giornalisti di aver informato Smith sul punto di vista comune anglo-americano per il futuro politico ed economico della Rhodesia nonché sui dettagli dei punti di vista africani per una duratura soluzione della crisi rhodesiana. A Lusaka, il presidente dello Zambia, Kennedy Kaunda aveva chiarito qualche giorno fa che soltanto la maggioranza può risolvere la crisi rhodesiana, altrimenti «la lotta armata verrà intensificata». L'estendersi della guerriglia nazionalista in Rhodesia dall'inizio di quest'anno ha imposto un grave tributo di sangue e di danaro al paese.

Il nuovo corso preso dalla «spola di pace» di Kissinger in Africa dopo l'incontro con Smith, ha fatto passare in secondo piano il problema dell'Africa di Sud Ovest, il territorio amministrato dal Sud Africa nonostante il ritiro di un mandato «ad hoc» da parte delle Nazioni Unite. Gli osservatori politici qui sono concordi nel ritenere che la dichiarata volontà sudafricana di far accedere il territorio all'indipendenza è una base ragionevole per negoziati con il resto del continente, mentre la situazione rhodesiana è senza dubbio molto più esplosiva.

Sempre ieri, nel pomeriggio, Kissinger per la prima volta ha tenuto una riunione a tre, oltre che con Smith, anche con il primo ministro sudafricano John Vorster. L'incontro si è svolto nella residenza ufficiale del primo ministro sudafricano. Al termine Kissinger ha annunciato stasera una reazione favorevole del primo ministro rhodesiano alle proposte statunitensi, britanniche e africane. Kissinger ha dichiarato ai giornalisti: «Sono sicuro che Smith ed i suoi stretti collaboratori riferiranno favorevolmente agli altri loro colleghi». Quella di oggi pomeriggio è probabilmente l'ultima riunione di Kissinger nel suo attuale soggiorno in Sud Africa. Egli partirà infatti domani mattina presto per Lusaka per fare un resoconto al presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda sui risultati della sua missione e sui problemi della Rhodesia e della Namibia. Kissinger si recherà poi in Tanzania per fare un analogo resoconto al presidente Julius Nyerere. (Ansa - Ap)

Bangkok: da premier a monaco buddista

Bangkok, 19

L'ex capo del deposto governo militare, Thanom Kittikachorn, è tornato oggi dall'esilio in Tailandia chiudendosi in un monastero buddista. Il maresciallo ha affermato di non avere alcuna intenzione di ritornare alla politica e di essere ritornato in Tailandia per farsi bonzo su richiesta del padre, Khun Sophit Bannalak, di 91 anni, gravemente malato. (Ap - Ansa)

UN COLLOQUIO STORICO

Telefoto Ap
Pretoria — Il segretario di stato americano Kissinger avrebbe chiesto al premier rhodesiano Smith l'impegno del regime di cedere il potere alla maggioranza negra entro il 1978

UNIFORMI PARAMILITARI E CROCI UNCINATE ALL'«ADUNATA» DI WUERZBURG

TAFFERUGLI IN GERMANIA PER IL RADUNO DELLE EX «SS»

Animate contestazioni di ex deportati - «A morte i nazisti» - Fotografi aggrediti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wuerzburg, 19

Il primo raduno dei reduci della divisione «SS» tedesca «Horst Wessel» e dei loro commilitoni francesi della divisione «Charlemagne» si è concluso nella notte tra vivaci incidenti che hanno provocato tre feriti leggeri. Il convegno si è svolto a Wuerzburg, nella Germania Occidentale, malgrado le proteste dell'associazione delle vittime del nazismo e di altre organizzazioni, alle quali il borgomastro della città, dottor Klaus Zeitler, ha risposto affermando che la riunione era legale e che non esisteva alcun modo per impedirla.

Molti dei partecipanti al raduno — tra cui numerose erano le ex «SS» belghe (della divisione «Wallonie»), austriache, jugoslave e di altri paesi europei — indossavano uniformi paramilitari e anche su questo punto le autorità non hanno avuto nulla da ridire. La polizia ha dovuto però intervenire per proteggere gli operatori della televisione aggrediti da alcuni congressisti che non gradivano di essere filmati. L'intervento degli agenti ha ben presto sedato i tafferugli. Più tardi però un centinaio di membri dell'Associazione delle vittime del nazismo (V.V.N.) e del Partito comunista della Germania occidentale, sono riusciti a penetrare nel palazzetto dello sport di Wuerzburg mentre era in corso il convegno, e hanno inscenato una manifestazione al grido di «a morte i nazisti» e «porci, avete ucciso milioni di persone».

Sei zingari superstiti dei campi di sterminio di Auschwitz e di Buchenwald hanno poi assalito alcuni veterani delle «SS» mentre uscivano dalla palestra. Agli zingari, che recavano sugli avambracci il marchio dei campi di sterminio con il loro numero, si sono uniti alcuni giovani di sinistra che si sono dati all'inseguimento delle «SS» che gridando aiuto a gran voce cercavano di raggiungere le strade laterali. Il bilancio del tafferuglio è di tre «SS» rimaste leggermente ferite a colpi di bastone. Nel frattempo all'interno della palestra era in corso una festa danzante, con la partecipazione di numerosi familiari delle «SS». All'esterno un centinaio di dimostranti, che inalberavano cartelli con scritte come «fuori gli assassini da Wuerzburg», scandivano slogan antinazisti.

La sala era decorata con croci di ferro stilizzate, emblema della «Hiag» (L'associazione di mutuo soccorso tra le «Waffen SS» che ha organizzato il raduno), con spade su fondo bianco, emblema della divisione «Charlemagne» fondata da Himmler e con bandiere francesi in onore degli ospiti stranieri. Dalla Francia infatti è affluita la più numerosa rappresentanza straniera: una novantina di persone su un totale di circa 300 partecipanti, per il resto in gran parte tedeschi.

Jochen Raffelberg

LA MORTE IMPROVVISA TRA LA GENTE IN FESTA

Fa strage in Cile un camion impazzito

Ventitré morti a Santiago - Senza conducente il «mostro» è penetrato in una sala da ballo

Santiago del Cile, 19

Un camion messosi in movimento da solo lungo una discesa ha investito una folla di persone che festeggiavano in una sala da ballo l'anniversario dell'indipendenza cilena, uccidendone 23 e ferendone altre 62. Lo riferisce oggi la polizia nazionale cilena, precisando che la sciagura si è verificata ieri sera.

Ventuno dei feriti sono in gravi condizioni. Il guidatore del pesante automezzo si era fermato a bere, ed i freni si sono improvvisamente rotti. Il «mastodonte», che stazionava in discesa, ha così preso la sua inarrestabile rincorsa piombando a oltre sessanta chilometri all'ora contro le pareti del locale, sfondandolo come fosse di carta. Molte delle persone uccise non hanno avuto nemmeno il tempo di rendersi conto di quanto stava accadendo. Il camionista è stato tratto in arresto.

(Ap)

INCONTRO A BONN fra Brandt e Craxi

Bonn, 19

Il segretario del partito socialista italiano Bettino Craxi, dopo aver partecipato a Heilbronn a una manifestazione elettorale della SDP (Partito socialdemocratico tedesco), manifestazione durante la quale è stato sul palco a fianco di Brandt, presidente della SDP, ha avuto in seguito un colloquio con Brandt in un albergo della città. A quanto si è appreso, nel corso del colloquio si è discusso del rapporti tra i due partiti e degli sviluppi della collaborazione e dell'amicizia tra socialisti italiani e socialdemocratici tedeschi.

Sono state esaminate le prospettive delle attività dei partiti socialisti e socialdemocratici in Europa in vista delle scadenze future, nella ricerca comune di un accordo che comprenda tutti i partiti socialisti europei. Sono state inoltre esaminate le questioni relative al futuro dell'Internazionale socialista ed i rapporti dell'Internazionale nel terzo mondo. In questo contesto c'è stato un esame per grandi linee dei problemi riguardanti la situazione politica nei due rispettivi paesi e uno scambio di informazioni sulla situazione politica in Italia e nella Repubblica federale tedesca. (Ansa)

LIBANO: «SALTA» l'accordo tripartito

Chtoura, 19

Non è riuscita a raggiungere un accordo la conferenza tripartita convocata a Chtoura dal mediatore della lega araba Hassan Sabri Kholi, per porre fine alla guerra civile nel Libano. Parlando ai giornalisti dopo l'infruttuosa seduta odierna, protrattasi per tre ore, Kholi ha annunciato che la conferenza tornerà riunirsi a Beirut il 24 settembre prossimo, all'indomani, cioè, della data fissata per l'insediamento di Sarkis alla presidenza.

Lo stesso Sarkis ha partecipato ai lavori odierni, insieme al capo dell'Olp, Yasir Arafat ed al viceministro della difesa siriano nonché comandante dell'aeronautica militare, Naji Jamil. Poco dopo la fine della seduta, la radio Clandestina del partito della Falange a Beirut, ha interrotto i programmi per dare l'annuncio, riportando le seguenti parole attribuite a Jamil: «La riunione ha fallito. Non siamo riusciti a raggiungere risultati positivi, ed abbiamo deciso di tenere un'altra riunione il 24 settembre, nonostante non abbiamo ancora trovato un denominatore comune».

(ap)

RELIGIOSE «RIBELLI» in una regione francese

Tolone, 19

Il vescovo di Fréjus-Tolone ha reso noto che nella regione vi è un istituto di religiose tradizionaliste in rotta con Roma e col loro ordine. «A queste religiose sono stati tolti i loro voti e non sono più religiose» ha precisato il vescovo.

Mons. Marcel Lefebvre si sarebbe trattenuto, la scorsa primavera, in questo istituto: Cours Saint Dominique. Secondo certe fonti, il prelato avrebbe anche impartito la cresima a parecchie delle 80 religiose.

Le religiose si sarebbero rifiutate di seguire le direttive dell'ultimo Concilio e non accetterebbero di essere soggette all'autorità della loro superiora, cosa che avrebbe indotto le autorità ecclesiastiche di Roma a riportarle allo stato laico.

DALL'ULTIMA GUERRA

SOLDATI GIAPPONESI nascosti in Indonesia?

Giakarta, 19

Quattordici soldati dell'esercito imperiale giapponese vivrebbero nascosti, dalla fine dell'ultima guerra, in una grotta dell'isola indonesiana di Tarakan, al largo del Borneo, secondo informazioni pervenute all'ambasciata giapponese a Giakarta.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' morto in Conegliano il 19 settembre

Giovanni Voltolina

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA MARIA, la figlia LOREDANA con il marito e i nipoti, la sorella con la figlia, MARIO e TIZIANA, parenti ed amici tutti.

Il servizio funebre avrà luogo oggi lunedì 20 alle ore 17.30 nel Duomo di Conegliano.

Si prega non fiori ma opere di bene

Conegliano - Trieste, 20.9.1976

Prendono parte al lutto i cognati OLGA, DAVIDE, FERRUCCIO, WANDA; i nipoti GIANFRANCO, CLAUDIA e famiglie; famiglie MARIA, PINA, ERMES, ITALO e LOREDANA MAIOLA.

Trieste, 20 settembre 1976

Con grande dolore partecipano al lutto:
— GIORGIO e ANNA SUZZI
— CLAUDIO e NIRVANA GNOATO

Trieste, 20 settembre 1976

Piangiamo la perdita del caro

Giovanni

In questa dolorosa circostanza siamo affettuosamente vicini a ROSETTA, LOREDANA, CHINO, TITTI e TONI.
— VINICIO, LICIA, RINO, RITA

Trieste, 20 settembre 1976

Il Presidente, il Direttivo, il Segretario, il personale tutto dell'ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI della provincia di Trieste (FIPE) partecipano la dolorosa scomparsa del loro Vice Presidente

Giovanni Voltolina

che per 25 anni ha onorato la Categoria con illuminata, assidua e appassionata attività.

Trieste, 20 settembre 1976

Il giorno 18 settembre in Bergamo è mancato all'affetto dei suoi

Alfredo Paduano

Ne dà il triste annuncio il fratello capitano ANGELO PADUANO.

Trieste, 20 settembre 1976

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Roberto Giraldi

la mamma, il papà, il fratello, la cognata e i parenti tutti Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 20 settembre 1976

Ricorre oggi il dodicesimo anniversario della scomparsa di

Romeo Dondà

La famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli volero bene.

Trieste, 20 settembre 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara

Gilda Gigoi

il marito, la sorella e i parenti tutti La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 20 settembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del

Vice Questore Dott.

Zangone

la LIVIA Lo ricorda con immutato affetto e dolore.

Trieste, 20 settembre 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8396 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83368 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

DOMESTICA stabile, pratica cucinare, referenziata, con dormire cercasi, per due persone, ottimo salario. Telef. 7350. 17189 B

PRESTASERVIZI paga adeguata, ore da combinarsi, cercasi, telefonare 417723. 17352 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE pratico ristorante, caffeteria, night, offresi prontamente. Telef. 726376. 17420 C

COMMESSA volonterosa, pratica pubblico, offresi, possibilmente mezza giornata, abbigliamento, pelletterie o altro, referenze. 791607. 17428 C

CONTABILE pratica macchine ufficio, paghe, contributi, offresi. Telef. 766302 ore pasti. 17356 C

FATTORINO con mezzo proprio offresi mezza giornata. Telefonare domani 824337. 17257 C

IMPIEGATA 17enne, primo impiego, offresi. Telefonare domani 924337. 17257 C

PENSIONATO giovane, massima fiducia e serietà, offresi mezza giornata lavori ufficio, commissioni, ecc. Munito patente «C», disposto eventualmente con propria auto anche fuori sede. Telefono 791864. 17183 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO restauri appartamenti, pitturazioni varie, verniciature, intonacature, affreschi firmati. Telefono n. 62088. 17394 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni impianti elettrici a domicilio. Telefono 62088. 17394 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO installazioni, riparazioni idrauliche a domicilio. Tel. 62088. 17394 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Telefono 62088. 17394 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura, soffitte, cantine, giardini. 414244. 17120 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari, via Gambini 27/A. 755868 - 724092. 17329 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa, Bezzi, D'Annunzio 24, telef. 768606. 17181 CC

ABATANGELO PARCHETTI, pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura, Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 17215 CC

ANTENNE, Svizzera, Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali. Riparazioni transistor, radio, registratori, giradischi, televisori, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317. 15969 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5 (galleria) telefono 744520. 16316 CC

IDRAULICO, riparazioni rapide, gabinetti, rubinetti, bagni nuovi. Telefono 773300. 17430 CC

MURATORE, piastrellista, esegue restauri appartamenti e locali. Telefono 410620, dalle ore 17-19. 17416 CC

MONTONI, pelle liscia, coccodrillo, pulisce, tinge con garanzia specializzato Cattaruzza. Via Giulia 13. 17398 CC

OFFRESI piastrellista, tubista, muratura, restauri, appartamenti. Preventivi gratuiti. Telefono 825509. 17439 CC

PITTORI camere, cucine, appartamenti, prezzi modici. Liberi subito. Telefono 52034. 17212 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

GIOVANE commessa abbigliamento conoscenza sloveno-croato cerca Confezioni Wallner, via Roma 13. 17056 D

AUTISTA addetto preparazione autoveicoli d'occasione cerca Dinoconti, Coroneo 33. 5/9 D

BOUTIQUE Manon cerca commessa esperta calzature anche capace dirigere negozio durante assenza titolare, ottimo trattamento. Presentarsi oggi, lunedì, via Mazzini 43. 3037 D

CARROZZIERE per preparazione autoveicoli usati, cerca ditta Dinoconti, Coroneo 33. 5/9 D

CERCASI commesso-a pratico-a per negozio frutta e verdura. Tel. 728175 dopo le 17. 17431 D

DIFFICILMENTE in Italia una donna diventa dirigente d'azienda. Da noi questo è possibile, se avete volontà, personalità, attitudine al comando, se volete raggiungere ciò che avete desiderato ma non avete avuto finora, telefonate al n. 791119 Trieste, ore 10-13 e 16-20 martedì. Fisseremo l'appuntamento per un colloquio che forse potrà essere determinante per il nostro futuro. 17288 D

GRUPPO alimentare cerca autista consegnatario per Trieste, Gorizia e provincia. Richiedesi possibilmente patente «C» ed età non superiore a 35 anni. Per appuntamento telefonare 767207. 17272 D

MECCANICI auto di comprovata esperienza e capacità, cerca concessionaria Peugeot Ban & Leuz, via Flavia. 17133 D

RESIDENTI Gorizia e dintorni, importante società internazionale offre interessante attività part-time, full-time, con possibilità carriera. Presentarsi martedì 21 c. m. albergo «Alla Transalpina», v. Caprin, Gorizia, ore 9-12.30. 523 D

SCUOLA media privata Grignano cerca insegnante d'italiano qualificato laurea lettere con esperienza precedente, anche pensionato, ore 1 e mezza giornaliere. Tel. 224270. 224270 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni corsi inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno. Traduzioni. Tel. 30285. 6/9 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTINO modesto centrale, 2 stanze, cucina, wc comune, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 17206 I

POSTEGGI all'aperto automobili, barche 8.000 l'uno affittansi. D'Annunzio 59, cortile. 17426 I

S. GIACOMO VI piano stanza soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento metano, panoramico vende libero 15.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 17206 S

STADIO prontingresso in palazzina 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, telef. 61712. 17206 S

ULTIMI appartamenti in palazzina periferica di prossimo inizio, panoramica, convenientissima. Vendite dirette impresa 741806 - 741375. 17080 S

ULTIMI appartamenti pressi Villa Sartorio splendida vista impresa Canarutto, Donota 3. Tel. 60251 - 38827. 17048 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE: appartamenti zona piazza Vico. Prezzi contenuti. Mutui. Esenzione venticinquennale tasse sui fabbricati. Pronta consegna, tel. 413333. 15/9 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

ATTENZIONE, ATTENZIONE, è arrivata la «RIVIERA» la favolosa caravan verde che risolve il Vs. problema dell'economia e del peso!!! Una roulotte di 5 metri al prezzo di listino di L. 2.865.000 completa di frigorifero e trainabile da una FIAT 128!!! Venite a vederla al CENTRO VACANZE di OPICINA - VIA NAZIONALE 119, tel. 212139, 211685. 17435 Z

BATTELLI pneumatici «Zodiac» e «Novurania» i più venduti e apprezzati. Prezzi specialissimi fino al 29 settembre. Visitateci. Concessionario esclusivo Adriaboats, Grumula 2. 17425 Z

FINE STAGIONE NAUTICA DEMARCHI viale D'Annunzio 25: GOMMONI Pirelli Laros 30/40/430 sconto 30% Laros 6 sconto 15%. MOTORI Evinrude trattamento particolare esaurimento scorte. MOTORI Diesel trattamento particolare esaurimento scorte. MOTOSCAFI Silentcraft trattamento particolare esaurimento scorte. IMBARCAZIONI a vela trattamento particolare esaurimento scorte. Tel. 795926. 17137 Z

NAUTICA «Adriaboats» Grumula 2. Prezzi specialissimi di fine stagione su imbarcazioni e motori ancora disponibili. Prenotate entro il 12 ottobre per consegna anche primavera 1977, usufruendo sconto speciale invernale. 17425 Z

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	10.05
Amburgo	17.45	21.25
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.45
Bruxelles	07.00	10.25
Colonia-Bonn	17.45	19.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	16.30
	17.45	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.45	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.10	15.55
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	12.35
Monaco	17.45	20.20
New York	07.00	15.15
Parigi	07.00	10.30
	17.45	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.45	21.00
Vienna	13.25	14.25*
Zurigo	07.00	09.00

*) lunedì/venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Istanbul	16.40	21.40
Londra	17.15	21.55
Madrid	13.05	21.55
Monaco	17.30	21.55*
New York	19.50	13.15*
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55
Stoccarda	08.20	13.15
Vienna	13.55	14.50*
Zurigo	09.40	13.15
	18.40	21.55

*) Il giorno dopo
*) mercoledì-domenica

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento 4-5 vani più servizi uso ufficio zona Valmaura. Telefonare 742436. 17144 L

CERCO affitto locale wc proprio oppure miniappartamento ammezzato, massimo 1.o piano, zona piazza Unità - Venezia. Tel. 68058 ore ufficio. 3070 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO tappeti stampe quadri mobiletti vecchi pianoforti sale pranzo lampadari. Tel. 68806. 17113 N

ACQUISTIAMO quadri orologi pianini mobili varie epoche salotti. Telefonare 795668. 17432 N

STRAFANICI veci, cianfrusaglie, bambole antiche, biancheria ricamata, orologi, macinini, vetri, porcellane, bronzi e ottoni vecchi compero pagando bene. Telefonare ore lavoro 793972 serali, e festivi 767134. 17321 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO camere pranzo letto, mobili vecchi pianoforti salotti soprammobili. Telefonare 31621 tutti giorni. 17429 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia, Piccardi 49. 15826 NN

PIANINI organi prezzi speciali permute juke box. Venti Settembre 32. 17066 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo. Tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 15977 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

VENDITORI - venditrici negozi dettaglio Azienda prodotti largo consumo cerca per le province di: Trieste - Udine - Gorizia. Gestione ampio portafoglio clienti, trattamento minimo garantito primi mesi lire 350.000 più incentivi. Curriculum a: Cavallino, Cas. postale 162 - 26100 Cremona. 07042 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM CHRYSLER MATRA, viale Ippodromo 2. Autoccasioni: FIAT 500 L, 127, 128 Rally, 124 Sport, 1100 D. FORD Capri. INNOCENTI Mini, Cooper. RENAULT 4. NSU 4 L, 1000. SIMCA 1000 GLS, Special, 1100 GLS. SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 180 automatico. MATRA Bagheera. 7/9 Q

ALFETTA '73 come nuova accessoriatissima unico proprietario vendo. Telefonare martedì al 040-61932. 17415 Q

ALLA Concessionaria Renault della Rotonda del Boschetto 3/1 troverete il miglior mercato dell'usato con garanzia e facilitazioni di pagamento su: Fiat 126 73, Mini T 68, Fiat 124 73, 1100 R 68, Ami 8 71, Ford 1600 XL 74, Dyane 6 70, R 4 70, R 6 71-74, R 12 TL 75 seminuova. Visitateci tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30-12.30 e dalle 14.30-19 oppure telefonare al 55511 ore ufficio. 16/9 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 15887 Q

AUTOSALONE Lancia v.le XXIV Maggio 4 Gorizia, tel. 2642. Fulvia 3 dic. 1975 perfetta, GT Junior 1300 impianto a gas, Fiat 124 coupé 1971, 250 TS Moto Guzzi 1975 superaccessoriata, Kawasaki 400 ancora in garanzia. E altre occasioni. Visitateci! 0060 Q

FIAT 128 SL 1100, dicembre '72, come nuova 2.200.000. Telefono 767118. 17436 Q

FIAT 130 coupé aria condizionata, perfette condizioni privato vende. Telefono 761863. 17433 Q

FIAT 128 coupé 1300 SL perfetta 1973 gomme nuove. Tel. 413337 ore ufficio. 17285 Q

KAWASAKI 500 vendo per contanti. Telefonare 414982. 17390 Q

NUOVA agenzia Piaggio, strada di Fiume 19, espone gamma ciclomotori e vespe, omaggio contachilometri. Facilitazioni senza cambiali, assortimento usati. 16865 Q

OCCASIONI: Alfetta, 132 GLS, A 111, Fulvia GTE, Flavia 2000 a gas, 128 due quattro porte, 127 tre porte, Simca 1000, 1100, 1300. Kawasaki 500, Beta 125 cross, ciclomotori. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume. 19. Aperto mattinate festive. 17372 Q

OCCASIONISSIMA Furgone 238 fine 73 cabina allungata unico proprietario 50.000 km vendesi alla Concessionaria Renault di Silvano Frisori, telefonare ore ufficio 55511.

VENDESI 500 causa partenza. Telef. 413795 dalle 12 alle 15. 17438 Q

VENDONSI con 3 mesi garanzia e facilitazioni pagamento fino a 36 mesi: Alphine A 310 '74 unico proprietario, Beta coupé '74, BMW '76 unico proprietario 10.000 km. Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1, telef. 55512. 16/9 Q

126 1974, km 21.000, ribaltabili, blocca sterzo, vetri posteriori apribili Lit. 1.250.000. Telefonare 53783 dalle 14 alle 15 e sera. 17434 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CERCO negozio centrale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36 O, 34100 Trieste. 16404 R

CERCO frutta verdura possibilmente avviato. Telefonare al 213066 ore pasti. 17141 R

DROGHERIA avviata zona Campi Elisi, causa malattia cedesi prontamente. 31047 CIVIDIN & SERPO. Canalpiccolo 2. 2/9 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, Julia, piazza Tommaseo 2. 17154 R

ONDE fermarmi Grado acquisto negozio vestiario donna aut altra attività inerente pesca aut valle peschiera aut altro interessante punto. Se preferito permuto con altri beni a richiesta. Scrivere a Publikompass cassetta 42 N 34100 Trieste. 16000 R

UTILE 25-30%. Investimento L. 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni Scrivere a Pubbliman casella 114-V, 35100 Padova. 546-MI R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

APPARTAMENTO libero camera, cameretta, cucina, doccia, vendesi, facilitazioni. Visitare ore 16 - 18 Pozzo 22, II p. 17426 S

APPARTAMENTO 106 mq IV piano, tutti i confort zona fiera vendesi. Rivolgersi martedì «Casa del Parrucchiere», S. Francesco 2. 17407 S

AURISINA 670 mq Sgonico 2000 non costruibili vendo. Telefono 37915. 17358 S

CASETTA rustica panoramica con giardino Poggi S. Anna vendesi o permutasi con altra periferia anche da restaurare. Terreno stessa zona vendesi o permutasi con altro altipiano. Scrivere a Publikompass cassetta 36 Q 34100 Trieste. 17423 S

CERCO mq 1000 per capannone zona periferica. Scrivere a Publikompass cassetta 35 O 34100 Trieste. 16404 S

CONCORDIA appartamento camera cameretta cucina bagno vendo. Tel. 37915. 17358 S

CONTI 26 impresa vende direttamente appartamento pronto, libero, primingresso, tre stanze, cucina, bagno, rifiniture accurate. Tel. 31830. 17174 S

D'ANGELI appartamento tre camere soggiorno cucinino riscaldamento vendo. Tel. 37915. 17358 S

INIZIO vicolo Castagneto angolo Monte Cengio, appartamenti due stanze, cucina, bagno, box, rifiniture ricercate, impresa vende direttamente. Tel. 31830. 17174 S

IN via Donadoni prossima consegna vende direttamente impresa appartamenti signorili 1-2 stanze letto, sala, servizi. Ampie facilitazioni, mutuo già accordato. Tel. 750836.

LIBERO, centralissimo, Cologna 7, ottime rifiniture, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, 240 mila. Tel. 31830. 17175 S

MAGAZZINO libero vendesi lire 1.500.000 acconto, rimanenza rateale. Visitare Bergamasco 9. Rivolgersi officina. 17427 S

NEGOZIO libero, vicino spiaggia Marina Julia (Monfalcone) proprietario vende ratealmente. Telefonare Trieste 31021 prefisso 040. 17427 S

OCCASIONE, zona Ospedale, rinnovato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vende 16 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 17206 S

PALESTRINA appartamento 360 mq riscaldamento ascensore vendo. Tel. 37915. 17359 S

ROIANO inizio costruzione palazzina impresa Canarutto. Donota 3. Tel. 60251 - 38827. 17047 S

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.45	22.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	18.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	14.00
	17.45	21.00
Lampedusa	07.10	18.30
Milano	07.30	07.45
	17.45	18.50
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	13.30

*) mercoledì/domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	15.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40*
Genova	08.35	13.15
	18.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	18.15